Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 maggio 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4200 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SI TORNA BRUSCAMENTE AL CLIMA DELLA GUERRA FREDDA

CLAMOROSO ULTIMATUM DI KRUSCEV L'INCONTRO AL VERTICE È FALLITO?

Mosca esige dagli Stati Uniti la sospensione dei voli di ricognizione e la punizione dei responsabili Immediata e ferma replica di Eisenhower al violento discorso del leader sovietico: «I voli li abbiamo sospesi, il resto è un'evidente manovra di sabotare la conferenza» - Vani i tentativi di mediazione alleata

REVOCATO L'INVITO AL PRESIDENTE AMERICANO PER IL VIAGGIO NELL'URSS

Perchè?

Tutti speravano che Kruscev, avendo riportato le relazioni fra i due blocchi al clima della «guerra fredda» con i suoi discorsi al Soviet Supremo, venisse a Parigi — dato che aveva deciso di venirvi — disposto a discutere.

Si sta invece verificando l'imprevisto, Kruscev non è venuto per discutere ma per imporre al Presidente americano delle condizioni umilianti come quella della sconfessione dei suoi uffici di informazione con la conseguente punizione dei responsabili. Eisenhower ha risposto con una dichiarazione ispirata a dignità e molto misurata. Egli ha assicurato che gli Stati Uniti hanno sospeso i voli e non li riprenderanno. Il Presidente americano non poteva dire di più. Nè egli potrà dire in seguito di più, senza tradire il suo mandato e i suoi principi.

A Kruscev le dichiarazioni di Eisenhower non sono apparse sufficienti e la conferenza è, nel momento attuale, sospesa. Questa mattina, però, i tre rappresentanti occidentali, che già si sono riuniti ieri sera, avranno un nuovo colloquio tra loro e con tutta probabilità faranno proposte concrete che si spera possano soddisfare il Primo Ministro sovietico.

Tutti si domandano, naturalmente, perchè Kruscev ha battuto con tanta violenza il pugno sul tavolo all'inizio del vertice. Qualcuno ha ricordato il precedente del viaggio di Kruscev negli Stati Uniti. Quando egli arrivò a Los Angeles annunciò, in un banchetto, offerto dal Sindaco della grande città della California, che l'URSS poteva annientare gli avversari.

Evidentemente Kruscev è convinto che gli americani sono molto sensibili alla maniera forte. Questa volta, però, noi pensiamo che egli abbia passato la misura: se voleva intimorire gli occidentali, ha sbagliato tattica; se voleva, invece, paradossalmente ricostituire la loro ferma unità, egli ha trovato l'unico sistema possibile: quello della minaccia. Minaccia di rappresaglie agli Stati Uniti, minaccia di distruzione alle minori potenze per costringerle ad allontanare le forze navali ed aeree degli Stati Uniti dalle loro basi.

Come si vede, l'episodio di spionaggio che ha portato, dopo il primo maggio, allo inasprimento della situazione internazionale, non è stato affatto superato, anzi, minaccia addirittura di influenzare per molti mesi ancora le relazioni fra i due blocchi.

La discussione al vertice è paralizzata da quell'episodio. Pensare che, in una simile atmosfera, di diffidenza e di sospetto, sia possibile parlare seriamente di misure di disarmo, ci sembra molto difficile. Chi potrebbe realmente disarmare con questi alti e bassi? Pensare poi a una qualunque utile discussione su Berlino per modificare lo status quo ci sembra addirittura una illusione. Ora, a Parigi, può sembrare logico affermare che le forti riserve di Adenauer, sulla opportunità del «vertice»; erano le più vicine alla pesante realtà.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Drammatica giornata a Parigi. I colpi di scena si sono succeduti ai colpi di scena. La conferenza al vertice non è cominciata ancora, ma pare che non debba essere più aperta. «Il confronto fra l'Est e l'Ovest è già finito?, ho chiesto al portavoce russo. «Finito? — ha risposto — Ma non è ancora cominciato». Un inglese che era vicino ha concluso: «Allora la conferenza è finita prima di cominciare». Questa potrebbe essere la sintesi dello stato d'animo di stasera a Parigi, al momento di trarre una specie di bilancio di una giornata caotica ed emozionante carica di sorprese.

Queste sorprese sono state almeno quattro: l'ultimatum di Kruscev a Eisenhower; l'accusa di Ike a Kruscev; l'ammissione da parte di Kruscev che una opinione pubblica si è formata in Russia e che il problema dell'aereo, spinto fino alle sue massime conseguenze, è stato reso acuto dalle necessità «della politica interna» russa; l'annullamento dell'invito fatto a Eisenhower di visitare la Russia. Dunque, salvo colpi di scena (ormai si comincia a fare l'abitudine) dell'ultima ora o di domattina, la conferenza al vertice è caratterizzata da una rottura brutale fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, rottura che potrebbe durare almeno fino al tempo dell'insediamento del nuovo Presidente americano.

Tutto è cominciato stamane alle dieci. Era l'ora dell'apertura del confronto fra i due mondi: l'Occidente e l'Oriente. Ma inutile fu l'attesa davanti alla porta dell'Eliseo. Nessuno appariva. La ragione era da trovarsi in una telefonata fatta nella notte di oggi da Kruscev a De Gaulle. Il Premier russo confermava quanto aveva già chiesto nel colloquio avuto nella mattinata di domenica con il Capo dello Stato francese: la riunione di lunedì non doveva essere la prima seduta della conferenza al vertice propriamente detta, ma un «incontro preliminare» nel quale egli avrebbe fatto una dichiarazione, altrettanto «preliminare», in base alla quale si sarebbe deciso il da farsi nel futuro.

De Gaulle sapeva già, sia pure per grandi linee, quali argomenti Kruscev avrebbe trattato in quell'intervento. Il Generale e il Premier russo ne avevano discusso all'Eliseo (e De Gaulle aveva messo al corrente dello stato d'animo di Kruscev sia Ike, sia Macmillan nella riunione a tre di domenica pomeriggio). In ragione di ciò Kruscev chiedeva a De Gaulle, che, per essere il rappresentante della Potenza ospitante, era anche il presidente del convegno, rinviasse di un'ora la riunione e che essa fosse trasformata in una «seduta di delegazioni» delle quattro Potenze.

Così fu fatto. E alle undici dunque, non quattro Capi di Stato o di Governo sedevano intorno alla tavola rotonda di cinque metri di diametro coperta di un tappeto prezioso color tabacco biondo, ma ventiquattro persone (compresi i Ministri della Difesa alleati che erano stati convocati a Parigi, allorchè Kruscev arrivò con il Maresciallo Malinovski).

Ventitrè uomini e una donna erano nel grande salone dello Eliseo. La donna era la signora Olga Galinova, segretaria personale di Kruscev. L'uomo più curiosamente guardato, era il Maresciallo Rodion Malinovski per ammettere il quale alla prima riunione del vertice, Kruscev aveva rovesciato, con un sol colpo, tutto il programma della conferenza. Perchè questa è la prima impressione che si è avuta stamane: Malinovski aveva preteso e ottenuto da Kruscev la sua presenza alla riunione dei «grandi». Bisognava che Kruscev non cedesse in una eventuale trattativa che potesse intervenire dopo la sua dichiarazione: il compito di Malinovski era chiaro, egli era il controllore del Premier, non il consigliere per i problemi del disarmo, come poteva anche essere pensato. I ventiquattro sedettero, dunque, alla tavola e De Gaulle aprì la riunione con un breve discorso.

Disse che quell'incontro eccezionale era stato richiesto da uno dei partecipanti alla seduta, senza specificare quale.

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: Eisenhower esce dall'Eliseo, seguito da De Gaulle

A questo punto, due mani si levarono quasi contemporaneamente: quella magra di Eisenhower e quella piena e corta di Kruscev. Forse Kruscev precedette di un decimo di secondo il Presidente americano, resta il fatto che De Gaulle — che d'altronde si aspettava il drammatico dialogo che si sarebbe svolto fra Ike e «K» — diede la parola per primo a Kruscev.

E Kruscev cavò dalla tasca della giacca (sulla quale brillava la colomba di Picasso che egli ha inalberato per l'occasione) alcuni fogli di carta. Cominciò a leggere. Su quegli uomini abituati a tanti clamorosi episodi della vita politica internazionale, il discorso del Premier sovietico fece la stessa impressione che destò in noi, la sua lettura fatta da un portavoce della delegazione sovietica: sorpresa, amarezza, gelo. La conferenza al vertice era finita, morta prima ancora di nascere.

Kruscev ha sferrato un attacco violento, grave contro gli Stati Uniti e contro Eisenhower personalmente, ha accusato gli Stati Uniti di volere la guerra fredda, di compiere atti di spionaggio in Russia, come dimostra lo episodio dell'aereo abbattuto «da una batteria di missili sovietici». Non è un caso isolato, ha detto Kruscev, «di spionaggio e di aggressione contro l'Unione Sovietica».

Il primo uomo del Cremlino ha fatto poi la lunga storia delle conseguenze e delle trattative diplomatiche avvenute con l'incidente: ha ripetuto tutto ciò che ormai è noto. Kruscev ha affermato che Eisenhower e il Governo americano aveva riconosciuto che i voli di aerei americani sopra la Russia sono e restano nella politica voluta dagli Stati Uniti». E per l'oratore è evidente che «la proclamazione di una tale politica che non è applicabile che quando gli Stati sono in guerra, costringe in anticipo al fallimento totale la conferenza al vertice».

A quali condizioni allora Kruscev potrebbe continuare a trattare con gli Stati Uniti nella conferenza al vertice?

Ecco, a questo punto, l'ultimatum russo: «E' necessario, per il successo della conferenza che i Governi delle potenze che vi sono rappresentate si impegnino solennemente a seguire una politica franca e onesta e a non intraprendere alcun atto che sarebbe una violazione della sovranità degli Stati. Ciò significa che il Governo degli Stati Uniti deve prima condannare gli atti di provocazione, poi rinunciare a continuare tali atti, infine giudicare e punire severamente i responsabili immediati della violazione».

Di un tratto, Parigi era diventata una Canossa per Eisenhower e Kruscev imponeva al Presidente della maggiore potenza del mondo occidentale di cospargersi la testa di ceneri, se voleva continuare a trattare con il Cremlino.

Ma Eisenhower non accetterà codesta Canossa, Kruscev lo sa bene. E allora dice:

«L'Unione Sovietica è convinta che, se non l'attuale Governo degli Stati Uniti, un altro Governo oppure un altro ancora, capirà che non ci può essere soluzione possibile all'infuori della coesistenza pacifica fra il socialismo e il capitalismo. Oppure ci sarà la guerra».

Queste parole sono ben chiare: Eisenhower è scartato praticamente dalle conversazioni possibili fra i due mondi (d'altronde il suo mandato scade quest'anno) e Kruscev condanna, in partenza un nuovo possibile Governo repubblicano negli Stati Uniti. La Russia avrà pazienza: se dopo Eisenhower ci sarà Nixon, vuol dire che Mosca aspetterà che venga al potere un democratico, qualcuno come potrebbe essere Stevenson.

E tutta la parte «elettorale» del discorso di Kruscev prende rilievo in seguito.

«Io credo — egli sostiene — che non vi sia soluzione migliore di quella di aggiornare la conferenza dei Capi di Governo fra sei o otto mesi».

Fra otto mesi e cinque giorni esattamente, Eisenhower passerà i poteri al nuovo Presidente americano.

E Kruscev conclude:

«Il Presidente americano doveva venire in Russia il 1.o giugno. Ma siamo convinti che, all'ora attuale, conviene aggiornare il viaggio e di metterci d'accordo di farlo quando le condizioni saranno favorevoli».

Kruscev aveva finito, la parola era al Presidente americano. Eisenhower era pallido, ma parlava con voce sicura.

Eisenhower ha negato l'intenzione aggressiva alla base «dell'obbligo spiacevole di intrattenere attività di spionaggio in un mondo in cui le Nazioni non hanno fiducia nelle loro intenzioni reciproche». Ike è stato conciliante. Nega, come afferma Kruscev, che gli Stati Uniti abbiano minacciato di continuare i sorvoli. «Nè io, nè il mio Governo abbiamo intenzione di farlo», ha sostenuto. E subito dopo ha aggiunto: «Nella realtà codesti voli furono sospesi dopo il recente incidente e non sono stati ripresi. In conseguenza l'argomento non può costituire una difficoltà».

Dopo avere affermato la sua volontà di pace e avere detto che egli è venuto a Parigi con il desiderio di lavorare onestamente e appassionatamente per la pace del mondo, Eisenhower ha aggiunto:

«Se, a causa dell'atteggiamento sovietico, diventasse impossibile trattare a Parigi i grandi problemi che minacciano la pace del mondo, io mi propongo di sottomettere alle Nazioni Unite una proposta tendente a creare una sorveglianza aerea controllata dall'ONU. Tale piano volevo presentare a questa conferenza. Il controllo si estenderebbe a tutte le Nazioni che lo accettassero e gli Stati Uniti sono pronti non solo ad accettare la sorveglianza delle Nazioni Unite, ma anche a contribuire alla organizzazione rapida di tale sorveglianza internazionale.

Il Presidente americano ha concluso con forza:

«Kruscev ha respinto tutti gli argomenti della ragione e ha mantenuto il suo ultimatum. In tal modo è manifesto che egli intendeva silurare la conferenza di Parigi. Infatti, la sola conclusione che si possa trarre dal suo atteggiamento di stamane, è che egli è venuto da Mosca a Parigi nella sola intenzione di sabotare questa conferenza nella quale riposavano tante speranze del mondo».

Subito dopo è cominciata la discussione fra i quattro uomini

Stelio Tomei

(continua in 9.a pagina)

LA REAZIONE A WASHINGTON ALLE NOTIZIE DA PARIGI

Viva indignazione nella capitale americana

Solidarietà dell'opposizione con Ike - Nessun mutamento al viaggio in Estremo Oriente nonostante la cancellazione dell'invito a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Le reazioni dei circoli del Congresso di Washington alle notizie secondo cui la Conferenza al vertice si è iniziata con un fallimento sono di carattere unanime e altrettanto dure quanto le parole di Kruscev. Il capo della maggioranza democratica al Senato e aspirante alla candidatura presidenziale Johnson accusa Kruscev di cogliere l'incidente dell'«U-2» come pretesto per cavarsela da una situazione che lo avrebbe costretto a negoziare. Probabilmente Johnson allude all'impressione che si ha nei circoli americani competenti secondo cui gli ultimi mutamenti al Cremlino rispecchierebbero una preponderanza di elementi intransigenti nel mondo comunista, con cui Kruscev si sarebbe più o meno a malincuore allineato. Il senatore Gore, anche lui democratico, dice di esprimere l'opinione del popolo americano reagendo con indignazione agli insulti cui è stato sottoposto il Presidente.

L'ex candidato presidenziale Adlai Stevenson si è rifiutato di fare speculazioni di partito sul fallimento di Parigi, dicendo «Sono notizie tristi» e augurando che Eisenhower rimanga in Francia nella speranza che si possa ancora arrivare a qualche accomodamento.

Nei circoli politici di Washington si sapeva che Eisenhower era disposto ad affrontare le accuse di aggressione di Kruscev, affermando che il pericolo attuale più grave per l'umanità è un eventuale attacco di sorpresa e che quindi ispezioni reciproche sono indispensabili.

Il Presidente intendeva addirittura offrire all'Unione Sovietica apparecchi da ricognizione del tipo «U-2». Tale rivelazione è contenuta in una intervista durata ben tre ore e tre quarti concessa dal Vicepresidente Nixon svoltasi a New York poco prima dell'inizio del «vertice» e ritrasmessa in parecchie zone degli Stati Uniti.

Al fuoco di fila delle domande che l'intervistatore gli ha fatto, Nixon ha risposto in maniera esauriente e perfetta su tutti gli argomenti possibili e immaginabili di politica internazionale e interna. L'intervista era improvvisata, e il Vicepresidente, aspirante alla successione di Eisenhower, ha dato l'impressione di essere competente su tutti i problemi. Non ha dato tuttavia quella, da alcuni considerata necessaria, di possedere colpi di genio e di immaginazione. Nixon è stato un interprete e un difensore della politica di sette anni: disposto a negoziare a fondo con i sovietici ed eventualmente anche con i cinesi, ma non a cedere all'aggressione e alle minacce, e nemmeno a riconoscere un regime che ancora è macchiato di aggressione contro le forze delle Nazioni Unite.

Il Palazzo delle Nazioni Unite, che stamane sembrava addormentato, come del resto parecchi circoli politici qui in America, ora che l'attenzione è tutta spostata su Parigi, si è animato improvvisamente. Qualora Kruscev non ceda alle proposte di De Gaulle e Macmillan per rabberciare il fallimento iniziale del «vertice», è inevitabile che la crisi mondiale che si svilupperà, basata sulle ricognizioni aeree da una parte e dall'altra sull'affermata indispensabilità di prevenire attacchi di sorpresa, venga a svolgersi nel palazzo della prima Avenue, al Consiglio di sicurezza o, qualora i sovietici continuino ad agitarsi e a prospettare il veto, possibilmente in una sessione speciale dell'Assemblea generale.

Il capo dell'ufficio stampa al Dipartimento di Stato afferma che l'ultima nota sovietica in risposta alla smentita americana di intenti aggressivi nel volo dell'«U-2», è giunta e sta venendo studiata. Al Dipartimento di Stato si rende anche noto che l'abolizione della visita di Eisenhower a Mosca non comporta alcun mutamento nel suo programma di viaggio in Estremo Oriente.

Vice

Ripresi i disturbi alla «Voce dell'America»

Washington, 16

Un incaricato della Voce dell'America ha reso noto oggi che i russi hanno intensificato i radio-disturbi sulle trasmissioni della «Voce» in onde corte a partire dal 5 maggio, il giorno in cui Kruscev rivelò l'affare dell'aereo americano abbattuto in territorio sovietico il 1.o maggio. I disturbi sono particolarmente diretti sulle trasmissioni in lingua russa che parlano dell'incidente del U-2.

I radio-disturbi erano stati praticamente interrotti a metà dello scorso settembre, dopo dieci anni di attività intensa.

La pericolosa verità che il mondo aveva scordato

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 16

«Quello che è rimandato è perduto» ha detto ad un certo momento Macmilian a Kruscev, citando un vecchio proverbio francese. Ragionando secondo la logica comune, il Primo Ministro britannico cercava di convincerlo che la sua intransigenza non aveva più motivo di essere, una volta che con l'impegno di Eisenhower a rinunciare ai voli americani nei cieli di Russia, aveva ottenuto piena soddisfazione.

Ma Kruscev non si è scosso. Dopo mesi di chiacchiere, speculazioni arbitrarie, di illusioni, i Capi dell'Occidente avevano dovuto nuovamente fare i conti con la realtà e ricordare una verità ben conosciuta, che trattare con Nikita Kruscev non significa soltanto avere a che fare con un uomo di stato ambizioso e capriccioso, ma di buona volontà. Significa trattare con il Capo dell'Unione Sovietica, che ha le sue ferme convinzioni ideologiche, che rappresentano determinate forze politiche e ne è condizionato, che ha un preciso apprezzamento dello sviluppo storico, dei rapporti di potenza tra i gruppi dei paesi capitalisti e il «campo socialista», che non può dimenticare l'esistenza nel suo mondo di una certa opinione pubblica qualificata, che è sicuro, in ultimo, che il tempo lavori per la sua causa, se non proprio per lui.

Perchè Kruscev è venuto a Parigi ad umiliare il Presidente degli Stati Uniti e a mandare a picco quella conferenza al vertice che sembrava uno degli obiettivi principali della sua nuova politica estera? E' ancora difficile rispondere. I più illustri conoscitori delle «vere» intenzioni di Kruscev nel suo negoziato con l'occidente, quale il Generale De Gaulle, sono stati confusi. Gli esperti di politica sovietica più stimati hanno visto i loro calcoli sconvolti. L'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Charles Bohlen, attualmente consigliere degli affari sovietici al Dipartimento di Stato, che pareva sapesse tutto dei piani a lunga scadenza del Cremlino, quando rispondeva oggi alle domande dei giornalisti, aveva l'aspetto desolato di chi si accorge di un grande pericolo e sa di non averlo preveduto. Pare che all'arrivo a Parigi le intenzioni di Kruscev fossero ancora incerte. Sicuramente, aveva già pronta nelle sue idee fondamentali, la dura dichiarazione che ha letto alla conferenza. Ma qualcosa lo ha poi convinto a lasciar cadere ogni dubbio. Si dice sia stato determinante il colloquio con De Gaulle. Kruscev poi si sarebbe accorto che dalla conferenza di Parigi non avrebbe tratto alcun vantaggio reale, tale da permettergli di tornare nell'Unione Sovietica come colui che ha vinto. Quando ha capito che non si sarebbe potuto discutere seriamente del problema tedesco, in modo da vincolare un accordo provvisorio per Berlino ad un riconoscimento diretto o indiretto da parte alleata della Germania comunista, quando ha realizzato che la conferenza sarebbe stata più utile agli occidentali che all'Unione Sovietica, ha preferito puntare sulla rottura drammatica. Forse, non avrebbe potuto fare diversamente, anche se avesse voluto. (La «China-Lobby», il «Partito cinese» — diceva oggi qualcuno scherzosamente — sembra ormai più forte a Mosca che a Washington).

Forse Kruscev era in possesso di un mandato che non gli permetteva un gioco diverso. Kruscev parlava in una sala dell'Eliseo, e mostrava un viso pallido. La sua voce era tesa. Aveva a fianco il maresciallo Malinovski, ed il Ministro degli Esteri Gromiko. Li guardava ogni tanto, tra una frase e l'altra, quasi ad indicare che andava annunciando una decisione comune, collettiva.

Si è tornati, nella condotta degli affari sovietici, alla direzione collegiale? Bohlen ha attirato l'attenzione dei giornalisti su una frase di Kruscev, pronunciata durante la riunione, che egli considera particolarmente importante: quando il Capo del Governo sovietico ha detto che l'incidente dello aereo americano, i voli americani al di sopra della Russia sono cose che riguardano in modo profondo la politica interna sovietica. In Occidente si tende a sottovalutare le reazioni popolari e della classe dirigente sovietica intesa nel senso più largo, alla rivelazione della presenza di aerei americani nel cielo dell'Unione Sovietica. Le reazioni sono probabilmente genuine, il risentimento, il timore, l'offesa sono certamente grandi.

Resta da chiedersi perchè mai Kruscev abbia voluto rendere pubblica la notizia dello abbattimento dell'aereo americano. E' stato costretto a farlo? Ovvero egli ha visto nell'incidente l'occasione ottima per far fallire, senza colpa apparente, una riunione al vertice che non serviva più ai suoi scopi?

Eisenhower ad un certo punto della discussione, prima di fare la dichiarazione formale che poi è stata comunicata alla stampa, ha detto a Kruscev che si sarebbe impegnato a sospendere i voli sull'Unione Sovietica per tutto il tempo che rimarrà Presidente. «Troppo poco» ha risposto Kruscev. L'impegno del Presidente degli Stati Uniti — ha fatto capire — gli interessa ormai soltanto tra otto mesi, quando il Presidente non si chiamerà più Eisenhower.

A quanti errori ha condotto il falso giudizio che Kruscev fosse un comunista diverso degli altri: quando oggi egli ha detto che se non sarà questo Governo degli Stati Uniti sarà il successivo o un altro, più tardi, ad intendersi con l'Unione Sovietica nel tipo di convivenza pacifica che le conviene, l'assicurazione di Kruscev era quella del marxista convinto, che è certo di come la storia andrà a finire. Il problema immediato è però sapere cosa Kruscev ha intenzione di fare nel frattempo, sempre che non si riesca a salvare la conferenza all'ultimo momento. Il problema è sapere soprattutto cosa vorranno i sei o otto mesi di aggiornamento della conferenza e se, per esempio, firmerà il trattato di pace con la Germania comunista, in un periodo in cui gli Stati Uniti saranno paralizzati dalla campagna elettorale ed Eisenhower vivrà penosamente gli ultimi mesi della sua presidenza.

Ci avviciniamo ad una estate difficile.

Ferruccio Troiani

La situazione

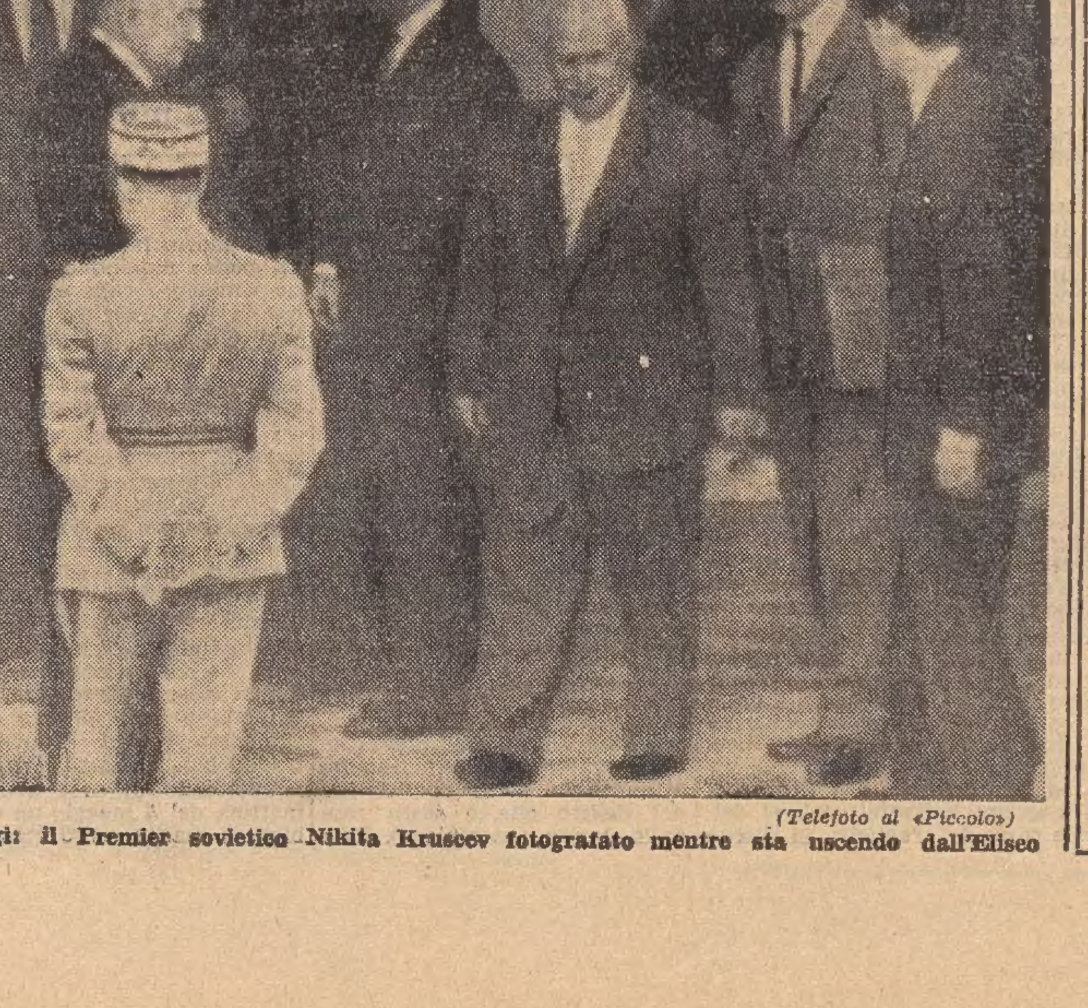
La conferenza al vertice ha avuto un drammatico inizio. Kruscev ha ritirato l'invito a Eisenhower a recarsi a Mosca in giugno; ha chiesto una solenne dichiarazione americana di rinunzia ai sorvoli sul territorio sovietico; ha chiesto la punizione dei responsabili del caso del pilota Powers, minacciando in caso contrario di abbandonare la conferenza; ha dichiarato che è meglio rinviare l'incontro al vertice di sei o sette mesi. Eisenhower ha reagito con altrettanto vigore polemico accusando i russi di malafede. Secondo il Presidente americano, Kruscev ha tentato deliberatamente di «montare» propagandisticamente l'episodio pur sapendo che i voli di aerei americani sul territorio russo sono stati sospesi. Pare, anzi, che il Ministro della Difesa, Gates, che era al suo fianco, abbia detto ai russi: «Non ci seccate con gli aerei-spia quando c'è una vostra nave spaziale che gira sulle nostre teste e può fotografare a suo piacere i territori occidentali». Eisenhower ha accusato Kruscev di voler silurare deliberatamente l'incontro al vertice. Ha precisato che i voli americani sull'URSS sono sospesi.

Durante la seduta dei quattro «grandi», e successivamente, si è sviluppata una notevole attività mediatrice di Macmillan e De Gaulle che stanno tentando con ogni mezzo di salvare la conferenza. De Gaulle ha suggerito 24 ore di riflessione onde ogni delegazione possa riconsiderare la situazione e prendere decisioni ponderate. Macmillan ha cercato di indurre i russi a smettere il loro atteggiamento ultimativo. Nel suo tentativo mediatorio Macmillan si è incontrato anche con Kruscev. Alla fine si è deciso che Eisenhower, De Gaulle e Macmillan si riuniranno nella mattinata per stabilire il da fare. Spetterà a De Gaulle nella sua qualità di Presidente stabilire se esistono o meno le condizioni per «riconvocare» la conferenza.

Kruscev aveva fatto ritardare di un'ora l'inizio dell'incontro perchè non si è voluto incontrare con Eisenhower in una seduta privata.

Mentre a Parigi accadeva tutto questo, in una serie concitata di incontri e di trattative, da Mosca partivano note di protesta agli Stati Uniti e alla Francia per altri sorvoli di aerei occidentali nella Zona tedesca e per il problema germanico.

Prima dell'inizio della conferenza parigina i russi hanno lanciato una nave spaziale che dovrebbe servire da esperimento per il primo lancio di un uomo nello spazio.



(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: il Premier sovietico Nikita Kruscev fotografato mentre sta uscendo dall'Eliseo

NUOVI PROVVEDIMENTI ECONOMICI ALLO STUDIO DEL GOVERNO?

ANCHE PANE, CARNE E CEMENTO SUBIREBBERO RIDUZIONI DI PREZZO

Il ribasso della benzina favorirà direttamente più di sei milioni di consumatori
Per il Fisco nessun danno - Smentito un preteso contrasto fra Tambroni e Colombo

Roma, 16

Il Presidente Gronchi che si trovava a San Rossore, è rientrato nel tardo pomeriggio a Roma. Ha subito voluto prendere in esame i provvedimenti relativi ai nuovi prezzi della benzina e dello zucchero che gli sono stati sottoposti per la firma. Il CIP si riunirà domani per decidere la diminuzione di 3 lire a carico delle compagnie produttrici, sul prezzo della benzina, diminuzione che aggiunta alle 17 lire già decise dal Governo, porterà il prezzo del carburante normale a 100 lire il litro.

Per quanto concerne il prezzo dello zucchero, in seno al CIP dovranno essere riprese le discussioni, interrotte in seguito alla crisi, con gli industriali per decidere la quota di diminuzione a loro carico. Il CIP dovrà anche esaminare i tempi di decorrenza della riduzione sul prezzo dello zucchero. Infatti, per quanto riguarda la diminuzione della imposta di fabbricazione, essa entrerà in vigore il giorno dell'applicazione, da parte del Parlamento, del disegno di legge approvato sabato scorso dal Governo; per quanto concerne invece la quota di diminuzione a carico degli industriali, potrebbe essere attuata anche subito, dopo la decisione del CIP. Tuttavia, è evidente che si farà in modo che le varie fasi della diminuzione del prezzo siano riunite in una sola.

Intanto il Ministro Colombo ha fatto smentire le voci secondo cui egli si sarebbe opposto alla diminuzione del prezzo della benzina. Al contrario, egli ha dato tutta la sua collaborazione e il suo sostegno per l'elaborazione del provvedimento in questione. Peraltro è vero che l'altra sera si sono diffuse voci secondo cui nella seduta consiliare di sabato c'era stato un battibecco fra Tambroni e Colombo, avendo quest'ultimo mostrato delle perplessità rispetto alle riduzioni per la benzina e lo zucchero. Tali voci erano state diffuse da alcuni ambienti che evidentemente hanno accolto con scarso entusiasmo le decisioni governative.

Le voci circa un contrasto fra Tambroni e Colombo erano state raccolte da alcuni giornali, tra cui «Il Resto del Carlino», «L'Unità», «La Nazione». Ai direttori il Sottosegretario De Meo ha indirizzato un telegramma di recisa smentita delle voci in questione, definendole completamente false, e ha invitato a pubblicare la sua smentita.

Ecco il testo del telegramma: «Le dichiarazioni attribuite dal suo giornale al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Industria, nella riunione del Consiglio dei Ministri di sabato 14, sono completamente inventate e quindi false. Il Consiglio dei Ministri fu unanime nello approvare i noti provvedimenti. Nel mentre debbo esprimere il profondo rammarico per sì grave deformazione della verità, la invito a pubblicare nel suo giornale tale precisazione».

I proprietari dei 6,3 milioni di mezzi a motore che circolano in Italia, sono rimasti particolarmente soddisfatti della riduzione apportata al prezzo della benzina. Infatti, sommando la riduzione dell'imposta di fabbricazione decisa dal Consiglio dei Ministri sabato scorso a quella che le compagnie petrolifere apporteranno ai loro margini di raffinazione e a quella decisa dall'Agip recentemente, gli automobilisti italiani, con il prezzo che prima pagavano per 4 litri di benzina, oggi possono acquistarne 5.

D'altra parte il Fisco, secondo alcune previsioni fatte dagli esperti, non vedrà ridotta questa sua fonte di gettito. Il Fisco, infatti, ha incassato nel 1959, con il prezzo della benzina a 125 lire il litro, circa 184 miliardi di lire per un consumo non molto superiore ai due miliardi di litri. Gli oneri che per vario titolo gravano sui carburanti sono, ora, di 91 lire il litro circa. A parità di consumo, con una riduzione fiscale di 17 lire il litro, le entrate del Fisco scenderebbero a circa 150 miliardi. Poichè, tuttavia, i consumi di benzina aumentano annualmente — e quindi al di fuori di ogni incentivo psicologico ed economico conseguenti a contrazioni di prezzo — del 14-15 per cento, le 74 lire al litro percepite dal Fisco debbono essere rapportate ad un consumo non molto inferiore ai 2 miliardi e 400 milioni di litri. Per il 1960, quindi, il gettito fiscale sarà di almeno 178 miliardi di lire. Anzi, poichè i consumi di carburante son già in fase di espansione, mentre la riduzione avrà pratica attuazione a partire dal prossimo 22 maggio, non è da prevedere una contrazione fiscale. Per il 1961, il calcolo non deve farsi su un consumo di 2,4 miliardi di litri, ma almeno di 2,7 miliardi, in quanto all'incremento previsto per l'anno in corso, dovrà aggiungersi almeno il 14 per cento di aumento che si verificherà nel 1961.

La diminuzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e sugli olii da gas, da usare direttamente come combustibile, andrà in vigore, come è noto, il 22 corrente, sesto giorno successivo a quello di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del relativo decreto, che è apparso nel numero 119 di oggi. Il decreto legge consta di 2 articoli. Il 1.o stabilisce la riduzione dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta sulla benzina da lire 11.200 a 9.120 per quintale.

La «Gazzetta Ufficiale» odierna pubblica anche il decreto con cui la quantità della benzina che può essere acquistata dagli automobilisti e dai motociclisti, stranieri o italiani residenti all'estero nei viaggi di diporto nel territorio della Repubblica, è fissata in litri 25 il giorno per gli automobilisti, in 10 per i motociclisti muniti di macchine di cilindrata non inferiore a 125 cc., in litri 5 per quelli muniti di motociclo o di bicicletta a motore di cilindrata inferiore a 125 cc. Tali quantità sono limitate ad un massimo di 90 giorni di permanenza continuativa per ogni anno.

Il primo acquisto di buoni non può eccedere la quantità di carburante corrispondente ad un periodo di permanenza di 15 giorni. Per i successivi periodi di permanenza i turisti possono acquistare i buoni occorrenti, nei limiti massimi di fabbisogno relativo a dieci giorni per volta, presso gli uffici autorizzati, verso presentazione della «carta carburante», sulla quale viene annotato il numero dei buoni, con l'indicazione della serie e del numero distintivo di essi.

Il disegno di legge che diminuisce di 25 lire il chilogrammo l'imposta di fabbricazione dello zucchero è collegato a un secondo disegno di legge riguardante il riordinamento delle tasse sulle concessioni governative. In base a questo disegno di legge, il Governo viene delegato dal Parlamento a procedere alla soppressione di talune voci ormai superflue e alla diminuzione o alla maggiorazione di altre. Il riordinamento delle tasse di concessione dovrebbe compensare in parte la diminuzione di 20 miliardi del gettito calcolato in conseguenza della diminuzione di 25 lire dell'imposta di fabbricazione dello zucchero. I due disegni di legge saranno presentati congiuntamente in Parlamento.

Secondo alcune voci, sarebbero allo studio, da parte del Governo, anche provvedimenti per la riduzione entro qualche tempo dei prezzi del pane, della carne e del cemento. Inoltre sarebbe allo studio anche la riforma dell'attuale sistema di tassazione per la circolazione automobilistica, specie per quanto concerne le imposte sulle macchine usate. Si cercherebbe cioè di rimediare a quanto avviene praticamente adesso, e cioè che una macchina vecchia viene tassata a volte a un prezzo superiore al costo della macchina stessa.

La Camera riprende i suoi lavori domani, mentre il Senato li riprenderà il giorno 23 con la discussione del primo bilancio, quello della Pubblica istruzione. Alla Camera, mercoledì, il Ministro degli Interni Spataro esporrà il punto di vista del Governo circa le elezioni amministrative; non essendo possibile tenerle nel periodo estivo per evidenti ragioni, non resta altro da fare che tenerle nel periodo autunnale più vicino e cioè in ottobre. Giovedì la Camera riprenderà la discussione sulle mozioni e interpellanze per il prezzo dello zucchero. Dato che dopo le decisioni del Governo praticamente il contenuto del dibattito è «svuotato», è da pensare che la discussione verrà aggiornata in attesa che il Governo presenti i disegni di legge relativi al prezzo dello zucchero.

Il Pontefice parla a 1500 chirurghi

Città del Vaticano, 16

Il Papa ha ricevuto in udienza nell'aula delle Benedizioni oltre 1500 chirurghi convenuti in questi giorni a Roma per partecipare al 12.o Congresso della «International College of Surgeons». I medici, rappresentanti 45 nazioni (mancavano soltanto i russi), erano accompagnati dal prof. Achille Dogliotti, presidente del collegio internazionale di chirurgia, e dal prof. Pietro Valdoni, presidente del comitato organizzatore.

Giovanni XXIII ha ricordato ai presenti il grande contributo di pensiero apportato da Pio XII al settore della chirurgia e della medicina, e le sue frequenti esortazioni perchè sempre i medici abbiano presenti le responsabilità che la loro professione comporta. Il Papa ha quindi riproposto ai medici lo alto insegnamento impartito dal suo predecessore ed ha poi voluto ricordare il duplice fine a cui deve tendere la loro attività sempre rispettosa e reverente di fronte alla sofferenza: ossia i medici non soltanto dovranno operare per il ristabilimento fisico, dei loro pazienti, ma dovranno anche pensare alla loro salute spirituale, scorgendo sempre in loro la figura sofferente del Cristo stesso. Infine il Pontefice ha impartito ai presenti la sua benedizione.

Successivamente il Papa si è affacciato da un balcone della prima loggia del palazzo apostolico per benedire alcune migliaia di ex combattenti rappresentanti 14 nazioni riunitisi ieri a Montecassino, e convenuti oggi nel cortile di San Damaso con i loro familiari. Erano presenti, tra gli altri, mons. Baldelli, il Principe de Ligne e il Ministro francese Triboulet.

Pertusio rieletto Sindaco di Genova

Genova, 16

L'on. Pertusio è stato rieletto Sindaco di Genova. L'on. Pertusio — dimissionario, assieme alla Giunta monocolore DC nella seduta del 15 aprile scorso, a seguito del voto negativo dei tre consiglieri del MSI attribuendogli un significato politico — è stato rieletto in seconda convocazione Sindaco di Genova con 38 voti favorevoli; presenti 78; 20 voti ha avuto Adamoli (PCI), 2 Peragallo (MSI), 1 Gustivino (MSI). Schede bianche 17. Hanno votato a favore di Pertusio 27 consigiieri DC, i 6 del PSDI, i 2 del PLI, 1 del PRI e i 2 indipendenti. Hanno votato scheda bianca i 17 consigileri del PSI.

Successivamente sono stati eletti a far parte della nuova giunta 12 consiglieri democristiani e 2 del PSDI (effettivi); 3 democristiani ed uno del PSDI (supplenti).

Le prove di velocità della «Leonardo da Vinci»

Genova, 16

La «Leonardo da Vinci» ha effettuato nel golfo di Genova le prove di resistenza e consumo. Nei tre giorni di navigazione i dirigenti ed i tecnici dell'Ansaldo e della società «Italia» hanno proceduto ad una serie di prove di velocità a diverse andature, tra cui quella contrattuale di 48 ore su rotta libera, con velocità di circa 23 nodi. Si sono altresì svolte, oltre a varie altre prove concernenti altri servizi di bordo, le prove ufficiali di evoluzione e inversione di marcia e quelle di oscillazione e di funzionamento degli stabilizzatori.

Breve sosta di Nehru all'aeroporto di Ciampino

Roma, 16

Il Primo Ministro indiano Nehru è giunto questa sera all'aeroporto di Ciampino proveniente da Londra dove ha partecipato alla conferenza del Commonwealth. E' ripartito alle 19.30 per Nuova Delhi.

Nehru, che non ha fatto dichiarazioni ai giornalisti, si è intrattenuto nella saletta riservata nell'aerostazione Est con il Ministro Carlo Marchiori, della Direzione generale Affari politici al Ministero degli Esteri, con l'Incaricato d'affari dell'Ambasciata di India presso il Quirinale B. Deva Rao.

TEMPORALI E FRANE PER IL CALDO IMPROVVISO

Quattro boscaioli investiti dalla folgore

Uno è deceduto sul colpo, un altro è rimasto ustionato

Bolzano, 16

Numerose frane si sono abbattute in varie località dello Alto Adige. Particolarmente interessate dalla caduta di sassi e di materiale roccioso sono state la nazionale di Passo Giovo, interrotta presso Valtina, e la strada di Val Monastero che collega la Val Venosta alla Svizzera, attraverso il Passo Tubre. I movimenti franosi, come altri smottamenti segnalati da diverse località, sono dovuti all'imperversare di temporali e soprattutto al rapido disgelo in seguito all'improvvisa ondata di caldo, che ha fatto registrare a Bolzano una massima di circa trenta gradi.

Mentre il lavoro di sgombero da parte dell'ANAS dei passi dolomitici è già stato completato, le squadre e i mezzi dell'Azienda della strada non hanno ancora potuto attaccare i tornanti del Passo Stelvio, il più alto d'Europa, coperti in qualche punto da una massa nevosa di una decina di metri. Difficilmente l'opera di sgombero potrà essere ultimata, pertanto, per la prima decade di giugno. Sembra perciò improbabile l'effettuazione della variante del Passo dello Stelvio, prevista dagli organizzatori nella tappa Trento-Bormio del Giro d'Italia, in caso di intransibilità del Passo Gavia.

Mentre si scateneva un violento temporale in regione Bandia Bianca, del Comune di San Damiano Macra in *Piemonte*, una folgore ha colpito un gruppo di quattro boscaioli che si trovavano in un bosco a quota 1350 e stavano tornando a valle dopo il lavoro. Colpito all'addome, Secondo Boglioli, di 35 anni, è deceduto sull'istante, mentre il compagno a lui vicino, Alfiero Martinelli di 43 anni, ha riportato bruciature alla spalla destra e alla regione addominale, giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Gli altri due boscaioli, scaraventati a qualche metro di distanza, sono invece rimasti incolumi.

Anche questa sera si è ripetuto il fenomeno della nebbia sullo *Stretto di Messina*, causato dall'alta temperatura e dalla conseguente forte evaporazione marina. I fitti banchi di nebbia ostacolano la navigazione ed hanno provocato ritardi di mezz'ora nell'effettuazione delle corse dei traghetti. Si ritiene che, come è successo questa mattina, i banchi di nebbia si dirameranno alle prime luci dell'alba.

Peschereccio rilasciato dopo una forte multa

Bari, 16

Il motopeschereccio «Istrice», sequestrato la notte tra l'11 e il 12 maggio dagli jugoslavi a qualche miglio dall'isola di Meleda, è stato rilasciato stamane. L'armatore Giuseppe Salvemini, di Molfetta, ha dovuto pagare una multa di 170 mila lire infiittagli dal Tribunale di Gravosa, perchè l'«Istrice» sarebbe stato sorpreso in acque territoriali jugoslave.

LA SENSAZIONALE AZIONE GIUDIZIARIA CONTRO I BENI ARGENTINI

Sequestrato un mercantile dopo il rilascio dell'aereo

La nuova ordinanza è stata eseguita ieri nel porto di Genova
Precisati i «limiti» dell'intervento del Ministro Andreotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Trenta ore è durata la sosta forzata del quadrireattore argentino posto sotto sequestro sulla pista dell'aereoporto di Ciampino per decreto del Tribunale di Milano. Poi — come è noto — un tempestivo intervento del Ministro della Difesa on. Andreotti, ha consentito al velivolo di riprendere il volo verso Buenos Aires. Ma intanto l'azione legale dell'industriale Gronda nei confronti del Governo dell'Argentina si è trasferita sul piano diplomatico, diventando così una questione estremamente delicata che lascia prevedere ulteriori sviluppi.

Si è saputo, infatti, che mentre l'apparecchio era bloccato sulla pista dell'aeroporto romano, a Buenos Aires, dove era stata data immediata comunicazione del fatto, si svolgeva un colloquio tra il Ministro argentino degli Esteri Diogenes Toboada e il nostro Ambasciatore Babuscio Rizzo, presente anche il generale Balaguer. Lo stesso rappresentante diplomatico italiano dichiarava, al termine della conversazione, che lo scambio di idee sull'argomento era stato assai cordiale. Ma non si pronunciava oltre. Si sapeva però che subito dopo l'incontro il Ministro degli Esteri Toboada si metteva in comunicazione telefonica con l'Ambasciata di Roma. Nessuna indiscrezione su questo scambio di comunicazioni diplomatiche, naturalmente. L'intervento del Ministro Andreotti — venuto, a quanto si assicura, subito dopo la comunicazione telefonica tra Buenos Aires e Roma — ha potuto risolvere momentaneamente il caso. Ma se ne dovrà parlare ancora.

L'Ambasciatore argentino è partito per Buenos Aires, convocato d'urgenza per riferire al suo Governo. La Società aerea Argentina è entrata a sua volta nella vertenza interessando della questione i suoi legali romani, avvocati Walter e Ubaldo Prosperetti, nipoti del Presidente Frondizi, i quali hanno preannunciato clamorosi sviluppi di tutto l'affare.

Da parte loro i legali dello industriale milanese sembrano pronti a sostenere la illeggittimità dell'intervento del Ministro Andreotti, mentre si parla addirittura di un passo della magistratura milanese presso il Ministro Guardasigilli per protestare per quell'intervento che sarebbe lesivo degli interessi e del buon diritto della ditta Gronda.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha chiarito questa sera che nessun conflitto di competenze è sorto per la vicenda dell'aereo; il Ministro della iDifesa, da cui dipende il Sottosegretariato per l'aviazione civile, infatti, di fronte ad un sequestro emanato dal Tribunale, ha riconosciuto la necessità di non interrompere un servizio di pubblica utilità come quello effettuato dall'aereo e cioè il servizio postale ed inoltre la necessità di assicurare il trasporto dei passeggeri, ed ha quindi prodotto un decreto di requisizione del «Comet IV» argentino consegnandolo al pilota stesso per un periodo di 30 giorni, durante i quali l'aereo effettuerà il volo Roma-Buenos Aires e ritorno. L'aereo dovrà quindi fare rientro a Roma, dove allo scadere dei trenta giorni verrà riconsegnato all'attuale sequestratario giudiziario e cioè il capo ufficio operazioni dell'aereoporto di Ciampino.

Il portavoce del Ministero della Difesa, a commento della vicenda, ha paragonato il caso del «Comet» argentino al caso di un trasporto pubblico, quale ad esempio un tram, il cui servizio non sarebbe opportuno interrompere bruscamente per ottenere un rispetto dei crediti da parte dell'azienda che gestisce il servizio stesso.

Frattanto, a complicare la vicenda, un altro provvedimento di sequestro veniva adottato a Genova: il piroscafo argentino «Rio Primero» di 6039 tonnellate di stazza lorda e con un carico di merci varie (carne, caffè, cereali) di 5249 tonnellate, ormeggiato a Ponte Rubattino, è stato posto infatti oggi nel pomeriggio sotto sequestro dietro ordine del Tribunale di Milano, su istanza e nell'interesse dell'industriale Gronda.

Il «Rio Primero», al comando del cap. René Y. Baron, di proprietà della «Flota del Estato argentino», con 12 uomini di equipaggio, era giunto ieri mattina proveniente dal Sud America dopo essere partito il 17 aprile da Buenos Aires ed aver toccato vari porti. La notificazione del sequestro conservativo da parte dell'autorità giudiziaria italiana è avvenuta stasera. Il piroscafo non potrà pertanto riprendere il mare sino alla revoca del sequestro.

L'ordinanza di sequestro del «Rio Primero» da parte del Tribunale di Milano è basata sullo stesso decreto del 23 aprile scorso col quale si autorizzava il sequestro conservativo dei beni dello Stato argentino sino alla concorrenza della somma di 20 miliardi.

La vertenza che ha portato a così clamorosi sviluppi ha avuto origine sette anni fa, quando due rappresentanti del Governo argentino, allora retto da Juan Peron, vennero in Italia a contrattare con la ditta Gronda e Compagni l'installazione in Argentina di una fabbrica per la produzione di alluminio. Il Gronda si era impegnato a trasportare i macchinari in tre riprese ed aveva affidato l'erezione dello stabilimento ad un notissimo ingegnere italiano.

Il Governo argentino pagò solo il primo trasporto di macchinari. Poi Peron cadde ed il nuovo Governo della Repubblica sudamericana non ritenne di dover tener fede al contratto. Il mancato pagamento degli altri due trasporti ed il fallimento degli accordi per la costruzione dello stabilimento apportarono al Gronda un danno gravissimo.

A Buenos Aires il Ministero degli Esteri argentino ha diramato oggi un lungo comunicato inteso a rendere di pubblica ragione i precedenti della controversia che hanno portato al sequestro, da parte dell'autorità giudiziaria italiana, di un aereo argentino.

Il comunicato sottolinea che fin dallo scorso dicembre il Governo argentino aveva fatto presente a quello italiano che il diritto internazionale precludeva la possibilità di provvedimenti di sequestro ed afferma di aver saputo del sequestro di Ciampino soltanto dalla stampa.

Nel comunicato si fa la storia dei rapporti con alcuni uomini di affari italiani e, in particolare con Francesco Gronda. La versione argentina sostiene che Gronda, fin dal 1948, affermò di essere proprietario di una fabbrica di alluminio che intendeva trasferire in Argentina, ma quando il Governo argentino dell'epoca accertò, successivamente, che l'impianto offerto da Gronda non esisteva, l'italiano fuggì in Italia.

Mentre i suoi complici furono condannati con sentenza penale del 30 marzo 1954, Gronda — prosegue il comunicato — non fu potuto processare non potendone il Governo argentino, a norma del vigente trattato di estradizione fra l'Italia e l'Argentina, ottenere l'estradizione perchè cittadino italiano residente in Italia.

P. M.

NUOVO ATTO DI SABOTAGGIO IN VAL VENOSTA

Troncati i cavi di una linea telefonica

Un vandalismo ancora più grave era avvenuto il 10 aprile

Merano, 16

Nel corso della notte scorsa è stata danneggiata una linea telefonica della Val Venosta. In una zona boscosa, ai lati della strada nazionale dello Stelvio, nei pressi della località «Sa Nova» sono stati troncati i cavi che collegano il centro di Naturno con Merano. Durante la giornata i tecnici della società concessionaria hanno rapidamente ripristinato le comunicazioni. I carabinieri stanno procedendo a indagini, in quanto non si esclude possa trattarsi di sabotaggio.

In prossimità dello stesso luogo, infatti, il 10 aprile scorso le linee erano state danneggiate in maniera ben più massiccia. Con l'abbattimento di cinque tralicci, segati alla base, erano state interrotte le comunicazioni con tutti i centri della valle e con la Svizzera.

8 GIUGNO
Giornata della Segretaria

Da ogni parte d'Italia giungono al Comitato per la Giornata della Segretaria — Via Gonzaga 7, Milano — le lettere con cui le segretarie, dattilografe e signorine d'ufficio, rispondono al tema:

«Descriva il Suo lavoro di tutti i giorni. Di questo lavoro che cosa Le piace di più? Che cosa può darLe maggiore soddisfazione?»

Numerose, umane, intelligenti e di profondo interesse psicologico, queste risposte daranno modo alla Giuria di scegliere tra tutte, le 19 finaliste regionali e la «Segretaria dell'Anno», che verranno elette l'8 giugno in occasione della «Giornata della Segretaria» durante un cocktail d'onore che si svolgerà a Milano.

La «Segretaria dell'Anno» trascorrerà quindici splendidi giorni di vacanza a New York, dopo un'indimenticabile traversata dell'Atlantico a bordo di un modernissimo DC-8 jet dell'Alitalia. Le 19 finaliste divideranno con la vincitrice: una vacanza a Positano, una creazione d'alta moda di Schiaparelli di Parigi, una parure in lino Bassetti, un beauty-case con prodotti di bellezza Elizabeth Arden, un profumo Guerlain ed una macchina per scrivere portatile Remington Travel Riter Deluxe.

Sappiamo che centinaia di migliaia di capi-ufficio, dirigenti e liberi professionisti hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa, che vuol essere un riconoscimento al lavoro delle segretarie, dattilografe e signorine d'ufficio. Questi primi risultati ci inducono quindi a credere che la «Giornata della Segretaria» e il concorso per l'elezione della Segretaria dell'Anno avranno certamente un vivo riscontro nel Paese.

Chiunque voglia aspirare al titolo di «Segretaria dell'Anno» ha ancora pochi giorni a disposizione: un tempo più che sufficiente per chiedere alla macchina per scrivere, strumento di lavoro quotidiano, la fortuna di trascorrere 15 giorni di vacanza a New York.

IL DELITTO DI UNA DONNA PUGLIESE ACCUSATA DI INFEDELTÀ

Tramortisce il marito a bastonate e ne getta il corpo in un pozzo

Quindi torna alle sue faccende come se nulla fosse accaduto

Foggia, 16

E' stata la moglie ad uccidere il bracciante Leonardo Trotta, di 48 anni, rinvenuto cadavere l'altro giorno in un pozzo in località San Lupo di Vieste. La donna, Antonia Giuffreda di 40 anni, lo ha confessato ai carabinieri dopo un lungo estenuante interrogatorio, durante il quale era caduta più volte in contraddizione.

Sin dal primo momento i carabinieri avevano capito che qualcosa non andava. Non riuscivano a spiegarsi, infatti, perchè la donna avesse aspettato tre giorni per denunziare la scomparsa del marito, dicendo poi evasivamente di aver visto l'uomo aggirarsi nei pressi del pozzo fatale. Il capitano Gennarini che dirigeva le indagini, ha insistito nel pressante interrogatorio ed alla fine ha ottenuto la piena confessione del delitto che è stata resa dalla donna con cinismo. Ecco una breve ricostruzione dei fatti.

Tre giorni fa, Leonardo Trotta, padre di cinque figli, venne rinvenuto cadavere in fondo ad un pozzo. Si pensò ad una disgrazia poi ad un suicidio e, infine, date alcune lesioni alla testa, si ritenne si dovesse trattare di un delitto.

I carabinieri nel corso delle indagini riuscirono a sapere che il Trotta, negli ultimi tempi era venuto in possesso di prove positive su ripetuti tradimenti della moglie. Alcuni vicini di casa avevano anche detto che tra i due coniugi c'erano state spesso scenate, quasi sempre per motivi di gelosia. Le contestazioni dei carabinieri alla Giuffreda sono state pertanto oggi precise e documentate, e dopo diverse contraddizioni, la donna è crollata, ammettendo di aver avuto la mattina del 6 maggio un diverbio col marito. «Ero stanca di sentirmi accusare di adulterio» — ha detto ad un certo punto la Antonia Giuffreda, una quarantenne ancora piacente — «e così non ho saputo resistere più. Ho preso un bastone ed ho colpito alla cieca mio marito».

Visto cadere l'uomo al suolo, l'assassina ne trascinò il corpo sino al pozzo e lo lasciò cadere giù. Poi rientrò calma in casa ad accudire i suoi cinque figli come se nulla fosse accaduto. Non sarebbe forse nemmeno andata a denunziare la scomparsa dell'uomo, se non si fosse accorta che i vicini cominciavano ad insospettirsi non vedendolo in giro. La Giuffreda ha dichiarato che il marito la maltrattava ingiustamente per colpe mai commesse e che lo ha ucciso in un momento d'ira. Sui particolari del delitto i carabinieri stanno ancora conducendo altri accertamenti. Resta da stabilire infatti se c'è stata premeditazione o meno. La donna è stata passata alle carceri.

IL CONTRASTO TRA I FAUTORI DEL CENTRISMO E QUELLI DEL CENTRO-SINISTRA

Fermento nel PRI per l'azione di Pacciardi

Gli attuali dirigenti del partito lo accusano di scissionismo e lo tacciano di «reazionario» - Si inasprisce la polemica fra democristiani e liberali

Roma, 16

Nel corso della giornata il Ministero degli Esteri si è mantenuto in continuo stretto contatto con la nostra Ambasciata a Parigi per seguire di ora in ora gli sviluppi della conferenza al vertice. Relazioni informative sono state comunicate varie volte nel corso della serata sia al Presidente Gronchi che al Presidente del Consiglio Tambroni e al Ministro Segni. Naturalmente, i clamorosi eventi della conferenza parigina hanno attirato l'interesse di tutti gli ambienti romani.

Nei circoli più autorevoli della capitale si è messo in rilievo la gravità del momento e la ribadita necessità di opporre alle manovre della diplomazia e della politica sovietica un fronte unico dell'Occidente. Senza entrare nei dettagli della questione dell'aereo che ha dato motivo a Kruscev di esordire così clamorosamente nella riunione parigina, gli ambienti ufficiosi fanno notare che proprio una questione del genere rende più che mai necessario il dialogo tra i «grandi» per evitare o provocare situazioni drammatiche sulla base di un episodio che è comunque localizzato.

Moro ha fatto pervenire a tutti i consiglieri nazionali la comunicazione della convocazione del Consiglio nazionale della DC. L'ordine del giorno è stato così fissato: 1) nomina del presidente in sostituzione di Zoli; 2) relazione del segretario del partito; 3) nomina di commissioni; 4) varie. Le riunioni del Consiglio nazionale sono fissate, come è noto, per il 22, 23 e 24 maggio. Si dà per certa l'elezione di Piccioni a presidente del consesso, in sostituzione del defunto Zoli. Nel quadro della preparazione al Consiglio nazionale, anche gli andreottiani hanno tenuto un convegno dei loro maggiori esponenti in questi giorni. Si sono espressi a favore del mantenimento della direzione unitaria e contro la proposta Gui per l'ingresso dei «notabili» delle varie correnti in direzione. Gli andreottiani hanno tenuto a riaffermare la loro specifica autonomia dalle altre correnti e in particolare rispetto agli scelbiani. Essi, al Consiglio nazionale, chiederanno la convocazione del congresso straordinario qualora le decisioni del Consiglio stesso non fossero, a loro giudizio, in linea con i deliberati del congresso di Firenze. L'esponente fanfaniano Forlani ha avuto oggi un lungo colloquio con il socialista Corona, che è uno dei maggiori collaboratori di Nenni e favorevole al dialogo DC-PSI.

Si è accesa una polemica tra democristiani e liberali. Ieri Morlino, il più stretto collaboratore di Moro, in un articolo sul «Popolo», dal titolo «Niente patti Gentiloni alla rovescia», si è pronunciato esplicitamente contro la formula di centro-destra, in quanto, a suo parere, gli accordi del PLI col PDI rappresentano la conclusione di un processo di involuzione che riporta la destra italiana sulle posizioni dei liberali del periodo prefascista, posizioni che la DC, come i popolari di allora, non può che respingere pena la perdita della sua personalità politica. Morlino concludeva il suo articolo scrivendo: «La nostra opposizione alla destra covelmalagodiana non è perciò fatta di irriducibili pregiudizi, ma è il risultato della fedeltà al carattere popolare, democratico, antitotalitario della DC, all'ispirazione cristiana e alla tradizione dei cattolici, alla essenza della DC come partito politico».

Tutto questo ha provocato la risposta polemica dei liberali. In una nota dell'agenzia «Dic» attribuita a Malagodi o da lui direttamente ispirata, si scrive oggi tra l'altro: «A quanto pare, la fede che certi democristiani hanno nell'autonomia ideologica e politica del loro partito non è delle più tetragone, se essi tanto si allarmano per lo snaturamento e lo svuotamento che deriverebbe alla loro dottrina dal contatto con una formazione politica così evidentemente meno massiccia. Il carattere antitotalitario della DC inoltre risulterebbe minacciato dall'ipotetica alleanza col partito portatore della dottrina antitotalitaria per eccellenza. Laddove non correrebbe rischio alcuno per il connubio in atto coi totalitari del MSI. Senonchè l'esorcismo contro i fantasmi gentiloniani, certi democristiani lo hanno già pronto: e consiste in un «vieni meco» al PSI, che somiglia stranamente ad un «vengo teco». Per salvaguardare il suo carattere di partito moderno e antitotalitario, la DC deve dunque riservare la grinta dell'intransigenza ideologica ai liberali, e mentre fa il Governo coi fascisti, occhieggiare languidamente verso la estrema sinistra».

C'è un altro partito in fermento: è il PRI. Ieri Pacciardi ha riunito i suoi amici nella corrente di «Difesa repubblicana», rilanciando ancora una volta la formula centrista. La Malfa e altri dirigenti del PRI sostengono che Pacciardi ha intenzioni scissionistiche e hanno richiesto che nella sua prossima riunione la direzione del partito esamini la posizione dell'ex Ministro della Difesa. Si rimprovera a Pacciardi (pare che Reale gli abbia scritto una lettera in proposito) di voler prendere parte al convegno anticomunista che da giovedì 26 sarà organizzato dal Comitato studi «Luigi Sturzo» insieme ad esponenti di partito che sono, come ideologie politiche, dalla parte opposta del PRI. Parlando questa sera a Ravenna, La Malfa ha violentemente polemizzato con Pacciardi definendolo un «reazionario».

Bozzi, vicesegretario del PLI ha sottolineato con particolare soddisfazione le conclusioni cui sono giunti ieri il Consiglio nazionale del PDI e il convegno dei repubblicani pacciardiani. A suo dire, con il Consiglio nazionale del PDI si conferma l'ampliamento dell'area democratica, attraverso l'isolamento del MSI; con il convegno dei pacciardiani si conferma l'impossibilità di un Governo di centro-sinistra appoggiato equivocamente ai socialisti, e si ribadisce il carattere permanente della politica centrista. «Il PLI — ha concluso Bozzi — vede con soddisfazione l'apporto di chiarificazione dato dalle due assise democratiche e si augura che di tali elementi la DC tenga conto, nell'imminente suo Consiglio nazionale, ai fini delle decisioni che secondo gli impegni da essa stessa assunti, dovranno essere adottati nel prossimo autunno».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il movimento al rialzo del mercato azionario si sta generalizzando e sempre nuovi titoli o gruppi di valori vengono alla ribalta. In buona vista sono apparsi ieri soprattutto i tessili, nel cui ambito sono state registrate significative plusvalenze per Cantoni, Stampati, Châtillon, Cascami, Tosi e Fisac, oltre che per le Snia Viscosa. Sempre ben tenuti gli immobiliari con ulteriori progressi per le voci più in vista ed in denaro i finanziari e gli assicurativi. Anche i titoli a largo mercato dimostrano un migliore contegno. Sempre trascurati e poco mossi gli elettrici. Nei valori di Stato, stazionarie Rendita e Redimibile, in buona vista i Buoni del Tesoro. Attivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni, Buoni del Tesoro 127 milioni, obbligazioni 590 milioni, azioni 1 milione 723.190.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,15 (104,15), 3,50% 75,70 (75,60); Red. 3,50% 98,70 (98,75), 5% 101,30 (101,30); Ric. 3,50% 85,95 (85,55), 5% 100 (100,05); Rif. F. 5% 99,50 (99,35); Trieste 5% 99,50 (99,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,445 (101,325), 1-1-'61 101,475 (101,45), 1-1-'62 101,375 (101,325), 1-1-'63 101,55 (101,40), 1-1-'64 101,55 (101,45), 1-1-'65 101,50 (101,50), 1-1-'66 101,85 (101,70), 1-1-'68 101,60 (101,525).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 84800 (81800), Gim 8625 (8055), Centrale 17100 (17030), Invest 4610 (4585), Bastogi 3125 (3125), Sviluppo 3348 (3305), Finmare 685 (714), Finelettrica 2177 (2165), Finsider 1222 (1224), Breda 5480 (5440), Pirelli e C. 5848 (5790), Sifir 2560 (2551), Stet 4190 (4195), Generali 94900 (94150), Ras 44750 (44395), Incendio 24295 (24500), Assicuratrice 105200 (100000), Italpi 5440 (5480).

Trasporti: Nord Mil. 3910 (3900), Mittel 5375 (5340), Veneta 2540 (2540), Ausiliare 3200 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 35800 (34500), Val Ticino 96,50 (96,75), Olcese 2786 (2700), De Angeli 7295 ex (6835), Cucirini 15680 (15750), Linificio 1568 (1570), Rossari 37800 (35550), Rotondi 34500 (34300), Tosi 8100 (7900), Coton. Merid. 410 (395), Unione M. 72100 (71300), Gavardo 6605 (6530), Lanerossi 12000 (11780), Tilane 603 (610), Fisac 880 (824), Cascami 13100 (12600), Bernasconi 3000 (3000), Châtillon 16220 (15900 ex), Snia Viscosa 6260 (6110), Pacchetti 1220 (1200), Scotti 182 (180).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1803 (1802), Ilva 728 (725,50), Magona 1480 (1465), Metallurg. 8370 (7980), Amiata 7500 (7425), Montecatini 3466 (3454), Monteponi 1550 (1565), Dalmine 2428 (2440), Siele 8350 (8298), Broggi-Izar 1405 (1405), Falck 14150 (14498), Trafilerie 4990 (4980).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1420 (1420), Bianchi 628 (616), Fiat 2720 (2699), Nebiolo 1065 (1074), Fr. Tosi 851 (838), Westinghouse 1600 (1600).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2277 (2266), Cieli 4060 (4075), Dinamo 3505 (3520), Edison 4460 (4440), Edison Volta 2836 (2830), Bresciana 3550 (3680), Campania 2280 (2299), Caffaro 387,50 (388,50), Valdarno 4085 (4120), Sarda 8387 (8354), Emiliana 3470 (3589), Seso 4171 (4148), Appenn. C. 4190 (4170), Pugliese 1870 (1937), Subalpina 3650 (3650), Sip 2030 (2047), Vizzola 5120 (5125), Sme 1844 (1869), Orobia 2970 (3002), Romana 3995 (3975), Terni 544 (538,50), Unes 1233 (1232), Marelli 866 (871), Magneti 1756 (1758), Tecnomasio 3390 (3265), Teti A 5100 (5070), Teti B 5110 (5050), Sit 1360 (1330), Alto Veneto 2750 (2750), Calabrie 2000 (2035), Lucana 2830 (2830).

Alimentari: Distillati 4800 (4700), Eridania 4800 (4705), Es. Molini 2400 (2400), Certosa 3300 (3300), Motta 23950 (23000), Rom. Zucch. 602 (598).

Chimici: Anic 3328 (3290), Saffa 6980 (6970), Italgas 2360 (2393), Liquigas 1154 (1138), Napol. Gas 1350 (1390), Pibigas 329 (324), Solgas 1950 (1980), Larderello 4935 (4935), Mira Lanza 25675 (25840), Ossigeno 3780 ex (3790), Rumianca 2160 (2112), C. Erba 16000 (15730), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6485 (6190), Iniziativa 9510 (9500), Sagi 3960 (3960), Beni Stab. 5950 (5850), Gen. Immob. 1014 (1004), Milano C. 32800 (32700), Silos 5300 (4970), Bon. Ferr. 950 (965), L'Edificio 5540 (5320), Risanamento N. 9700 (9530).

Diversi: Baroni 510 (510), Binda 43000 (43000), Burgo 25850 (25390), Ginori 1180 (1150,50), Ciga 8260 (8150), Italcementi 28710 (28225), Cementir 4170 (4140), Cer. Pozzi 1018 (1012), Eternit 5100 (5050), Rejna A. 1440 (1440), Smeriglio 660 (655), Linoleum 4430 (4300), Pirelli S.p.A. 7558 (7460), Terme Acqui 19165 (19165), Rinascente 525 (530), C. Acqua 1035 (1039), De Ferrari 1740 (1730), Elettrocarb. 73000 (55000).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,40, franco svizzero 143,62, sterlina 1744,50, franco belga 12,405, franco franc. 126,55, marco 148,85, scellino austr. 23,83, peseta spagnola 10,25, escudo portogh. 21,70, doll. canadese, 633,50, fiorino olandese 164,90, corona danese 90,05, corona svedese 120,10, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,8425, lira egiziana taglio piccolo 1250.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5675-5850, marengo svizzero 4300-4425, oro 703-707, argento p. 19,40-20,20.

TRIESTE

Apertura d'ottava a intonazione ottimistica: correzioni positive e migliorie per la generalità della quota. Unica voce negativa le Sme, che registrano una flessione di 31 punti. Buoni gli statali

Bastogi 3140, Finmare 717, Finsider 1223, Generali 94700, Assicuratrice 100000, Ras 44790, Istria-Trieste 615, Lussino 4700, Martinolich 6450, Premuda 35600, Tripcovich 34800, Snia Viscosa 6200, Ilva 728, Montecatini 3470, Crda 356, Meridelettrica 1844, Terni 542, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1154, Beni Stabili 5900, Immobiliare 1010, Pirelli italiana 7580.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità sparse con locali addensamenti, più frequenti al Nord, dove potranno aversi brevi piogge e isolati temporali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli vari. Mari: poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 29; Verona 16, 25; Trieste 18, 24; Venezia 16, 23; Milano 18, 25; Torino 15, 22; Genova 18, 26; Bologna 17, 24; Firenze 17, 29; Pisa 16, 29; Ancona 17, 24; Perugia 17, 27; Pescara 14, 24; L'Aquila 14, 28; Roma 17, 31; Campobasso 17, 29; Bari 15, 30; Napoli 15, 31; Potenza 15, 29; Reggio C. 14, 22; Messina 16, 23; Palermo 21, 34; Catania 15, 25; Alghero 15, 20; Cagliari 16, 25.

Nell'isola degli uomini forti si banchetta con fosforo e vitamina

Se non siete del tutto convinti che il fosforo rappresenti uno dei migliori ricostituenti dell'organismo umano, vi consigliamo una visita a Tuarea, nell'Oceano Pacifico. I 192 abitanti di questa isola che fa parte delle Tuamotu, sono infatti considerati i più forti uomini dell'arcipelago. Essi non temono l'oceano che solcano sulle fragili piroghe e affrontano i pescicani di cui sono ghiotti. La loro eccezionale vitalità è giustificata infatti dal fare del cervello e del fegato degli squali la base del loro cibo quotidiano.

Il cervello dei pesci è impregnato di fosforo il quale, unito alla vitamina B.12 sostanza che si isola appunto dagli estratti di fegato, associa due dei componenti che sono alla base dei moderni ricostituenti. La vitamina B.12 è una sostanza colorata, rossa cristallizzabile, contenente cobalto, la quale elimina i sintomi di anemia primitiva.

In alcuni ricostituenti come il Robur B.12 la vitamina B.12 è stata associata al glicerofosfato e al ferro, dando risultati molto positivi. Come ricostituenti in generale e contro forme di astenia, anemia, ritardato sviluppo nell'infanzia e nell'adolescenza, il Robur B.12 ha ottenuto sia in Italia che all'estero un notevole successo.

Negli esaurimenti, nelle convalescenze e in tutte quelle condizioni nelle quali necessita migliorare lo stato di nutrizione attraverso una energica cura ricostituente, molti hanno trovato nel Robur B.12 un farmaco prezioso, dall'effetto immediato.

Aut. Acis 946

INTERVISTE AI CAMPI ELISI

TAMERLANO

«COSI', o rumi, è destino di tanti noi vecchi guerrieri non trovar pace neppure all'ultima ora della vita terrena: perchè non sono rimasto in tranquilla attesa della morte, certamente non molto lontana, nel mio palazzo imperiale di Samarkanda, invece di marciare in un gelido inverno alla conquista di Pechino? Avevo allora quasi settant'anni, gli occhi velati dalla cataratta e le trenta ferite ricevute in battaglia, senza più il balsamo della gioventù, rinvenivano tutte dolenti. E' stata una di esse a darmi il nome con cui, o rumi, ti rivolgi a me, Tamerlano: Timur I link, Timur lo zoppo per la punta di freccia che mi sconciò l'anca sinistra, non ricordo più in quale mischia. Ero giovane, questo sì che lo rammento, e non mi pesava addosso la cotta di maglia d'acciaio che portavo sotto le vesti di seta; non mi pesava in capo l'elmo brunito adorno della mezzaluna di Allah mio Signore.

«Sono morto in una notte di tormenta, il 18 febbraio del 1405, poche decine di leghe lontano da Samarkanda, nella mia tenda da campo, framezzo i duecentomila guerrieri che guidavo all'ultima conquista. E l'Impero che avevo costruito su metà Asia in cinquanta anni di battaglie, morì con me: era scritto nel Grande Libro, dove Allah segna il destino di tutti, dal re più potente al vasaio più umile.

«Ora, come vedi, sono un'ombra: ed è infinita misericordia avermi concessa questa pace, non tenermi piegato sotto il peso di tutto il male che ho fatto. Credimi, o rumi, io avrei voluto solamente combattere e non incrudelire sui vinti, sui traditori, su ribelli. Qualche volta Attila, mi dice che è cosa ingiusta l'esser lui chiamato flagello di Dio, quando Tamerlano ha sparso molto più sangue. Ma io dovevo battermi in un mondo assai diverso dal suo, in un gioco di rivalità che non mi lasciavano tregua, dovevo uccidere per sopravvivere, massacrare per non essere massacrato. Non basterebbero cento giorni e cento notti di voialtri viventi a raccontarti tutte le prodigiose vicende della mia vita terrena: cosa vuol sapere da me?

«Ti accontenterò, rumi infedele: gli anni più felici non furono quelli della gloria raggiunta e della regalità conquistata, bensì gli anni di Tamerlano condannato a morte dal Khan dei Mongoli venuto a saccheggiare Samarkanda, di Tamerlano che fuggì portandosi via in sella la sua giovane moglie, Algiai la bellissima, la fedele, la stella lucente del mio cielo d'amore. Sei anni di guerriglia e di guerra nel deserto e nelle steppe, ora braccato come un timido cervo, ora temuto come un toro infuriato. Dapprincipio, non ebbi con me che una cinquantina di cavalieri, poi il loro numero crebbe sino a quarantamila. Vittorie e sconfitte, agguati ed assalti, cariche alla disperata dieci contro cento, ogni giorno una nuova avventura, un pericolo mortale da schivare, un nemico da abbattere o da ingannare, una città da difendere o da espugnare.

«Una volta, fui fatto prigioniero insieme ad Algiai. A raccontartelo, senti, o rumi, come mi galoppa il cuore. Ci legarono, le stracciarono le vesti... Allah non permise che diventassi pazzo di rabbia e di dolore e aiutò il suo fedele servitore. Uno schiavo venne di notte a tagliare le corde che mi stringevano i polsi e le caviglie, ma forse era un *jain* mandato da Lui, Allah signore dei veri credenti. Sono fuggito, sono ritornato con una banda di nomadi appena in tempo per impedire che Algiai fosse annegata chiusa dentro una cassa di legno... Sì, ho osato anche entrare in Samarkanda, travestito da mendicante: per salvarmi dai nemici che mi avevano scoperto, mi rifugiai nell'harem del marito di mia sorella e ne sono uscito vestito da donna con un cesto di biancheria sul capo, invece del mio elmo di acciaio brunito...

«Sei anni di un amore che non ho mai più avuto, di lotte disperate che mi insegnarono ad osare l'impossibile, ad essere sempre il primo a colpire, a improvvisare sul momento i più arditi piani di bataglia. E me ne ricordai quando ho comandato eserciti di migliaia e migliaia di cavalieri e di fanti, quando certi artigiani del Kitai mi insegnarono a costruire cannoni, quando dove era ancora scritto il nome di Gengis Khan scrissi il mio, Tamerlano.

«Qualcuno ha detto che avevo sangue di emiri nelle vene: non è vero. Sono nato da una famiglia di piccola nobiltà guerriera, di origine mongola. Sin da ragazzetto ero curioso di tutto ciò che veniva da lontano e mi parlava di genti e paesi sconosciuti: mio padre immaginava che sarei divenuto uno di quei commercianti che trascorrevano la loro esistenza in carovana, spingendosi sino al Kitai, ma si sbagliava. Allah mi aveva posto le mani sul capo e il suo disegno era diverso. E non ti appaia strano, o rumi, che soldataccio da campo e da mischia, io avessi la passione dei vestiti sfarzosi, delle armi luccicanti di gemme, delle bardature lucenti, delle uniformi principesche per i miei soldati. Non mi piaceva comandare eserciti di straccioni sporchi e inselvaggiti e lo splendore delle mie truppe era un segno di potenza e di forza che molte volte vinceva le battaglie ancor prima di combatterle. In battaglia, dietro di me stava il portastendardo, quattro code di cavallo bianche, e i condottieri nemici sapevano dove trovarmi, se volevano provare il taglio della mia scimitarra...

«Diventai imperatore di mezza Asia; la volontà di Allah fu lo sterminato regno di Tamerlano. E non fu solamente una conquista militare. Si dimentica anche troppo sovente che mi occorse una grande diplomazia per armonizzare le vecchie credenze mongole con quelle musulmane, per far rinascere la gloria di Gengiskahn sotto la mezzaluna di Allah, impresa più difficile che vincere cento battaglie.

«Poi, come Alessandro il Grande, anch'io ho subito il richiamo dell'India. Sarò sincero, non è una conquista che amo ricordare, perchè è costata troppo sangue, perchè fu la prima volta che l'ordine e la disciplina del mio esercito andarono in frantumi. Giunte vittoriose a Dehli, le mie soldatesche sembravano impazzite; si erano appropriate, uccidendo e saccheggiando, di quanto oro e pietre preziose potevano portare addosso, eppure la loro inesauribile cupidigia di bottino non aveva mai fine. Anche migliaia e migliaia di schiavi volevano trascinarsi dietro; il mio esercito non era più un'armata, era una carovana turbolenta di predoni senza legge e senza obbedienza. Per rimettere ordine e disciplina, ho dovuto far decapitare seimila soldati e gli schiavi, più di centomila, li ho fatti uccidere... Il mio Allah era clemente e misericordioso, ma come agire altrimenti? Ho perdonato a ribelli ed a traditori, le mille volte la mia generosità non è stata compresa e mi ha creato nuovi nemici: nessuno può dire che per chi mi sia stato fedele, io abbia lesinato onori e ricchezze, nessuno può dire che io fossi di animo vendicativo. Preferivo dimenticare i torti subiti, se non mi costringevano a ricordarli: allora, punivo sino in fondo, sino allo sterminio. Io, il distruttore di mille città, quante ne ho ricostruite e fondate?

«Ho sempre dato ordine ai miei soldati di risparmiare la vita agli artisti, ai letterati, ai filosofi, agli architetti, ai sapienti, agli artigiani, a tutti coloro che abbelliscono l'esistenza umana e la rendono più consapevole e più profonda. Lo splendore della mia reggia a Samarkanda, la Corte che mi circondava testimoniano che non fui solamente un condottiero, un soldataccio tartaro, e quando il mio Impero diventò più vasto che tre volte l'Europa intera, avrei voluto vivere in pace, circondato da alti ingegni e da un fasto raffinato. Odoravo inebriato la rosa Samarkanda ma una spina mi pungeva le dita... Mi pesava, come un'onta ed una minaccia, il vassallaggio al Gran Kahn dei Mongoli che un tempo ero stato costretto a subire e che si era trasmesso ai figli del Cielo, alla dinastia nascente del Ming. Perchè avrei dovuto obbedire a Pechino? E non esserne io il padrone?

«Ora so che sarebbe stata saggezza accontentarmi della gloria e del potere che avevo in pugno: ora, che sono un'ombra e la mia avventura terrena è polvere fra la polvere dei secoli consumati dal tempo. Così, o rumi, era scritto nel Grande Libro e Timur lo zoppo ha obbedito al volere di Allah... Come urlava quella notte la tempesta intorno la mia tenda di feltro e di seta: non ricordo altro».

G. M. Sangiorgi

Aperte due nuove sale nella Pinacoteca vaticana

Città del Vaticano, 16

Due nuove sale d'arte moderna e contemporanea sono state aperte stamane nella Pinacoteca vaticana. Le opere, che vanno dalla seconda metà del secolo 19.o ai nostri giorni, sono 28 di 16 artisti.

Tra gli altri sono esposti: «Il pensatore», di Auguste Rodin; «Automne» di Georges Roualt; «Chiesa» di Maurice Utrillo; «Il Duomo di Milano» di Giorgio De Chirico; «La darsena di Venezia» di Carlo Carrà; «Paesaggio di montagna» di Mario Sironi; «Bianca» di Francesco Messina; «Ritratto di ragazzo che fugge» di Venanzo Crocetti; «Piazza Cavalli» di Filippo De Pisis; «Uomo con chitarra» di Ossip Zadkine; «L'avvoltoio» di Jacques Villon; «Le cave di Trambiserra» di Lorenzo Viani; «Natura morta» di Giorgio Morandi; «Paesaggio toscano» di Ardengo Soffici; ««Paesaggio col Santuario della Madonna di Nosarico» di Arturo Tosi; e «Crocifisso» di Pericle Fazzini.

Gli artisti le cui opere sono state esposte nelle due nuove sale dei Musei vaticani sono 22 invece di 16. Oltre quelli già menzionati sono presenti anche Emilio Greco, Ottone Rosai, Antonio Mancini, Arturo Martini, Gaetano Previati e Antonio Puccinelli.

Inoltre si è appreso che la Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano ha disposto che i Musei vaticani rimangano aperti per le prossime Olimpiadi anche nei giorni domenicali.

Rinvenuta a Baia una statua romana

Napoli, 16

Oltre alle due statue di marmo venute alla luce giorni or sono nel complesso termale romano di Baia, un'altra scoperta archeologica, che i tecnici ritengono di notevole importanza, si registra oggi nella stessa zona. Si tratta di una statua alta tre metri in ottimo stato di conservazione, che raffigura un gigante. Il pezzo si fa risalire al terzo o quarto secolo dopo Cristo.

Il dottor Hastings Banda leader degli indigeni del Niassa, acclamato dopo un comizio

VI E' CHI PRENDE SUL SERIO CERTE MACABRE FANTASIE

Una singolare confraternita coltiva il mito dei vampiri

A Parigi esiste un «Ordine» che cura una specie di documentazione intesa a testimoniare delle sinistre imprese di quegli esseri diabolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, maggio

«A Parigi si può trovare qualunque cosa a patto di sapere dove cercarla». L'uomo parlava con voce dolce, della dolcezza che hanno le voci stanche. Era un signore molto gentile che aveva deciso di dimostrarmi che a Parigi tutto è reperibile, «persino una cosa immaginaria», ma la chiave di una tale possibilità sta nell'avere cognizione in quale delle migliaia di vie parigine, in quale delle centinaia di «impasse» o di cortili della città, si possa trovare ciò che si ricerca. «Per esempio — diceva il signore con la voce dolce — se lei vuole vedere un fantasma, uno vero, deve sapere in che sito può trovarlo. Glielo dirò subito: nel giardino delle Tuileries, quasi ogni sera, nel momento in cui la luce del giorno sta mescolandosi con le prime ombre della notte. Basterà, allora, star seduti su una panchina sotto i tigli e i castagni per vedere il re Enrico IV attraversare il giardino che sua moglie, Maria de' Medici, fece costruire a pochi passi dalla Senna. Bisogna però, riuscire a farsi chiudere nelle Tuileries, e aspettare».

Prendiamo appuntamento per uno di questi giorni: andremo a vedere «il solo fantasma che resti a Parigi».

Il signore, tuttavia, sa che io non sono qui in cerca di fantasmi che si potrebbero definire «comuni» a paragone di quelli che sono venuto a cercare da lui. Perciò, concluso il discorso su Enrico IV, egli si muove imbarazzato nella sua poltrona di cuoio verde, nella grande sala di un elegante appartamento parigino. Aspettando che riprenda a parlare, guardo una piccolissima croce di un rosa pallido che è appuntata sulla sua giacca scura: un segno che mi conferma l'identità del mio interlocutore il quale è uomo alto, elegante, pallido, di una età che sta fra i cinquanta e i sessantacinque anni. Pochi capelli sulla fronte (dovevano essere biondi). «Ma debbo confessare che se a Parigi si trova tutto, una sola cosa non mi pare possibile, oggi, trovare: quello che lei cerca: «un vampiro» dice di improvviso. E dalla tasca della giacca cava un bel portasigarette d'oro, ne estrae una sigaretta nera, lunga e sottile. Dalla bocca esangue escono parole e fumo: «Un vampiro, quale conferma sarebbe per noi. Ma io credo, noi crediamo che i vampiri non esistano più. L'ultimo, forse, si è rivelato un duecento anni fa, a meno che...». E dopo un momento di esitazione: «Ma no, è impossibile. La polizia, qui e altrove, ha sempre scoperto chi ha commesso un omicidio e quando gli assassini sono riusciti a sfuggire alla polizia, quando un delitto è restato misterioso, il mistero non riguardava mai il "mezzo" con il quale la morte era stata data. Coltelli, pietre, rivoltelle, veleni: ecco alcuni mezzi usati per uccidere da tanti anni ormai. Nessuna macchia blu è stata più scoperta sul collo di un morto o di una morta, come solo segno della sua fine. Ora, sono due macchie blu che denunciano la morte per "vampirismo"».

Ascoltandolo (la sua voce è sempre eguale: di una monotonia leggermente ipnotica), non si può fare a meno di pensare che se a Parigi l'unica cosa che non si possa trovare è un vampiro, comunque è già abbastanza straordinario avere un colloquio di tal genere e su tale argomento nel cuore stesso della città, in una casa che è, a qualche sorta, il «Club dei Vampiri», con un personaggio che, insieme ad altri (benchè non numerosi), impiega la sua vita al culto del vampirismo.

Inquietanti leggende

Egli è, infatti, uno degli appartenenti e, direi, esponenti, di un «Ordine» non ben precisabile nella sua sostanza, che coltiva il mito dei vampiri e ne cura una specie di «documentazione» che dovrebbe testimoniare della reale esistenza di quegli esseri misteriosi e inquietanti che furono definiti «gli assassini dell'oltretomba». «Della loro esistenza fino al giorno in cui essi hanno agito sulla terra», precisa egli, come se avesse avuto agio di leggere nel mio pensiero (ciò è abbastanza imbarazzante). L'ordine al quale il mio ospite appartiene è forse l'unico nel mondo e si ritiene il continuatore di una «confraternita» antica che conosceva il segreto dei vampiri. Di esso l'ordine parigino è il depositario. «Le posso subito dire che tale segreto da mistico che era, divenne diabolico, perchè ne ebbero conoscenza uomini luciferini, posseduti dal male. Satana è sempre all'agguato, pronto a trasformare i sentimenti pii in spaventose magie».

Il mio interlocutore si alza, apre una porta che la tappezzeria viola dissimula allo sguardo, mi fa vedere una sala le cui pareti, che pure sono alte e vaste, appaiono coperte interamente da libri ben rilegati e allineati dentro scaffali di legno filettato d'oro. Un lungo tavolo nudo, lucido, è il solo mobile della grande stanza nella quale la piena luce che entra da due finestre enormi mette una atmosfera di allucinazione. La porta è richiusa, torniamo a sedere nella sala tappezzata di viola. «Quei libri non trattano altro che di vampiri; sono, potrei dire, un archivio notarile che testimonia della loro esistenza. Testimonianza diretta e indiretta. Il nostro Ordine rifugge da elementi non scientifici».

Il vampirismo è un fatto della «sopravvivenza psichica» di un individuo, un fenomeno inspiegabile nella sua tecnica, ma non perciò meno certo scientificamente della «sopravvivenza fisica»? Le domande che, con un certo stile didattico comincia a pormi questo pallido signore con la voce dolce, non hanno altro senso se non quello di mettermi nella condizione di «seguirlo» nella sua spiegazione.

«Le parlerò del corpo del monaco maronita Sciarbel Makluf. Badi: è un caso, ma glie ne potrei citare un numero tanto impressionante quanto alla fine noioso per lei. Dunque, il monaco Makluf, morì nel 1898 nel Libano, nel monastero di Annaya. Quattro mesi dopo la inumazione del corpo, la tomba del monaco fu aperta: certe inspiegabili luci apparse sopra di essa avevano spinto il superiore del convento di Annaya ad aprire una inchiesta. Fu fatta una scoperta incredibile: benchè l'acqua fosse penetrata a tal punto nella fossa da far galleggiare il corpo del monaco, esso non solo era ancora intatto, ma aveva le membra flessibili, la pelle rosea e i muscoli resistenti, ma era percorso, in ogni sua vena, da un sangue rosso, e si potrebbe dire, vivo. Sciarbel Makluf fu rivestito di una tunica nuova e posto in una cassa di vetro. Ma il sangue continuava a scorrere nelle vene del monaco. Nel 1927 il fenomeno esisteva ancora; nel 1950 il sangue colava anche dalla cassa nella quale il monaco era stato posto. Le dice qualcosa tutto ciò?».

E prima che io possa rispondere egli continua: «Come per altri fatti eguali, la ragione ci autorizza credere che vi è una forma di sopravvivenza fisica alla morte. Che sia provata da casi eccezionali, nulla toglie alla legittimità della tesi. E allora, ecco l'altra domanda: non potrebbe anche verificarsi una sorta di sopravvivenza psichica, appunto come le dicevo prima?». Tento di opporre un argomento: «Ma si tratta di fenomeni di ordine mistico; non è di ciò che si può parlare a proposito di vampiri». Il mio interlocutore pareva aspettarsi un simile ragionamento, infatti egli subito replica: «Glielo dicevo or ora: il caso del monaco libanese non è che un «fatto» del quale noi teniamo conto soltanto scientificamente. Una «prova» delle possibilità di continuare fisicamente la vita. E le aggiungevo che il vampirismo, pur nulla avendo a che fare con i fenomeni che lei giustamente definisce mistici, vi potrebbe essere legato in qualche maniera. Una pratica mistica si può essere trasformata in diabolica e la sottigliezza del Maligno ha dato origine al vampiro. Il quale muore due volte: la prima della morte naturale di tutti gli uomini; la seconda, allorchè tornato sulla terra per una satanica potenza, si abbevera del sangue umano che succhia dal collo della sua vittima. Rientrato in possesso, al prezzo della morte di un'altra creatura umana, del sangue necessario alla sua sopravvivenza fisica, il vampiro è destinato a morire in poco tempo. I suoi due denti aguzzi che gli impediscono di sorridere e di parlare (queste due facoltà concesse ai soli esseri umani normali) lasciano sul collo di coloro che il vampiro assale due segni blu: la carta di identità del mostruoso sopravvissuto».

Molte perplessità

Benchè suggestiva, la tesi del signore con la crocetta all'occhiello, non può non lasciare almeno perplessi. Perciò preferisco chiedergli se, oltre ai denti aguzzi, esistono altri «segni particolari» capaci di distinguere il vampiro dagli uomini della terra o, quanto meno, dagli altri fantasmi. Mi risponde: «Il vampiro ha i polsi fortissimi, ma il resto del suo corpo è debole, fino a quando non ha assorbito il sangue che gli occorre per la sua seconda vita. Ecco perchè egli soffre di cuore. E' muto e triste, e tuttavia, ha un fascino straordinario che può colpire soprattutto le donne; ed è perciò che quasi sempre sono esse le sue vittime. Per riconoscerlo non c'è che un mezzo sicuro: portarlo davanti a uno specchio. La sua immagine non sarà riflessa come accade, invece, per ogni altro essere umano, oppure fare in modo che la sua mano tocchi un fiore: esso subito appassirà e i suoi petali cadranno. Cerca di uscire quando la luna è piena: allorchè la suggestione della notte bagnata dalla luce lunare, si presta a non far notare troppo la sua faccia pallida. E' in codeste notti che il romanticismo femminile tende a una più abbandonata comprensione per gli esseri tristi. E mi pare di avere detto tutto su di lui».

Ci alziamo. Il signore pallido mi accompagna fino alla uscita. Al momento di salutarci, il suo viso impassibile si anima un poco, sfiorato appena da un sorriso. Dice: «E soprattutto non abbia timori. Gli ultimi vampiri sono apparsi in Austria, a Vienna, un centinaio di anni fa». Poi, sottovoce, prima di rinchiudere la porta: «In ogni caso porti sempre con sè un poco d'aglio. Il vampiro odia l'odore dell'aglio. Ne basta uno spicchio per farlo fuggire».

S. T.

Il funzionario sovietico Borislav Modin accusato di spionaggio dal Governo elvetico si avvia all'aereo che lo rimpatrierà

SECONDO ALCUNE VOCI NON CONFERMATE

Forse il Papa quest'anno non si recherà a Castelgandolfo

Per una serie di considerazioni abbastanza valide il Pontefice trascorrerebbe in Vaticano il periodo estivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Può darsi che Giovanni XXIII rinunci quest'anno a trascorrere i mesi estivi a Castelgandolfo, può darsi rimanga in Vaticano. Così almeno dicono coloro che gli sono vicini, e la notizia sussurrata discretamente ha subito emozionato il piccolo mondo prelatizio.

Non c'è da meravigliarsene: entro la cinta delle mura leonine tutto ciò che riguarda il Pontefice, a volte persino particolari di scarsa importanza, viene attentamente seguito, commentato, discusso. Intorno al Papa c'è una Corte, e come è sempre stato in tutte le Corti del mondo gli uomini che ne fanno parte vivono delle parole, degli atti, dei gesti del loro sovrano. Figurarsi, poi, quando si tratta di un mutamento talmente radicale nelle abitudini come sarebbe appunto — ammesso che risponda a verità — il mancato trasferimento di Giovanni XXIII nella residenza estiva dei Papi. Tutti ne vogliono conoscere il motivo, tutti si danno da fare per appurare la cosa: chiedono a destra e a manca, interrogano, traggono illazioni, avanzano ipotesi.

Un precedente

Anni fa, nell'estate del 1954, Pio XII uscito dalla prima grande indisposizione pare ventilasse il progetto, dietro consiglio dei medici, di recarsi al mare. Successe il finimondo. I più grandi giornali europei e americani ordinarono ai loro corrispondenti romani di tralasciare ogni altra notizia per puntare solo sul programma estivo di Papa Pacelli. Qualcuno scrisse che la meta sarebbe stata il Circeo sulla coste laziali, dove un autorevole dignitario vaticano possiede una villa spaziosa e degna sotto molti aspetti di ospitare un Papa. Per varie settimane i giornalisti corsero dietro l'informazione fin quando Papa Pacelli mise da canto il progetto o fece sapere di non avere alcuna intenzione di seguire il suggerimento dei medici.

La stessa cosa avverrà adesso con l'aggravante che nessuno sa o può dire per quale motivo Giovanni XXIII desiderebbe trascurare, questa estate, i colli albani. Sicuramente non per prescrizione medica giacchè il Pontefice gode ottima salute e dimostra quanto sia esatta la frase attribuitagli nei giorni successivi al Conclave: «Ringraziando Iddio, i medici io li ho sempre visti per conversare con loro amichevolmente». E solo un uomo in ottima salute, del resto poteva permettersi la gravosa fatica di domenica scorsa quando, per consacrare i quattordici Vescovi africani e euroasiatici, ha tenuto una cerimonia durata quattro ore e mezzo filate. Allora? Allora i motivi dovrebbero essere di diversa natura.

Certo Papa Giovanni non ha verso il Palazzo di Castelgandolfo quella acuta predilezione nutrita dal suo predecessore che vi si recava in luglio per tornare in Vaticano a novembre. Ma è altrettanto vero che egli apprezza il clima fresco e ventilato del luogo. Lo disse il Pontefice in persona un mese dopo l'elezione, il giorno che passando sopra ogni protocollo visitò le proprietà vaticane sul Lago di Albano. Era il periodo in cui il nuovo Pontefice amava rendesi conto del suo piccolo Stato territoriale, passeggiando per la Città vaticana, giungendo all'improvviso negli uffici, ordinando l'automobile per recarsi ora in un posto ora nell'altro. Andò a Castelgandolfo, si soffermò brevemente dinanzi alla fattoria modello, recitò il «De Profundis» nella stanza da letto dove solo un mese prima era spirato Pio XII. Poi ai dipendenti delle ville pontificie raccolti in un salone, disse: «L'aria qui è buona, ed io spero di tornarvi presto». Promessa che mantenne nell'estate andando a vivere per due mesi — con esattezza dal 19 luglio al 24 settembre — nel Palazzo pontificio sul Lago di Albano. Ma non si è trattato di un periodo di assoluta calma come era per Pio XII. Spesso è tornato a Roma, una o due volte ha lasciato la residenza estiva per genuflettersi in un santuario, per visitare un convento.

«Rassomiglia sempre di più a Pio IX», dicevano in Vaticano rispolverando gli antichi episodi di Papa Mastai Ferretti a spasso per le strade del paese in compagnia solo di «Monsignore Elimosiniere» per avere a portata di mano qual che «baiocco» o «scudo» da regalare alle donnette e ai contadini. Forse il suo carattere avrebbe portato Papa Giovanni a seguire l'esempio di Pio IX se i tempi non fossero mutati profondamente. Oggi un Papa che va a piedi per le strade suscita tale e tanto entusiasmo da provocare gravi turbamenti nell'ordine pubblico. Quando Giovanni XXIII si è recato, durante l'estate scorsa, a Genazzano e San Vito Romano, due paesotti ad una ora di macchina da Castelgandolfo, la ressa dei fedeli è stata tale che al ritorno egli ha detto sorridendo: «Abbiamo temuto per l'incolumità della Nostra persona».

Dunque il Papa ha dimostrato abbondantemente in questi suoi due anni di pontificato di volere muoversi, camminare, avere contatti con la gente. Non ama il romitaggio e la solitudine di Papa Pacelli. Sicchè, pur non essendovi alcuna conferma, il progetto di rinunciare al soggiorno di Castelgandolfo potrebbe essere realmente nelle intenzioni del Pontefice. Vivere nella residenza estiva dei Papi avrebbe uno scopo solo desiderando trascorrere un determinato periodo di assoluta pace e tranquillità; il che non sembra rientrare nel temperamento di Papa Giovanni. Altri, poi, dicono, che il Pontefice vorrebbe approfittare del periodo estivo per compiere quei viaggi più volte studiati e sempre rimandati. Ad esempio la visita al Santuario di Loreto che lui stesso annunciò ai primi di dicembre.

«Sarei partito per Loreto — disse il Papa in una pubblica udienza — se il tempo, che è un diavoletto, non ci avesse messo la coda e se altre circostanze non me lo avessero impedito. Ma la visita è soltanto rimandata». Promessa troppo precisa per prestarsi ad equivoci o ad interpretazioni. D'altra parte — si fa notare in Vaticano — questo anno il Papa potrebbe trattenersi a Castelgandolfo solo alcune settimane, da metà luglio — contando l'epoca in cui si trasferì nella passata estate — a metà agosto, giacchè dopo vi sono i Giochi Olimpici.

Le Olimpiadi

Può il Pontefice restare a Castello quando a Roma vi saranno circa duecentomila persone? Nel parco delle Ville pontificie è stato costruito un salone che contiene al massimo ottomila persone; troppo poche per soddisfare le innumerevoli richieste di quanti verranno a Roma durante le Olimpiadi. Il Pontefice, così, sarebbe costretto a tornare a Roma tre o quattro volte la settimana. Senza contare, infine, che anche il lago su cui sorge Castelgandolfo (addirittura sotto le finestre del Palazzo Pontificio) vedrà gare olimpiche. Un insieme di considerazioni abbastanza valide.

Il Pontefice potrebbe — sostengono quelli della sua Corte poco amanti dell'aria dei laghi — restare in Vaticano, godersi i suoi giardini, compiere qualche rapido viaggio. E ancora: prima del Concordato i Papi passavano l'estate in Vaticano adattandosi a «villeggiare», come fece Leone XIII, nella più grande delle torri della cinta interna delle mura; perchè non potrebbe farlo anche Giovanni XXIII? Si tratterebbe al più di scegliere un luogo adatto nei giardini, tra le centenarie piante. Ipotesi e voci di questi giorni in Vaticano. Può darsi che tra breve non se ne senta più parlare, può darsi veramente che Papa Giovanni rinunci al lago. La discussione è cominciata.

Benny Lai

LIBRI RICEVUTI

Il fascicolo di maggio dell'*Osservatore politico letterario* — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — è interamente dedicato alla Spedizione dei Mille, e alla situazione diplomatico-politica, militare e sociale connessa allo storico avvenimento di cui ricorre in questi giorni la data centenaria. Particolare carattere documentario rivestono un gruppo di lettere totalmente inedite e fino a ieri ignorate che Francesco Crispi, anima della Spedizione, scrisse dal gennaio al settembre a Cesare Correnti prima da Torino e da Genova, e poi da Palermo e da Napoli. Collocate nella loro esatta cornice storica da Mario Vinciguerra, in queste lettere si rivela intera la anima calda e generosa di Crispi e, insieme, la sua chiaroveggenza politica. Dopo questa eccezionale «trouvaille», il fascicolo svolge in una nutrita serie di saggi i temi etico-politici, diplomatici, militari e sociali della complessa storia italiana del 1860, collocati nella cornice della storia europea. Così Jacques Godechot, professore di storia moderna nell'Università di Toulouse, fa un quadro vivace e completo della situazione dell'Europa di fronte alla Spedizione, mentre Luigi Ambrosoli disegna un esatto e circostanziato profilo della politica piemontese dal ritorno di Cavour al potere (20 gennaio 1860) fino alle annessioni della Toscana, dell'Emilia e della Romagna. Lo storico militare gen. Luigi Mondini narra con ampia e precisa informazione e con esattezza di storico gli avvenimenti della Spedizione garibaldina dalla partenza da Quarto all'incontro sul Volturno e della campagna dell'esercito piemontese nelle Marche, nell'Umbria e negli Abruzzi. Più particolarmente il tema dallo sbarco a Marsala (11 maggio 1860) al passaggio dello Stretto è svolto da Francesco Brancato, con opportuni riferimenti alle varie classi sociali della Sicilia: un tema, questo, che risulta ampiamente sviluppato da Franco Catalano nel saggio «La vita sociale nel "Regno" durante e dopo la spedizione»: quadro completo della economia del Regno delle Due Sicilie e dei problemi politici e amministrativi che lo Stato italiano si trovò di fronte dal 1860 in poi. Come già col fascicolo dedicato lo scorso anno al 1859. l'*Osservatore politico letterario* ha inteso recare con questo fascicolo speciale, un originale contributo all'indagine storica del Risorgimento.

Nelle librerie il numero 4 di

IULIA GENS

la grande rivista delle provincie di Gorizia, Trieste e Udine - scritti di Piero Fortuna, Gaetano Cola, Silvio Bertocci, Luciano Morandini, Arturo Manzano, Renzo Valente e inoltre: GLI ESORDI DI BERNARDO PARENTINO di M. Grazia Rutteri; UDINE ARTISTICA ED ECONOMICA di Aldo Rizzi e Alfredo Berzanti; IL TIMAVO di P. Valerio e un racconto di M. Cecovini illustrato da N. Perizi

IL REDUCE

servizi fotografici esclusivi tra cui rarissime fotografie sugli alpini nella campagna di Russia.

DEL BIANCO EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

LABORIOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nuove varianti urbanistiche decise per Roiano e Campi Elisi

Sarà pronta in settembre l'aula della Corte di Assise
Approfondito ancora il dibattito sulla clinica lattanti

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha adottato due importanti delibere connesse a sistemazioni viabili nello ambito del nuovo piano regolatore, l'una riguardante la zona di Roiano e l'altra quella dei Campi Elisi; le delibere sono state illustrate dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi. Il primo provvedimento concerne la adozione di un piano regolatore particolareggiato per il prolungamento della via Barbariga fino alla piazza Tra i Rivi. Attualmente della via Barbariga esiste solo un primo tratto, dalla via Udine alla via Saltuari; il progetto prevede il prolungamento fino al centro del rione di Roiano che avrà quindi un adeguato collegamento viabile con la via Udine. La nuova sistemazione porterà inoltre a uno sveltimento del traffico stradale. La spesa prevista per l'opera è di 36 milioni di lire, e trova copertura nei piani finanziari 1960-1961.

Il secondo provvedimento concerne invece la stipulazione di una convenzione fra il Comune e l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la costruzione e l'esercizio del sottopassaggio alla ferrovia Trieste Campo Marzio-Poggioreale del Carso, in corrispondenza della confluenza del viale Campi Elisi con la via San Marco. Si tratta di una delibera a carattere di urgenza in quanto i lavori devono trovar inizio entro il prossimo giugno; altrimenti il finanziamento — se non utilizzato — verrà destinato ad altre opere pubbliche. Il progetto del nuovo cavalcavia rientra nell'ambito della futura sistemazione della zona terminale del viale Campi Elisi, che si collegherà alla via S. Marco evitando l'attuale strettoia del sottopassaggio, che provoca limitazioni al traffico stradale pesante; la confluenza avverrà a una sessantina di metri più a nord dello sbocco attuale. Sono previste ingenti opere di sbancamento, oltre alla pavimentazione e alla fognatura.

La convenzione fra il Comune e l'amministrazione delle FF. SS. disciplinerà i rapporti fra i due enti per la costruzione e l'esercizio dell'importante opera, il cui finanziamento a carico dello Stato è pienamente assicurato. La costruzione e la posa in opera della travata metallica comporterà una spesa di oltre 68 milioni di lire; i lavori accessori prevedono spese per altri sessanta milioni di lire.

Il Consiglio ha poi adottato una decina di altre deliberazioni di normale amministrazione, fra cui alcune per spedalità inesigibili (per un onere di circa sette milioni di lire). La delibera di spesa di quattro milioni 950 mila lire per la stampa della rivista del Comune per il 1960, ha dato luogo a numerosi interventi (Pincherle, Braun, Tonel, Pogassi e Dulci) e tutti si sono espressi concordi nel chiedere un miglioramento del contenuto della rivista mensile, specie per quanto riguarda la parte letteraria, con la raccomandazione che vengano trattati più ampiamente i problemi della amministrazione e dei servizi comunali, Acegat compresa.

Una spesa di otto milioni di lire è stata inoltre deliberata per l'arredamento della nuova aula della Corte d'Assise e locali annessi; come l'assessore all'economato ing. Spaccini ha precisato, la nuova aula sarà inaugurata il prossimo settembre con notevole anticipo sulle previsioni.

Tre gli interventi sul problema della spedalizzazione infantile: Bastiani (DC), Tagliaferro (MSI) e Weiss (PC). La cons. Bastiani ha espresso la gratitudine alla clinica lattanti e all'ospedale infantile; entrambe le organizzazioni sono meritevoli della più ampia considerazione per l'attività svolta nell'importante settore. Entrando nel merito del problema (unificazione come federazione o come raggruppamento) ha rilevato che la concorrenza attuale non è utile, precisando che il problema va inteso nei suoi aspetti più estesi e non solo sotto il profilo dell'ubicazione della sede e logistico. Ha ribadito la necessità di un coordinamento intelligente e l'opportunità di un unico consiglio d'amministrazione per i due enti, sia nel caso della federazione che del raggruppamento.

Il cons. Tagliaferro ha affermato che gli Ospedali Riuniti non hanno finora trascurato di eseguire lavori di ammodernamento e restauro al complesso di via Manzoni; fra questi ha ricordato l'impianto di frigerazione per il latte, la dotazione delle culle termostatiche e per il trasporto degli immaturi. Esiste anche un programma più vasto, per una spesa di 25 milioni di lire; ma la spesa non ha trovato approvazione da parte dell'autorità. Comunque — a suo giudizio — il trasferimento della clinica lattanti nella sede dell'ospedale infantile risolverebbe il problema nel migliore dei modi, adeguatamente. Si è dichiarato favorevole anche alla federazione con affittanza dei locali alla clinica lattanti; necessario e opportuno peraltro ritiene un coordinamento. La cons. Weiss ha affermato che occorre evitare la prevalenza dell'amministrazione privata su quella pubblica, sostenendo perciò la indipendenza dei due enti.

In apertura della seduta il Sindaco ha informato il Consiglio comunale che l'assessore on. Pecorari ha partecipato, in rappresentanza di Trieste alle manifestazioni che si sono svolte sabato a Mathausen, per la commemorazione delle vittime dei campi di sterminio. Il dott. Franzil ha poi con commosse e nobili parole ricordato la figura della prof. Luisa Catolla, scomparsa la scorsa settimana, ricordandone le qualità morali e l'attività svolta anche nel settore della politica locale e al Consiglio comunale di cui fece parte per sette anni. Si è associata la cons. Bastiani.

Poche le interrogazioni: Benni (DC) sulla sistemazione del piazzale della Resistenza con la costruzione di due grattacieli; Pincherle (PSI) sulla costituzione dell'assessorato per la assistenza sociale e sulla lotta contro le sofisticazioni; Muslin (PC) sull'opportunità che il Comune intervenga al convegno di Ferrara contro l'imposizione dei prezzi di monopolio dell'energia elettrica (deciderà oggi la Giunta).

Scarso il lavoro nei cantieri muggesani

Si è tenuta ieri a Muggia l'assemblea dei dipendenti del cantiere navale Felszegi. Alla stessa ha relazionato il segretario del Sindacato e della CCdL, Pinguentini. E' stata fatta presente la precaria prospettiva di lavoro per il cantiere navale muggesano dopo il completamento della nave ora sullo scalo.

Nella mattinata una delegazione di operai del cantiere San Rocco è stata ascoltata da un incaricato della direzione in merito alla assoluta mancanza di lavoro in quel cantiere.

Eletto Sangermani Tribuno dei goliardi

CATTOLICI E «LIBERI» FORMANO LA GIUNTA

Giancarlo Sangermani (Liberi Goliardi) è stato eletto ieri nuovo Tribuno degli studenti. La sua elezione è stata resa possibile dall'accordo stipulato fra il gruppo dell'Intesa cattolica, che ha la maggioranza in assemblea, e il giovane gruppo dei Liberi Goliardi, che quest'anno hanno avuto un inatteso successo alle elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'O. R.

L'Intesa si è decisa all'accordo con i Liberi Goliardi in quanto i suoi tradizionali alleati, e cioè la UGI, dopo l'esperienza dello scorso anno e i risultati delle ultime elezioni (che hanno visto spuntare candidati appartenenti alle correnti slave di sinistra) non offriva le necessarie garanzie. Questo si afferma negli ambienti vicini ai cattolici, che hanno quindi raggiunto un accordo con i «Liberi» compilando assieme un programma concreto da svolgere nell'anno di gestione. Il patto prevede per il 16 novembre la «rotazione» del Tribuno.

La Giunta esecutiva del Tribunato è stata così formata: Verdoglia, Cimadori e Calafati (Intesa), Barnabà, Messalin, Pallini (Liberi Goliardi). Giancarlo Sangermani è stato eletto anche consigliere nazionale UNURI, mentre a far parte del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria sono stati chiamati gli studenti Rinaldi (Intesa), Braida (Intesa) e Mattioni (LG). Presidente dell'assemblea è stato eletto Michele Zanetti (Int.).

VIOLENTO E PERICOLOSO INCENDIO IN VIA CARDUCCI 7

Facile preda delle fiamme un negozio di abbigliamento

Cataste di scatoloni hanno alimentato il fuoco e resa ardua e faticosa l'opera di spegnimento

Un pericoloso incendio si è sviluppato ieri sera all'interno del negozio di abbigliamento «Contento», sito in via Carducci 7, di proprietà del signor Piero Contento. Erano circa le 21.15 quando alcuni passanti hanno notato che dalla lunetta soprastante una delle mostre del negozio filtravano fiotti di fumo. E' stato dato subito l'allarme ai vigili del fuoco, i quali sono intervenuti sul posto con un'autopompa, agli ordini del brigadiere Schilani. Contemporaneamente ai vigili sono accorsi agenti e carabinieri, che hanno svolto il servizio d'ordine.

Penetrati nel negozio, i vigili hanno constatato che le fiamme si levavano dalle cataste di scatoloni e cassette sistemate sul ballatoio superiore, adibito a magazzino. Dopo aver fatto convergere sulle minacciose lingue di fuoco i potenti getti d'acqua, i vigili hanno provveduto a trascinare in strada sia le confezioni semidistrutte ed ancora fumanti, sia le scatole appena intaccate; per precauzione è stato infine sgomberato l'intero ballatoio: si temeva che il fuoco continuasse a covare sotto le ceneri e perciò gli si è sottratto ogni possibile alimento.

A coordinare l'operazione è stato lo stesso vicecomandante dei vigili del fuoco, ing. De Lucia, il quale ha disposto che una squadra dei suoi uomini rimanesse sul posto per tutta la notte, dopo il ritiro dell'autopompa, avvenuto alle 23.40.

Il lavoro dei vigili è stato seguito da una folla di passanti, attratti anche alla vista del rovesciamento in strada di decine e decine di scatole variopinte, bruciacchiate o intatte. La merce è rimasta poi ammucchiata sul marciapiede per tutta la notte: c'erano due poliziotti, oltre la pattuglia dei vigili del fuoco, a tenere lontani eventuali malintenzionati.

Il fuoco, che con tutta probabilità è stato provocato da un cortocircuito, ha causato danni piuttosto rilevanti; esso ha infatti divorato numerosi scatoloni contenenti i generi più diversi: dalle camicie alle calze, dai guanti alle magliette, alla biancheria, ai fazzoletti.

I fermenti nell'Africa nel pensiero dell'on. Bettiol

ESALTATE LE REALIZZAZIONI DEL LAVORO ITALIANO

Presentato dall'on. Sciolis, l'on. Giuseppe Bettiol, figura di primo piano del Parlamento e professore ordinario di diritto penale all'Università di Padova, attualmente presidente della III Commissione Affari esteri, ha parlato ieri sera sul tema «Africa d'oggi». La conferenza si è tenuta nella sala di via San Carlo, sotto gli auspici del Circolo di studi «Toniolo» e del Circolo della cultura e delle arti. Fra il pubblico presente, notati il Magnifico Rettore dell'Università prof. Origone, il direttore della Pubblica istruzione prof. Udina, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, gli onorevoli Bologna e Tanasco, la prof. Eulambio, l'ing. Bartoli e l'ing. Visintin.

L'illustre oratore, dimostrando una chiara conoscenza dei problemi africani, soprattutto per quanto riguarda la psicologia degli indigeni, qualità che gli sono derivate dai sette anni di insegnamento scolastico effettuato a Mogadiscio, ha passato in esame i vari aspetti dell'Africa odierna, sotto il profilo politico, economico, tecnico e culturale. L'on. Bettiol ha sottolineato le sorgenti del colonialismo e dei disordini periodici che si verificano nel continente africano, facendone risalire le responsabilità ad una repressione innaturale del desiderio di elevazione delle popolazioni africane. Dopo avere indicato dettagliatamente le cause e gli effetti di tale politica colonialista,, apportatrice delle conseguenze note ai più grandi imperi coloniali.

In genere tutti i popoli africani hanno manifestato una tendenza all'indipendenza, che costituisce la parte più importante dell'aspetto politico del problema africano. Il problema culturale è rappresentato invece dall'aspirazione di conseguire un progresso con cui rafforzare la propria personalità e quindi consolidare i presupposti della libertà. «Oggi in Africa — ha detto l'oratore — la lotta sul piano culturale tende a demolire anche la potenza dello stregone, ed è una considerazione che non va trascurata».

Prima di concludere la dotta conferenza, l'oratore ha voluto sottolineare l'importanza che ha rivestito per l'Italia l'amministrazione fiduciaria della Somalia, ormai prossima alla scadenza. Il nostro Paese ha creato le infrastrutture tecniche per preparare l'indipendenza di quella terra, dimostrandosi elemento di progresso e di ordine tecnico. Quanto è stato fatto in Somalia insomma non è stato sprecato ma ha rafforzato semmai la posizione dell'Italia in Africa, al servizio di un interesse più vasto che mira a consolidare le rispettive posizioni di responsabilità e di libertà per rafforzare la solidarietà fra l'Europa e il continente nero. Al termine della conferenza l'on. Bettiol è stato applaudito e vivamente complimentato dalle autorità presenti.

DRAMMATICO INCIDENTE A GABROVIZZA

Sbatte con il ciclomotore contro un'autocorriera

La vittima in disperate condizioni all'Ospedale

Un drammatico incidente è occorso ieri sera a un operaio che percorreva la «provinciale» Prosecco-Opicina alla guida del proprio ciclomotore; si tratta del manovale Marcello Paoletti di 34 anni, abitante al n. 381 di Prosecco ,il quale si è scontrato al bivio per Gabrovizza con una corriera delle «Autovie Carsiche» che in quel momento stava per immettersi sulla stessa «provinciale», proveniente appunto da Gabrovizza. Lo sventurato scoterista è andato a sbattere in pieno contro la parte anteriore sinistra dell'autocorriera e quindi è rimbalzato sull'asfalto privo di sensi. Il Paoletti è stato poi soccorso dai sanitari della CRI ed avviato d'urgenza all'Ospedale magigore; alle 21.30 egli è stato infine trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata; gli sono stati riscontrati ematomi e ferite lacero contuse all'arcata sopracciliare sinistra, allo zigomo sinistro, al mento, al ginocchio sinistro e alle mani; poichè egli versa inoltre in stato di coma, i medici sospettano che egli abbia anche riportato la frattura della base cranica.

Ribalta sulla curva

Uno scooterista che alle 23.30 scendeva la via F. Severo in direzione del centro cittadino, ha perduto il controllo della guida nell'impegnare la curva posta all'altezza del capolinea della filovia «17», ed è uscito di strada rovesciandosi. Si tratta dell'elettricista Armando Bertogna di 52 anni, abitante in Androna del Pane 2, il quale ha riportato la lussazione della spalla sinistra, contusioni escoriate alla fronte e stato di choc; è stato soccorso da un automobilista di passaggio e avviato all'Ospedale, dove è stato trattenuto con prognosi di una ventina di giorni.

Riaperta a Cologna la Scuola all'aperto

Con una semplice cerimonia, alla presenza delle autorità cittadine, è stata riaperta ieri la scuola all'aperto di Cologna, nella quale l'Amministrazione provinciale di Trieste accoglie i bimbi bisognosi, oltre che di assistenza scolastica, anche di irrobustimento fisico. Si tratta di una istituzione sorta per volontà della Provincia, desiderosa di offrire a 130 alunni delle scuole elementari ospitalità diurna nel periodo compreso fra maggio e settembre. La scuola all'aperto funziona ormai da tredici anni con ottimi risultati, i quali compensano lo sforzo fatto dall'Amministrazione per finanziare l'istituzione, il cui funzionamento esula dal novero delle attribuzioni che la legge le affida. La scuola è attualmente diretta dal maestro Ercelli, coadiuvato dal direttore del Circolo didattico di via Manna, signor Zuccoli. L'assistenza medica è curata dal dott. Lettis, con la cooperazione di una assistente sanitaria.

Gli alunni accolti quest'anno si sono ritrovati ieri mattina alla scuola per consumare la prima colazione. Successivamente si sono portati nella chiesa «Regina della Pace» di Cologna, dove è stata celebrata da padre Santarosa la Messa propiziatrice alla presenza delle autorità. Sono intervenuti il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Provveditore agli studi dott. Pugliarello, il dott. Ranvalli in rappresentanza del Commissariato del Governo, lo assessore all'istruzione del Comune Gridelli, mons. Malusà in rappresentanza del Vescovo, gli assessori della Provincia De Vecchi, Corbetri e Pittoni, i capi ufficio della Provincia ing. Pagnini, dott. Vascon, dott. Acquavita, nonchè il direttore didattico Zuccoli e l'ispettore scolastico Giacomuzzi. Ritornati gli alunni nella scuola, il prof. Gregoretti si è rivolto ad essi per pronunciare parole di incoraggiamento e di augurio.

DUE NAVI E 369 MARINAI FRANCESI

I triestini si voltano a guardare i «pompons rouges»

Le unità ormeggiate in bacino San Giusto
Oggi avranno inizio le visite del pubblico

E' stata una novità. Di marinai della Marina da guerra francese, per le nostre strade, non s'erano mai visti, dalla fine della guerra sembra. Fu infatti nel periodo immediatamente successivo alla fine della guerra che i «pompons rouges» si fecero notare nel centro cittadino e nelle vie vicine al porto. Ma, si sa, erano tempi difficili per noi, e di divise straniere se n'erano viste a sufficienza, cosicchè passarono quasi inosservati. A circa quindici anni di distanza molto è cambiato, e l'impressione è stata del tutto diversa. Diremmo anzi che l'impressione è stata nuova. Da ieri mattina, alle ore 8, Trieste conta in più complessivamente, 369 «cittadini francesi». Sono, ripartiti in via gerarchiva, 13 ufficiali e 160 marinai della fregata «Le Bourgerarchica, 13 ufficiali e 185 marinai della fregata F 171 «Le Savoyard». Le due unità sono ormeggiate alla banchina di fronte a piazza dell'Unità: una posizione insolita per l'ancoraggio delle unità militari che i curiosi hanno dovuto sempre ammirare dalla parte poppiera. Disponendosi in tal guisa sembra che la Marina francese abbia voluto piacere ai curiosi e ai «tecnici» mettendo in mostra le belle navi in tutta la loro estetica guizzante e nella loro attrezzatura di coperta.

La fregata (escorteur rapide) *«Le Bourguignon è al comando del capitano di corvetta De Loynes de Fumichon, pluridecorato e Cavaliere della Legion d'Onore. L'unità stazza 1890 tonnellate, ha una velocità di 29 nodi, il suo apparato motore può esprimere una potenza di 20.000 CV. Ha un poderoso armamento contraereo e antisommergibile che, a prima vista non si lascia intendere all'occhio del profano.*

Per la fregata «Le Savouard» c'è ben poco da aggiungere. E' infatti un'unità gemella al comando del capitano di corvetta Georges Reboul, pure questi Cavaliere della Legion d'Onore.

Dai particolari tecnici alle note di colore. E il colore, invero, non è mancato: poche uniformi da marinaio racchiudono nella loro funzionale struttura tanta vivacità di colori e di intonazioni diverse ed affiatate al tempo stesso, come la divisa del marinaio francese. Avanzavano, ieri nel tardo pomeriggio, a gruppi di tre o quattro, lungo il Corso, con il loro lento incedere, un po' dondolante sulle gambe, caratteristico dei marinai di tutto il mondo. Arrivavano a tre o quattro per volta e il loro caratteristico «pompon rouge» si notava a distanza, quasi un preavviso. Qualcuno teneva stretto in mano un opuscoletto su cui spiccava il nome: Trieste. Si trattava di una guida. E, da perfetto turista, consultava, poco dopo, il contenuto per cui il Corso diventava Corsò e la via Carducci si trasformava in Cardüssi.. Ma se i marinai francesi si sono comportati da perfetti turisti, per la gente erano sempre marinai francesi, e sarebbe stato pretendere troppo che i triestini non si voltassero. E i triestini si sono voltati. Hanno guardato con compiacenza, con curiosità.

Nel quadro del rituale scambio di visite tra i comandanti e le autorità cittadine avvenute ieri mattina, va registrato che il capitano di corvetta De Loynes de Fumichon, comandante del «Bourguignon» ed il capitano di corvetta Reboul, comandante del «Savoyard», assieme al capitano di vascello conte de Pirey, addetto navale all'Ambasciata di Francia a Roma, hanno reso una visita di cortesia al Sindaco Franzil. Nel corso di un cordiale colloquio — al quale hanno presenziato anche il Prosindaco prof. Cumbat ed il segreterio generale del Comune, dott. Carminelli — il dott. Franzil ha fatto omaggio ai graditi ospiti di alcune pubblicazioni illustrative di Trieste. I due ufficiali hanno reso visita, altresì, al Vescovo.

Successivamente il Sindaco, accompagnato dal capo di Gabinetto dott. Gerin, ha reso la visita a bordo del «Bourguignon». Analoga visita è stata compiuta dal comandante del Presidio, gen. Vismara, accompagnato dal cap. Bottiglioni.

Le due unità potranno essere visitate dal pubblico oggi e domani, dalle 15.30 alle 17.30.

RIPRESO IL TRAFFICO, ATTESA PER LA FILOVIA

Torna la normalità sulla rifatta via Udine

La normalità è prossima a ritornare in via Udine, da anni ormai sconvolta dai lavori interessanti il sistema di fognatura che vi scorre sotto e la sua pavimentazione, totalmente rifatta. Il traffico anzi si è già convogliato su di essa fin da sabato scorso, per cui, sia pure in forma non ufficiale, si potrebbe parlare di compimento dei lavori lungo l'importante arteria cittadina. Per la totale ultimazione resta però da fare il tratto della via Rittmeyer fra la via Udine e via Ghega, nonchè una parte di piazza Belvedere; inoltre sempre ai margini di via Udine deve ancora essere completata una parte di via Tor San Piero, e precisamente quella compresa fra le vie Monti e Leopardi.

L'ultimazione totale dei lavori non tarderà ormai. Essa era fissata per il 7 maggio scorso; l'impresa appaltatrice ha però chiesto ed ottenuto una proroga di 30 giorni, per cui il nuovo termine di completamento dei lavori resta fissato definitivamente per i primi giorni di giugno. E' inteso che la pavimentazione stradale non andrà oltre il sistema a semipenetrazione, mentre il successivo trattamento mediante il conglomerato bituminoso a caldo sarà fatto a distanza di un anno circa, quando il fondo si sarà definitivamente assestato sotto la forza dell'intenso, pesante traffico che verrà a gravare su di esso. Lo stesso sistema del resto è stato attuato anche in via Giulia, aperta al traffico alla fine di dicembre.

Affacciatasi la confortante situazione dello stabilimento della normalità in via Udine, per quanto riguarda il traffico normale, di pari passo deve procedere il ritorno dei servizi pubblici lungo di essa. L'ACEGAT, che aveva dovuto provvedere al dirottamento provvisorio della linea filoviaria 5, non avrà alcun problema da risolvere quando si tratterà di ripristinare la linea sul percorso normale. Per farlo non attende altro che la disponibilità della via. Tutto dipende comunque dal tempo che sarà impiegato per la sistemazione della via Rittmeyer, il cui tratto servirà alla «5» per innestarsi sulla via Udine, e per la sistemazione della via Tor San Piero, indispensabile per effettuare il collegamento con Roiano. E' opinione comunque, sia dei tecnici dell'ACEGAT sia di quelli dei Lavori pubblici del Comune, che entro la prima decade di giugno il servizio possa essere ripristinato in pieno. L'ideale sarebbe anticiparlo al giorno 5, giorno di arrivo del Giro d'Italia, perchè in questo caso la linea «5», non dovendo più percorrere viale Miramare, potrebbe svolgere interamente il suo servizio senza alcuna interruzione.

Chiesta l'integrazione del sussidio ai profughi

UN INTERVENTO DELL'ON. BOLOGNA PRESSO PALAMARA

Il vicepresidente del C.L.N. dell'Istria, on. Bologna si è incontrato ieri con il Commissario generale del Governo Palamara per discutere, tra gli altri argomenti di carattere cittadino, anche quello della avvenuta riduzione del sussidio ad alcune categorie di profughi ricoverati nei campi di raccolta della nostra zona. Il colloquio fa seguito ad una interrogazione che sulla stessa materia l'on. Bologna aveva qualche giorno fa presentato al Ministro degli Interni. La riduzione dell'assistenza è venuta a colpire duemila capifamiglia, dei quali almeno seicento inabili per età e per condizioni di salute.

L'esponente del C.L.N. dell'Istria, che già domenica aveva accennato nel corso dell'assemblea biennale dei profughi da Dignano, al disagio suscitato dal provvedimento nell'ambiente della collettività istriana, ha fatto presente al Prefetto Palamara l'opportunità di un riesame della decisione ministeriale.

LE ORE DELLA CITTA'

I Caduti del '15-'18

Una autorevole rappresentanza della Croce Nera Austriaca, nelle persone del presidente e di altri due consiglieri, insieme al Console generale d'Austria a Trieste, sono venuti nella Venezia Giulia per rendere un reverente omaggio ai Cimiteri di guerra austro-ungarici della Regione. L'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi di guerra di Trieste, Monfalcone e Gorizia ha provveduto con particolare cura alla predisposizione della visita ai vari cimiteri, e con sensibile manifestazione di fratellanza, insieme alle corone della delegazione austriaca, sono state deposte anche corone con il tricolore italiano. Questo è quanto di più significativo volevasi aggiungere a dimostrazioni analoghe già svoltesi in Austria, nei cimiteri dove riposano salme di nostri eroi della guerra 1915-1918.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera alla Birreria Dreher il divertente gioco della «Tombola» con ricchi premi. Schede gratuite.

Due bande a Roiano

Stasera a Roiano, alle ore 20.45, in piazza Tra i Rivi, su di un palco appositamente eretto per loro, oltre un'ottantina di allievi appartenenti alle Sezioni banda dei Ricreatori comunali «Brunner» e «Chiarbola», sotto l'esperta guida del maestro Pasquale D'Iorio, sosterranno un concerto che è frutto delle fatiche di lunghi mesi di intenso lavoro da parte degli allievi e del loro insegnante.

Giubilei alla Dreher

Ha avuto luogo ieri la premiazione-congedo di cinque impiegati della Fabbrica Dreher. Dopo un breve discorso, il comm. Felice Luciani, presidente della società, ha premiato con una medaglia d'oro i cinque fedeli dipendenti alla presenza dei dirigenti e impiegati della fabbrica. I premiati sono: Albino Danieli, sottocapo cantina di stagionamento birra, con 30 anni di servizio; Umberto Spizzamiglio, capo reparto officina e locale impianti termici, con 36 anni di servizio; Adolfo Del Rio, sottocapo reparto garage, con 38 anni di servizio; Carlo Salz, «Maestro del lavoro», insignito della Stella al merito del lavoro (1.o maggio 1960), capotecnico, con 32 anni di servizio; Adalberto Stock, capo ufficio vendite, con 36 anni di servizio.

Serata di proiezioni al CMM

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» una serata di fotografie a colori presentate dal dott. Renato de Leitemburg e dal sig. Vittorio Fragiacomo. La serata si presenterà interessante non solo dal lato fotografico ma anche per le interessanti riprese, fra le quali possiamo citare la Scandinavia, l'Esposizione mondiale di Bruxelles, squarci della Riviera francese, del nostro Carso e di montagna. Ingresso libero.

Il Brasile al Giro

E' partito ieri pomeriggio dalla nostra città lo speciale pullman allestito dall'Istituto brasiliano del caffè, per il lancio del Trofeo Caffè do Brasil in occasione del 43.o Giro ciclistico d'Italia. Sul pullman è stato caricato un dono speciale che il Presidente del Brasile Kubiscech ha inviato al Presidente Gronchi. La partenza del pullman dalla nostra città ha voluto sottolineare significativamente l'importanza che assume il deposito di caffè brasiliano nel nostro porto, divenuto base per il rifornimento del mercato italiano ed estero.

«Pomeriggio a Duino»

Nella suggestiva cornice del Castello di Duino avrà luogo pure quest'anno, domenica 12 giugno, il «Pomeriggio a Duino» organizzato a favore delle opere assistenziali delle Sezioni di Trieste GEI e UNGEI. Un comitato di gentili signore, presieduto da Fulvia Costantinides si sta adoperando per garantire alla manifestazione l'ormai tradizionale successo. La festa si preannuncia ricca di attrattive: tavoli di bridge e canasta, cacce al tesoro per adulti e ragazzi e trattenimento danzante alla grotta. I tavoli per il gioco si possono prenotare telefonicamente al n. 29990, dalle 20.30 alle 21.30.

Fontana Arte-Stilnovo

e cristalli d'arte con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Week-end

è una rinomata marca bolognese di calzature per uomo e signora. Bellissime creazioni, qualità superiore, prezzo conveniente: ecco i pregi delle calzature Week-end. Le troverete al negozio *Calzature Franco*, via Carducci angolo via Valdirivo, che tratta le migliori calzature praticando ottimi prezzi.

Lampadari di classe

modelli di ogni stile, con cristalli di Boemia e vetreria originale svedese. Visitateci, vi verranno praticati i prezzi più bassi, in via Roma 20, da *Mario Bonifacio*.

Vestirsi da De Rosa

vuol dire vestire elegantemente a prezzi convenienti. Assortimento abiti, tailleurs, mantelli, vestaglie e biancheria. Sartoria propria, su misura. *De Rosa*, via San Spiridione 8.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.2, minima 17.5; situazione ore 19: umidità 57 per cento; pressione mb. 1015.7 in lieve diminuzione; temperatura del mare 18.5; vento km. 7 da N-N-E.

Oggi: S. Pasquale. — Il sole sorge alle 4.32, tramonta alle 19.31. La luna è nata alle 0.29, tramonta alle 11.05.

Maree. — OGGI: bassa alle 8.14, cm. 34 e alle 22.31, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 15.57, cm. 23 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 180; 1 cameriere I cl., turno 70; 1 garzone camera II cl., conferma 102.

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per esami a dieci posti di viceperito tecnico industriale in prova nel personale della carriera di concetto dei periti tecnici industriali della Marina militare.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 19, nati morti 1, matrimoni 10.

MORTI: Fiorentino ved. Capriati Giovina a. 95; Chiaruttini ved. Mauro Olga a. 76; Novak Carlo a. 66; Bruni Lucia a. 86; Marx Giovanni a. 82; Gorella Matteo a. 61; Sosic ved. Piscano Teresa a. 86; Montemarani Emilio a. 49; Stocovaz in Dambrosi Margherita a. 75; Antonini Giovanni a. 71; Tomasini Elmo a. 65; Gasperutti Pietro a. 80; Bonifacio Giorgio a. 53; Gregori Gabriele a. 50; Scherl Giuseppe a. 59; Zamarchi Ernesto a. 68; Tomaselli Luigi a. 69; Bernich in Zacchigna Nicefora a. 84; Pribaz Aldo a. 20.

MATRIMONI RELIGIOSI: Brucoli Luigi manovale con Cotide Giorgina casalinga; Bonin Santo gruista con Baruzza Anna casalinga; Politi Atos uffic. Esercito con Rossi Eliana casalinga; Peresson Claudio meccanico con Cubi Luisa casalinga; Marcuzzi Mario impiegato con Urbani Clara infermiera profess.; Piet Gianfranco marittimo con Marcon Elena commessa; Marzi Claudio elettricista con Scaramella Marisa operaia; Semolich Dario marittimo con Sirotich Maria casalinga; Laganis Remigio capomastro con Abbascià Paola banconiera; Serra Luciano fattorino telegrafico con Giacca Claudia casalinga.

Per SPOSALIZI CRESIME COMUNIONI Ristorante OBELISCO Via Nazionale 1 (Opicina) Telef. 21131

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di GIUSEPPE DOBRILLA, nato a Capodistria il 3.11.1893, già residente a Capodistria in Calle Chiusa della Madonnetta n. 129, emigrato clandestinamente negli U. S.A. nel gennaio del 1921 senza dare più notizie di sè.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è pregato di farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Trieste, 2 maggio 1960

Proc. dott. Alfredo Biloslavo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chi avesse notizie di FRANCESCO PIZZUL, nato a Mossa (Gorizia) il 24.3.1894, scomparso durante il primo conflitto mondiale (1915-1918), è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi.

Avv. dott. Ezio Testa

---

† Lontana dalla sua Umago, munita dei conforti della Fede, il 14 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicefora ved. Zacchigna
d'anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PELLEGRINO, GIUSEPPE, LUIGIA e DOMENICA, le nuore MARIA e GIOVANNA, i generi, i fratelli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie speciale vada alle nipoti Amalia e Graziella per le loro amorevoli assistenze e ai sigg. medici, alle suore ed al personale tutto della Div. Ortopedica dell'Osp. Maggiore per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 18 corr. alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Soccorso.

Si associa al lutto della famiglia il C.L.N.I.

L'ENTE RINASCITA ISTRIANA ed il Consiglio dei LIBERI COMUNI ISTRIANI si associano al lutto della famiglia.

La Famiglia Umaghese SAN PELLEGRINO si associa al lutto ed invita i concittadini ad intervenire ai funerali.

---

† Dopo lungo soffrire, ieri alle ore 12.50

Giovanni Zamberlan
di 81 anni

è andato a ricongiungersi agli adorati figli GIORDANO e ARTEMIO.

Ne danno il triste annuncio a quanti Gli vollero bene la moglie LUCIA, il figlio ARNALDO con la moglie MARIA e i figli LUCIA e GIORDANO.

Il trasporto funebre seguirà oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione posta in via Milizie 15 (Fiera Campionaria).

Trieste, 17 maggio 1960.

---

† Il 16 c. m. spirò serenamente, munito del conforto della Fede

Luigi Tomaselli

Ne dà il triste annuncio la moglie GISELLA, le sorelle, i nipoti, la suocera e i cognati.

Nel contempo si ringraziano sentitamente il primario dott. Lovisato, il primario dott. Petronio, il dott. Lenardon, i signori medici tutti e le buone suore della I chirurgica e II medica che amorevolmente lo assistettero.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: TOMASELLI - STOCCHI BERNARDONI

Trieste - Imperia.

---

† Si è spenta il 12 corr. la nostra cara

Maria Persich v. Schranz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i congiunti tutti.

Fam. GRAZIANI

Il LIONS INTERNATIONAL CLUB di Trieste partecipa con profondo dolore la morte del proprio socio

dott. Emilio Montemarani

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli e particolari attestazioni di compianto tributate per la dipartita di

Guglielmo Orzan

i familiari esprimono con questo mezzo, nell'impossibilità di farlo singolarmente, la più sentita gratitudine a quanti hanno partecipato al loro dolore onorando la memoria dell'estinto sia con la presenza alle esequie sia con atti di carità che in vario altro modo.

Si ringrazia nel contempo i sanitari, il personale e le suore dell'Ospedale civile e specialmente il medico curante dott. Alfredo Milano per la sensibilità e l'abnegazione dimostrate nel tentativo di strappare alla morte il loro caro.

Gorizia, 16 maggio 1960.

Nel V anniversario della morte del

comm. Ferdinando Schoss

i figli EMIL e FERA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata il 18 corr. alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

---

† Dopo atroci sofferenze è spirato serenamente munito dei conforti religiosi ieri 16 corr. il nostro adorato

Giuseppe Scherl
Marmista

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie GIORGINA col marito ALDO BISACCO, GIUSEPPINA col marito ENEO LUCAS, il piccolo LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 17 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Lontano dalla sua Pirano il giorno 15 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bonifacio
marittimo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DIOMIRA, i figli MARINO con la moglie NICOLINA, MARIO (assente) e BIANCA, il padre GIOVANNI, la sorella IDA, la suocera SOFIA BULLO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 16 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Gabriele Gregori
Oste

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, le figlie GABRIELLA e VOJKA, la zia GIOVANNA, la mamma, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 17 corr. alle ore 16 a Padriciano.

---

† Il giorno 15 corr. è spirato serenamente come visse

Pietro Gasperutti
d'anni 81
pensionato postale

Lo piangono con profondo dolore la figlia BRUNA con il marito e l'adorato nipotino MAURO assieme ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† Si è spento il 15 corrente il nostro caro

Aldo Pribaz

Ne danno il triste annuncio la famiglia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Renata

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare alla famiglia Gobessi, al dott. Enzo De Rosa e all'infermiera Berta Punis.

famiglie: VOUCH e MEJER

Commossi per le attestazioni tributate al nostro caro

Giuseppe Boschian

ringraziamo quanti hanno voluto prender parte al dolore della famiglia.

La famiglia GORELLA ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la morte del proprio caro papà

Matteo

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Vittorio Riosa

la moglie, i figli in unione ai parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Nel trigesimo ricordiamo a tutti la nostra cara

Paolina

La S. Messa verrà celebrata alle ore 8 di giovedì 19 corr. nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.

famiglie: VASARI, MIRCOVICH

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'Aliscafo
Freccia dell'Adriatico
ORARIO ESTIVO
Da TRIESTE Partenza ore 6.40
» » 16.—
Da VENEZIA Partenza ore 9.—
» » 18.15
Prenotazioni e informazioni presso: Soc. ALISCAFI - TRIESTE Telef. 68.100 e Uffici viaggi

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384 (angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030 Riceve: 9-9 11-13 e 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

CAUSA LO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO

Un morto e due feriti gravi nello scontro auto-scooter

Il fatale incidente è avvenuto all'alba di ieri sulla Trieste-Sistiana - Il volo contro la roccia

Una grave disgrazia è accaduta ieri all'alba sulla strada costiera, dove un'autovettura di grossa cilindrata ha travolto in pieno due scooteristi incrocianti, uccidendone uno all'istante e riducendo l'altro in fin di vita; in gravissime condizioni è stato poi trasportato all'Ospedale maggiore anche il guidatore della macchina, l'autista meccanico Gino d'Arsiè di 33 anni, residente a Treviso in via Benzi 3.

Erano circa le 4,20 quando il D'Arsiè pilotava verso la nostra città l'auto targata VE 41392; il veicolo procedeva a velocità sostenuta poichè trasportava copie di giornali che dovevano essere distribuiti appunto in città. All'improvviso, mentre transitava nei pressi del chilometro 142 (era giunto cioè a metà strada tra Sistiana e Trieste) il conducente si è accorto con terrore che gli era scoppiato un pneumatico, precisamente quello della ruota anteriore sinistra; non era più in grado di controllare pertanto lo sterzo, e la macchina sbandava a tutta velocità verso sinistra. L'automezzo impazzito ha così deviato completamente sul lato sinistro della carreggiata, proprio nel momento in cui da Trieste, cioè dalla direzione opposta, stava sopraggiungendo una motoretta con due uomini a bordo. L'automobilista non ha potuto che azionare disperatamente il clacson per segnalare la sua impossibilità di correggere la direzione di marcia. Ma gli sventurati, sorpresi dal repentino sbandamento del veicolo, non sono potuti sottrarsi in alcun modo all'investimento. Sono stati urtati in pieno, scagliati a diversi metri di distanza; poi lo auto è andata a schiacciarsi contro la parete rocciosa, sulla sinistra, e rimbalzando al centro della carreggiata, si è rovesciata su un fianco.

Il guidatore e proprietario, dello scooter, targato TS 15233, era l'autista Riccardo Daris di

Riccardo Daris

34 anni, abitante in campo San Giacomo 9/1; catapultato contro il costone roccioso egli ha battuto violentemente il capo ed è rimasto ucciso sul colpo. L'amico che viaggiava sul sellino posteriore, Giorgio Berger, autista di 49 anni, abitante in via Rossetti 41, ha riportato la frattura del femore sinistro e la frattura esposta della stessa gamba, nonchè lesioni ossee al bacino e sospette lesioni interne; ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi strettamente riservata, egli versa purtroppo in uno stato disperato. I medici si prodigano incessantemente nel tentativo di salvarlo. Relativamente meno gravi, ma la prognosi è comunque riservata, le condizioni dell'automobilista al d'Arsiè è stata infatti riscontrata la sospetta frattura della base cranica e stato subcomatoso.

Il tonfo agghiacciante dello scontro, preceduto da un prolungato e sinistro suono di clacson, è stato percepito da alcuni pescatori che a quella ora stavano gettando le reti sul sottostante specchio di mare. Dalla spiaggia essi si sono inerpicati fino sulla carreggiata e si sono trovati di fronte a una tragica scena. I pescatori sono stati i primi soccorritori delle vittime. Accertato che una non respirava più, si sono prodigati attorno alle altre due. Lo scooterista sopravvissuto ha chiesto loro una sigaretta: perfettamente lucido, il Berger provava lancinanti dolori alla gamba. Il D'Arsiè ha dovuto essere invece estratto, privo di conoscenza, dalle lamiere contorte della sua autovettura, danneggiata in modo irreparabile, come lo scooter.

E' quindi sopraggiunta una pattuglia in motocicletta della Polizia stradale: i due agenti sono corsi a invocare aiuti; dal più vicino telefono hanno richiesto l'urgente intervento dei colleghi e dei sanitari della CRI; questi ultimi sono intervenuti sul posto con il medico di turno dott. Svaghel, il quale ha fatto praticare ai feriti una terapia d'urgenza. Assieme agli agenti della Stradale, cui competeva l'assunzione dei rilievi tecnici dell'incidente, si è portato sul luogo della disgrazia pure il comandante, cap. Sansone.

Appena di primo pomeriggio è stata data comunicazione della disgrazia ai familiari delle vittime. Nè la Polizia nè l'Ospedale hanno provveduto infatti a porgere la tragica notizia ai familiari del Daris, il guidatore della motoretta, che era morto all'istante. E' stato un conoscente a telefonare loro in casa, verso le 15. Aveva saputo del sinistro ascoltando la radio e voleva esprimere il suo cordoglio: senonchè ha potuto capire che essi invece non ne sapevano niente. Una notizia che li ha lasciati tutti impietriti, incapaci di parlare, senza lacrime: la fidanzata e una sorella e i genitori di lei: la famiglia presso cui il Daris abitava, quando il suo lavoro di camionista gli permetteva di fare sosta a Trieste.

Il Daris e il collega Berger erano giunti a Trieste domenica mattina, approfittando dell'impossibilità di scaricare nella giornata festiva l'autotreno che da Milano avevano pilotato fino a Cividale. Avevano preso perciò a noleggio uno scooter per raggiungere le rispettive famiglie in città, contando di ripartire per Cividale all'alba del lunedì, in modo da raggiungere l'autotreno giusto in tempo per iniziarne lo scarico. Ma la loro marcia è stata purtroppo arrestata sulla costiera, vittime di una tragica fatalità.

Si capivano male ma la radio sparì

Arnaldo Madalon, anni 47, gestisce un'officina di riparazioni radio in via Gatteri 47, e vende anche degli apparecchi. Ha anche un procacciatore di affari, Mario Salice, che lavora a percentuale. Lo scorso anno il Salice si è preso come aiuto Dario Stradiot, di 25 anni, che lavorava nell'officina di via Gatteri come radiotecnico.

Il 6 aprile dello scorso anno il Salice e lo Stradiot sono entrati nell'officina per contrattare l'acquisto di una radio. C'erano alcuni apparecchi in funzione, e i tre si capivano male. Pare che lo Stradiot abbia detto di prendere una radio da vendere ad un conoscente residente in zona B. Il Madalon non ha sentito, e ad un certo momento si è accorto che la radio non c'era più. Così è stata spiccata ai danni dello Stradiot un'imputazione di furto. In sede di dibattimento il P. M. ha chiesto la sua condanna a 6 mesi. Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove.

Pres. Rossi; P. M. Maltese; Canc. Urbani; Dif. avv. Ghezzi.

Un uomo che verso le 18 stava scaricando dei secchi di calce da un autocarro, ritto sul cassone, ha perduto ad un tratto l'equilibrio e cadendo al suolo si è prodotto una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale, guaribile in una settimana. E' questi Giuseppe Schergat di 70 anni, abitante al n. 148 della Mattonaia.

ASSOLTO L'AGGRESSORE DI SERVOLA

Guarita in dieci giorni non ha sporto querela

In un primo tempo il feritore era stato imputato di tentato omicidio - Ridimensionato il «fattaccio»

Si è concluso ieri il processo a carico di Ernesto Muggia in un primo tempo arrestato ed imputato di tentato omicidio in persona di Freiberger Maria ved. Fried e di Guido Fried e poi, degradata l'imputazione in quella di lesioni volontarie, venne scarcerato e rinviato al giudizio del Pretore.

All'udienza dell'11 aprile, come abbiamo già comunicato, il Pretore ha ordinato la citazione del dott. Niccolini perchè desse chiarimenti sulla perizia eseguita. Il dott. Niccolini, per il giovane Guido Fried aveva già affermato trattarsi di lesioni guarite entro il decimo giorno mentre per la madre Freiberger Maria ved. Fried vi era dubbio se queste lesioni fossero gravi o lievi.

Come si ricorderà, nella notte del 19 aprile 1959 i vicini della villa ove abita la signora Fried, attratti dalle grida della signora chiamarono la polizia ed un'autolettiga. Venne accertato che tale Ernesto Muggia, introdottosi nella villa dei Fried aveva tentato di abbracciare la signora Freiberger. Ne seguì una colluttazione, alla quale intervenne anche il figlio della signora Fried e in tale colluttazione rimasero feriti madre e figlio. In seguito a questo episodio, quanto mai imprevisto dati i rapporti che esistevano fra il Muggia e la famiglia Fried (questi era il colono della campagna che circonda la villa) la polizia procedette all'arresto del Muggia ed alla di lui denuncia all'autorità giudiziaria.

All'udienza di ieri, il perito dott. Niccolini, dando chiarimenti all'elaborato peritale, ha sostanzialmente affermato che anche la madre Freiberger Maria ved. Fried è guarita entro il decimo giorno e che non vi sono stati nè postumi di carattere permanente nè limitazioni nell'abituale suo lavoro di donna casalinga.

In seguito a tale precisazione il Pretore ha assolto il Muggia per estinzione dell'azione penale non essendosi nè la madre nè il figlio Fried querelati.

Pretore: Coen; Cancelliere Chenu; Dif.: avv. Poillucci.

L'estremo omaggio al dott. Emilio Montemarani

Un imponente stuolo di amici e autorità giunti dai vari settori automobilistici d'Italia hanno partecipato all'estremo omaggio al dott. Emilio Montemarani, i cui funerali si sono svolti alle ore 15 di ieri partendo dalla Cappella mortuaria.

Fra gli intervenuti vi erano i direttori e i presidenti degli Automobil Clubs della Venezia Giulia in rappresentanza anche del principe Caracciolo, presidente dell'Automobil Club d'Italia e del dott. Mungo, direttore generale dell'Automobil Club d'Italia. Dell'Automobil Club di Trieste è intervenuto il consiglio direttivo e l'intero personale. Erano inoltre presenti il col. Ferrero, Comandante della Polizia stradale della Venezia Giulia, il col. Olivieri, Comandante del Corpo della polizia amministrativa, il magg. Dolce, vicecomandante della Polizia amministrativa, l'ing. Schneditz dell'Ispettorato della motorizzazione, il prof. Giorgetti, il prof. Gregoretti, il comm. Ferrario, il dott. Gigante, l'avv. Grandi, il signor Iviani, l'avv. Giorgio Irneri, il dott. Guido Parrini, l'avv. Viola.

Hanno inviato corone di fiori lo Automobil Club d'Italia, il Comando della Polizia amministrativa, i direttori e presidenti degli Automobil Clubs della Venezia Giulia, il consiglio direttivo dell'Automobil Club di Trieste e i dipendenti dello stesso.

La salma è stata provvisoriamente tumulata nel cimitero di Sant'Anna per essere, fra qualche giorno, trasportata nella cappella di famiglia a Macerata.

La partecipazione dell'Automibil Club d'Italia è stata espressa dal presidente nazionale, principe Caracciolo, con il seguente messaggio al presidente dell'A. C. Trieste, avv. Poillucci: «Per dolorosa scomparsa dott. Emilio Montemarani di cui tanto apprezzavo l'intelligente opera, esprimo sentimenti commosso cordoglio, che prego particolarmente presentare ai congiunti dell'estinto». Da parte sua il direttore generale dell'A.C.I. Francesco Mungo ha così telegrafato: «Profondamente addolorato immatura perdita dott. Montemarani, valente e apprezzato collaboratore, invio, anche a nome dei dipendenti tutti, espressioni di profondo cordoglio».

Ospite d'una notte sparì con il gruzzolo

Giovanna Surina, di 54 anni, è irreperibile da tempo. E poichè fin dal 1922 ha incominciato a tirare avanti arrangiandosi, la cosa non stupisce. Ieri è stata rievocata in Tribunale la sua ultima impresa: furto aggravato di 12 mila lire e rotti.

Nel pomeriggio del 2 gennaio dello scorso anno si è presentata a casa del pensionato Pietro Giurco, anni 76, e gli ha raccontato una storia. Ha detto di venire da Genova, dove aveva lasciato una nipote, che aveva un pacco per loro. Il pacco lo mandava la loro figlia, dall'Australia. All'indomani la nipote sarebbe arrivata con il relativo pacco, e così, fra una parola e l'altra, il Giurco e sua moglie hanno invitato la Surina a fermarsi da loro la notte. Era una signora tanto cortese.

La mattina le due donne sono andate alla stazione, ad aspettare la nipote da Genova, ma invano. La signora Giurco, un po' delusa, è tornata allora a casa. La «nipote» della Surina sarebbe arrivata certamente con il prossimo treno, e il pacco sarebbe stato fatto recapitare subito.

A casa intanto la signora Giurco aveva dato un'occhiata in armadio, dove teneva una piccola somma: 12.500 lire. Non c'erano più, e le ricerche della Surina, che si era presentata in casa Giurco col nome di Elena Marini, sono risultate vane. La denuncia per furto aggravato è stata spiccata da tempo, ma la Surina è introvabile. Così il Tribunale l'ha condannata in contumacia a 4 anni e sei mesi di reclusione ed al pamento di 24 mila lire di multa. Pres. Rossi; P.M. Maltese: Canc. Urbani; Dif. avv. Strudhoff.

IN PRETURA ECHI DELLA «MAGGIOLATA»

Due pioppi da cuccagna costano ottomila lire

Tradizioni di campagna. A San Dorligo della Valle il primo maggio si celebra la «maggiolata», con una grande manifestazione sulla piazza del paese. E' una caratteristica festa di campagna: atmosfera di strapaese, canti corali, fisarmoniche e, naturalmente, l'immancabile albero della cuccagna. Solo che per quest'albero la tradizione vuole un'impresa pseudoladresca. Veramente un tempo si dice che i giovani più animosi del paese sceglievano la notte prima della «maggiolata» e tagliavano un pioppo. Da molti anni però i giovani si mettono d'accordo, e l'ultimo giorno di aprile vanno a segnare i pioppi nel bosco con una croce. Così la notte li trovano più facilmente e li tagliano. Accade inoltre che il padrone dell'albero si accorge quasi sempre della cosa, del pseudofurto, e lascia fare, salvo rivalersi il giorno dopo, facendosi pagare le spese.

Così è accaduto anche la notte del 30 aprile '59. Sedici giovani di San Dorligo hanno segnato nel corso della giornata due pioppi, uno di undici, lo altro di quattro metri, e la notte sono andati in tutta allegria a tagliarli. Li hanno caricati su di un motocarro, e trasportati al paese. La tradizione era rispettata. Il proprietario veramente sapeva del furto, ma ha lasciato fare, sempre in omaggio alla tradizione. Chi invece non aveva intenzione di rispettare la tradizione era un brigadiere, che incontrato il gruppo di animosi giovani con i due alberi freschi di taglio su di un motocarro, ha voluto sincerarsi della loro provenienza, trovando nel fatto gli estremi del reato di furto.

Così i giovani tradizionalisti sono finiti ieri davanti al Pretore, tutti belli schierati negli abiti della domenica. Quattro di loro erano in divisa, dato che attualmente sono soggetti agli obblighi di leva. Ma il reato di cui erano imputati è sfumato. Hanno potuto infatti dimostrare di aver versato a Mario Eller, proprietario degli alberi tagliati, 8 mila lire a titolo di risarcimento danni, e si è inoltre appreso che l'Eller stesso era a conoscenza della cosa. Così sono andati assolti perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

I giovani incriminati erano Oscarre Vodopivec, Sergio Ferluga, Valentino Zeriali, Giorgio Bevk, Mario Cantazzo, Giuseppe Canziani, Bernardo Sancin, Vito Jerkog, Giordano Lovrika, Giuseppe Strain, Bruno Cuk, Guido Forans, Ervino Prasel, Egidio Canziani, Livio Globec, Riccardo Bevilacqua, Edvino Sancin, Claudio Simich.

Pres.: D'Amato; P. M.: Borgna; Canc. Ciccarelli; Dif.: avv. Civello e Berdon.

Cinque ruote, due feriti

Uno scooterista percorreva ieri mattina la via Udine in direzione della zona di Gretta, quando è andato a sbattere contro la fiancata di un motofurgoncino tipo scooter che lo precedeva e il cui guidatore aveva iniziato un'improvvisa manovra di conversione a sinistra, intenzionato di invertire la direzione di marcia. Si tratta del macellaio Angelo Germani di 23 anni, abitante in via Cisternone 62, il quale ha dovuto farsi poi trasportare allo Ospedale maggiore con la CRI, unitamente al guidatore del furgoncino, Luigi Ammaturo di 33 anni, abitante in via Flavia 1240, il quale si era pure ferito.

L'Ammaturo è stato ricoverato alle 10 nel reparto ortopedico con prognosi di cinque giorni per delle contusioni escoriate alla regione parietale sinistra, al ginocchio destro e stato di choc; mentre il Germani è stato solo medicato all'astanteria per la distorsione del polso destro e contusioni escoriate a una mano e al ginocchio sinistro.

SPETTACOLI

FINE DELLA STAGIONE DI PRIMAVERA

Chopin di Magaloff

Con un lungo a solo di pianoforte si è conclusa la stagione concertistica del Teatro Verdi: con Nikita Magaloff, un nome di grande richiamo. La fama comporta gravosi impegni, tali che non sempre se ne può uscire indenni: forse a cagione delle fatiche di una tournée ormai verso il termine la tecnica di Nikita Magaloff non è sembrata ieri sera precisa come altre volte. Il che non significherebbe nulla se il brillante splendore della tecnica non fosse tra le attrazioni del suo pianismo. Il rilievo, è chiaro, non esclude che di Magaloff si debba comunque parlare come di uno dei pianisti più rappresentativi di oggi; uno di quelli di classe indiscutibile. Rappresentativo anche perchè propone un modulo interpretativo chopiniano suo proprio. Che, per avventura, lo si possa discutere, non esclude che lo si debba rispettare. Or sembrava sufficientemente chiarito che il romanticismo chopiniano non si risolve in una concitata sovrapposizione di immagini, ma in una semplice ricerca delle vie del cuore con una spinta interiore molto precisamente delineata. E' qualcosa di molto naturale quello che Chopin ci racconta, e la sua irripetibile caratteristica è di aver trovato il modo più diretto di raccontarcelo: è la storia del cuore dell'uomo, il quale accelera o ritarda i suoi battiti ma non si ferma mai. Quando si ferma la storia è finita. La linea dell'interpretazione chopiniana dunque dovrebbe essere piana, senza spezzettamenti; continua, invece, pur disegnando le sue curve. E' soprattutto, essere tracciata con estrema semplicità, come se quella soltanto potesse essere la sua traiettoria. Da questi canoni Magaloff si è scostato evidentemente per enucleare dei punti ritenuti maggiormente significativi; isolando le proposizioni dello stesso periodo. Poichè nessuno può pretendere che Chopin lo si interpreti come lo interpretava egli stesso — anche perchè nessuno è in grado di saperlo — non si può che prendere atto di ogni premessa interpretativa qualunque essa sia, spostando l'obiettivo della valutazione sulla coerenza dimostrata dall'esecutore: se cioè egli abbia rispettato i limiti che da sè stesso si è posto. Nessuno può contestare a Nikita Magaloff questa coerenza, sicchè son da ritenere meritatissimi gli entusiastici applausi tributatigli dal numerosissimo pubblico (teatro esaurito malgrado i posti supplementari in palcoscenico) ai quali il pianista ha risposto concedendo diversi fuori programma.

G. d. F.

S'inaugura stasera il festival dell'amatore

La prima rassegna internazionale del film d'amatore, che s'inaugura stasera, con una serata di gala, presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, promette al nostro pubblico di affezionati del cinema a formato ridotto, una serie di spettacoli di eccezionale interesse. La quantità e la qualità del materiale raccolto consentiranno, oltre alla programmazione di film articolata in due serate (17 e 19 maggio) una terza serie di proiezioni che, sempre presso la sede dell'Auditorium, avranno luogo martedì 24 maggio. L'iniziativa del Cine Club Trieste, della FEDIC, patrocinata dal Comune di Trieste, avrà in tal modo un'eco ancora maggiore del previsto.

Ecco il programma di stasera: «L'age d'or» di G. Smith (disegni animati 16 m/m colore) (Francia), «Roubekof» di M. Wijkhuisen (sogg. 16 m/m b. n.) (Francia); «Las letzte koncert» di E. Oswich (sogg. 16 m/m b. n.) (Germania), «Schatten und reflexe» di H. O. Schimarcher (docum. 16 m/m color) (Germania); «Vita brevis» di M. Hillestoft (sogg. 8 m/m b. n.) (Danimarca); «Sette minuti» di P. Capoferri del C. C. Bergamo (sogg. 16 m/m b. n.) (Italia), «La tela» di D. Lucchetti del C. C. Bergamo (sogg. 8 m/m b. n.) (Italia), «I fratelli Paglia» di N. Nadalutti del C. C. Trieste (sogg. 16 m/m b. n.) (Italia), «Il ponte sul...» di C. Lattanzio del C. C. Trieste (sogg. 8 m/m colore) (Italia), «Orizzonte lontano» di P. Giglio del C. C. Trieste (sogg. 8 m/m colore) (Italia).

BILANCIO ARTISTICO E MORALE

Un anno di musica alla Società dei Concerti

Il presidente della Società dei Concerti, ingegner Giorgio Negri, ha così delineato a Radio Trieste il bilancio della Società per la stagione 1959-60:

«Venerdì sera si è conclusa la stagione 1959-60 della Società dei Concerti di Trieste, il cui cartellone comprendeva le seguenti manifestazioni.

Complessi: Quartetto Italiano, Quartetto con pianoforte «Pro Arte», Trio di Trieste, Quintetto Carmirelli, con il chitarrista Bream, Quartetto di Budapest, Quartetto Köckert, Orchestra da camera di Zurigo, «I musici», Coro «Giuseppe Tartini» e «The Modern Jazz Quartet».

Pianisti: Maurizio Pollini, Rudolf Firkusny, Pieralberto Biondi, Fabio Peressoni, Friedrich Gulda e Maureen Jones.

Violinisti: Edith Peinemann con la pianista Magda Rusy e Wolfgang Schneiderhan col pianista Karl Seemann. Inoltre: Ingmar Seefried, soprano; Paul Tortellier, violoncellista ed Elain Schaffer, flautista, col pianista Robert Weisz.

Nel complesso, dunque, ben 21 concerti affidati per la maggior parte ad artisti di fama internazionale oppure a giovani concertisti che danno le maggiori garanzie per un futuro brillante (citiamo fra gli altri il giovanissimo pianista Pollini il quale, pochi mesi dopo aver dato il concerto da noi, vinceva con risonanza mondiale il concorso Chopin a Varsavia).

Nel corso di questa stagione i Soci poterono ascoltare molte fra le maggiori composizioni del grande repertorio, varie composizioni contemporanee già eseguite più nove di prima esecuzione a Trieste, oltre a varie novità per jazz.

Abbiamo la consapevolezza di aver mantenuto anche quest'anno ad alta quota il livello artistico delle nostre manifestazioni. Aggiungo che abbiamo voluto chiudere questa stagione con una manifestazione eterodossa, vale a dire col quartetto jazzistico negro, il quale si è imposto con una preziosità di esecuzione veramente eccezionale. Anche quest'anno abbiamo voluto varcare, compatibilmente col nostro statuto, i confini che chiudono il nostro sodalizio collaborando col Teatro Verdi per offrire ai triestini la possibilità di ascoltare un concertista di eccezionale valore: è stata la volta del violinista David Oistrach, il quale ha svolto un concerto di indimenticabile bellezza.

E' ovvio che, per tenere costante il livello artistico della nostra attività, incontriamo difficoltà finanziarie sempre maggiori; tali difficoltà sono accentuate dal fatto che le sovvenzioni (ascendenti a meno della metà degli importi che paghiamo annualmente per diritti d'autore ed erariali) regolarmente assegnateci per gli ultimi tre anni, non ci sono state a tutt'oggi liquidate. Mi è grato però segnalare che proprio in questi giorni il Commissariato Generale del Governo, compreso del nostro disagio, ha deciso di sua iniziativa di intervenire a Roma per sollecitare il competente dicastero. Mentre esprimiamo la speranza che questo passo ottenga rapidamente un risultato, desideriamo ringraziare S. E. Palamara e i suoi collaboratori. Malgrado le accennate difficoltà, i nostri soci hanno potuto ascoltare anche in quest'ultima stagione la cospicua serie di concerti con un onere inferiore alle 200 lire per concerto. Di ciò va dato merito anche alla rara abnegazione di vari colleghi di direzione, i quali sbrigano gratuitamente e con inestinguibile entusiasmo tutta l'onerosa opera di organizzazione e di gestione, riducendo le spese generali a quelle puramente materiali.

Sono lieto però di segnalare anche il fervore col quale i nostri soci sostengono moralmente le nostre fatiche e il loro appassionato concorso a tutte le manifestazioni nonostante il disagio di molti di loro, costretti ad ascoltare in piedi l'intero concerto.

Di particolare conforto è poi il fervido concorso dei giovani i quali, col vivo interessamento che dimostrano per la musica da camera, fanno bene sperare per l'avvenire.

I concertisti che vengono sul nostro podio sono tutti sorpresi ed ammirati della intensa vitalità del nostro sodalizio, mentre in molte altre città italiane maggiori della nostra, l'attività concertistica va paurosamente affievolendosi.

Questo fatto, così lusinghiero per noi e per Trieste, aggiunto all'impossibilità di accogliere molte domande di aspiranti soci per l'insufficiente capienza del Teatro Nuovo, ci impone ancora una volta, alla soglia del nostro cinquecentesimo concerto, di segnalare l'impellente necessità di dotare Trieste di una sala di concerti sufficientemente vasta e dotata dei requisiti indispensabili. Questa città, appassionatamente musicale, lo merita.

Un concerto dell'orchestra della 7.a Armata USA

Giovedì 26 maggio alle ore 21 la orchestra sinfonica della 7.a Armata americana (The Seventh US Army Symphony Orchestra) offrirà un concerto alla cittadinanza al Teatro Verdi. La manifestazione viene organizzata sotto i comuni auspici del Comando militare di Zona e dell'USIS Tre Venezie, grazie alla collaborazione dell'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo e dell'Ente per il turismo.

La Seventh US Army Symphony Orchestra, che è di stanza a Veihingen, in Germania, è reduce da una tournée di grande successo nelle principali capitali europee. E' composta di una settantina di elementi ed è diretta dal maestro John Canarina. Tutti i musicisti sono soldati americani attualmente in servizio con i reparti dell'Esercito USA dislocati in Europa. Molti di loro provengono da celebri complessi orchestrali statunitensi, quali la Boston Symphony, la Minneapolis Symphony e la Houston Simphony. Numerosissimi sono inoltre i diplomati dai più famosi conservatori d'America.

Dal suo debutto di otto anni or sono, l'orchestra ha dato quasi settecento concerti davanti ad un totale di oltre seicentomila persone.

Il programma del concerto di Trieste comprende musiche di Cimarosa, Diamond, Paganini e Beethoven.

Concerto all'Auditorium

Venerdì prossimo con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, un concerto sostenuto dalla pianista concittadina Aurelia Catolla, e dalla soprano Joie Silva Invernizzi che sarà accompagnata al pianoforte da Livia D'Andrea Romanelli. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

AL CENTRO DIDATTICO

Relazioni agli insegnanti sui corsi di aggiornamento

Giovedì alle ore 18.30 presso la sede del Centro didattico del Provveditorato agli studi di Trieste, via Mazzini 25, i professori: Giuseppina Fontanot Bartole, insegnante d'inglese presso l'Istituto magistrale «Carducci»; Giammaria Gasparini, insegnante d'italiano e storia presso l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta»; Guido Miglia, insegnante di italiano e storia presso l'Istituto magistrale «Carducci»; Eva Ratto, insegnante d'inglese presso il Liceo scientifico «Oberdan»; terranno una relazione sul corso di aggiornamento frequentato a Frascati e organizzato dal Centro europeo d'educazione in collaborazione coi Centri didattici nazionali.

Sono invitati a intervenire gli insegnanti delle predette materie e quanti altri si interessano dell'argomento.

Assemblea ex a.u.

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del Lavoro, invita tutti gli ex funzionari della cessata Amministrazione austro-ungarica a intervenire alla seduta che avrà luogo domani alle ore 16.30 precise, presso la Camera confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, II p., stanza n. 40.

A porte chiuse

La Corte d'Appello ha riesaminato ieri il procedimento a carico di Luigi Del Bianco, da Udine, di 53 anni, condannato dal Tribunale penale della capitale friulana il 17 febbraio scorso per i reati di atti osceni in luogo pubblico ed atti di libidine nei confronti di una bambina di nove anni. Il Del Bianco era stato condannato a un anno, sette mesi e quindici giorni di reclusione.

La Corte d'Appello di Trieste ha parzialmente modificato la precedente sentenza, in seguito alla presentazione della perizia psichiatrica del Del Bianco, cui è stata riconosciuta l'attenuante della semi infermità mentale.

La condanna precedente è stata ridimensionata di sei mesi. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Pres. Nard; P. M. Mayer; Canc. Vascon; Dif. avv. Reggiani (d'uff.).

SI LASCIO' PERQUISIRE E ADDIO PORTAFOGLI

Vino e rabbia in corpo dopo la beffa notturna

Pesanti condanne agli autori del furto

Lorenzo Denisi il 5 ottobre '58, alle 3.30 del mattino, aveva in corpo qualche bicchiere di vino e una gran rabbia. Si è perciò presentato al Commissariato di via Caprin a raccontare la strana avventura che gli era capitata quella sera. E ha cominciato dal principio.

Alle 18 aveva smesso di stare arrampicato lungo la fiancata della «Vulcania» che aveva bisogno della sua opera di pittore, e si era messo in cammino con circa diecimila lire in tasca. Sul cammino aveva trovato qualche amico, e c'era scappata la bevuta in osteria, qua e là. Ma a tarda sera non era affatto ubriaco. Si avviava a casa, quando ha sentito il bisogno di prendere un caffè in un bar di Barriera Vecchia. E' lì che è cominciata la sua disavventura. Nel locale gli si è avvicinato un giovane che conosceva di vista, gridandogli di restituirgli l'orologio. Renzo Denisi non si capacitava di quale orologio parlasse, e non sapeva che fare. Diceva solo che di orologi non ne sapeva niente, ed era vero. Il giovane è stato allontanato dal locale da un cameriere.

Bevuto il caffè, Lorenzo Denisi si è avviato verso casa, ma all'angolo di Barriera Vecchia con via Caccia ha trovato tre «arnesi». Uno di loro era il giovane che voleva il suo orologio, e gli altri due lo spalleggiavano. Dopo aver protestato la propria estraneità al furto dell'orologio, il Denisi ha invitato i tre a perquisirlo. L'orologio non c'era, come i tre soci hanno avuto modo di constatare. Nella tasca posteriore dei pantaloni del Denisi c'era invece il portafogli, che naturalmente non è rimasto al suo posto. Quando il derubato si è accorto di ciò, è tornato sui suoi passi, e ha trovato nel luogo dell'incontro con i tre «arnesi» il portafogli a terra. Vuoto.

Dopo la denuncia la polizia ha fatto subito una battuta, e ha pescato Mario Viezzoli, anni 27, via Cavazzeni 4, che se ne andava solo per i fatti suoi a quell'ora di notte. I nomi dei due soci sono saltati fuori in sede di interrogatorio. Erano Luigi Zangrando, anni 26, piazza Santa Caterina 3, e Orlando Bianchi, anni 20. Sono stati imputati del reato di furto pluriaggravato, e ieri il Tribunale ha impartito loro pene gravi, anche perchè i primi due sono recidivi.

Lo Zangrando e il Viezzoli si sono presi 3 anni e 18 mila lire di multa. Al Viezzoli sono stati condonati due anni di reclusione. Del condono ha usufruito anche Orlando Bianchi, condannato a 2 anni e 12 mila di multa.

Pres. Rossi; P.M. Maltese; Canc. Urbani. Dif. avv. Strudhoff.

Atterrato da un'auto ne avrà per un mese

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato accolto alle 19.30 lo scolaro Rodolfo Kogovsek di 10 anni, abitante in Straad del Friuli 417, il quale è stato giudicato guaribile in un mese per una contusione alla tibia sinistra con sospetta frattura ed escoriazioni alle mani e all'emicostato destro. Il bambino ha raggiunto il nosocomio con la CRI, accompagnato da suo padre. Questi ha specificato che il figlioletto era stato atterrato poco prima da un'autovettura mentre attraversava la strada di casa; il conducente della macchina targata TS 30798, Carlo Succi di 26 anni, abitante al n. 18 di Borgo Grotta Gigante.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 21 replica de «L'imbecille», «La patente» e «La giara» di Luigi Pirandello, regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Turno abbonamento G. Ultima settimana di repliche. Prezzi: settore A lire 650; settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Giovedì 19 maggio, ore 16.30: Replica de «L'imbecille», «La patente» e La giara» di Luigi Pirandello. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Gianfranco Padovani. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A L. 650; settore B 450; galleria 250; per lavoratori e enalisti L. 450, 250, 150; studenti prezzo speciale L. 150. Vendita biglietti al botteghino del Teatro.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Il titano» di D. Niccodemi.

GRATTACIELO
La corazzata Potemkin
Di Serghei M. Eisenstein

ARCOBALENO. 16: «I piaceri del sabato notte», con S. Gabel, E. Martinelli e J. Valerie. Una eccitante indagine sull'amore a pagamento. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Il giocatore», dal romanzo di Dostojewski, in Eastmancolor. L'ultimo film dell'indimenticabile attore Gerard Philipe e con Liselotte Pulver.

FILODRAMMATICO. 16: Un film terrificante, una furia scatenata: «L'uomo che uccise il suo cadavere». Reso indistruttibile dalla scienza, semina il terrore e la morte. Interpreti Lon Chaney jr. e M. Carr.

FENICE. 16: «S.O.S. Pacific», con Eddie Constantine, Eva Bartok, Anna Maria Pierangeli.

GRATTACIELO. 16: Ultime repliche de «La corazzata Potemkin», la colossale e ineguagliabile opera di Serghei M. Eisenstein. Oggi Enal.

SUPERCINEMA. 16: Un film di scottante attualità! «Braccio della morte, cella 2455», tratto dal libro letto e diffuso in tutto il mondo di Caryl Chessman l'assassino giustiziato.

ALABARDA. 16.30: «Le schiave della metropoli». Sconcertante ed approfondita indagine nel mondo del vizio con John Derek e Milly Vitale. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Ancora una volta con sentimento!». Brillantissima e divertente produzione Columbia in technicolor con Y. Brynner e K. Kendal. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: «Questione di vita o di morte», con Horst Buchholz e John Mills. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: «Il bell'Antonio». L'audace e scabroso capolavoro di Bolognini con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. E' una vicenda di straziante umanità. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Agguato sul fondo», Tyrone Power, Anne Baxter, Dane Andrews. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: Ultime repliche a grande richiesta: «Jovanka e le altre», con S. Mangano e Van Heflin. Colossale produzione De Laurentiis. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Genitori in blue-jeans». Film spassoso, piccante, divertente, con le incantevoli Sylva Koscina, Scilla Gabel, Ugo Tognazzi e Franco Fabrizi. Vietato ai minori.

MASSIMO. 15.30: «I bucanieri». Spettacolare technicolor con Yul Brynner e Charlton Heston. Un film grandioso che solo Cecil De Mille poteva presentare. Successone.

MODERNO. 16.30: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro», con Clayton Moore, Jay Silverheels. Un avventuroso cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «Il prigioniero della montagna», con Yvonne Sanson, Louis Trenker, in technicolor.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Il letto racconta». Rock Hudson, Doris Day. Il più delizioso dei film.

ALCIONE. 16: «I marciapiedi di New York». Ava Gardner, James Mason, Barbara Stanwyck e Van Heflin. Colosso Metro.

ALDEBARAN. 16: «Il "Gorilla" vi saluta cordialmente», una drammatica vicenda del controspionaggio. Cinemascope con Lino Ventura, Charles Vanel e Bella Darvi.

ARISTON. 16: «Delitto alla TV». Brividi di giallo, con Edward C. Robinson e J. Fanyte. Solo oggi.

ASTRA. 16.30: «Agi Murad, il diavolo bianco», con S. Reeves e G. Moll. Colossale technicolor d'avventure e d'am[illegible]

IDEALE. 16: «Arrivano gli aviogetti». Le più spericolate imprese aeree del brivido, in cinemascope con Steve Brodie, Lyn Thomas e Mark Dana.

MARCONI. 16: «Le veneri del peccato». Un atto di accusa contro il mercato dell'amore. Eva Bartok, Alexander Kust. Vietato ai minori.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La ragazza di campagna», con W. Holden, Grace Kelly.

SAN MARCO (filobus n. 1). 17: «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale tratto tutto dal vero. Vietato ai minori di 16 anni. Successo.

SAVONA. 16: «Vento di primavera», con Ferruccio Tagliavini, Lauretta Masiero. Meraviglioso technicolor in un paesaggio di sogno.

LUMIERE. 17: «Gli orrori del museo nero», Technicolor, con Michael Gough e June Cunningham. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Storia di una monaca», technicolor con Audrey Hepburn. Grande successo.

ODEON. 16: «Il vento non sa leggere», cinemascope technicolor. Il più bel film della stagione.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. 17: «Assassini dell'inferno».

OGGI all'EXCELSIOR
L'ultimo film dell'indimenticabile attore
GERARD PHILIPE
IL DEMONE DEL GIOCO LO DIVORÒ CON LA SUA FEBBRE MORTALE

UN FILM DI CLAUDE AUTANT-LARA
GERARD PHILIPE · LISELOTTE PULVER
IL GIOCATORE
dal romanzo di Dostojevsky
FRANCOISE ROSAY
JEAN DANET
JEAN-MAX · NADINE ALARI
JULIEN CARETTE
E NEL RUOLO DEL GENERALE BERNARD BLIER
EASTMANCOLOR
EDITO DA MONDADORI EDITORE
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE
ZEBRA FILM - FRANCO LONDON FILM
M-G-M

OGGI al FENICE
EDDIE CONSTANTINE
ANNA MARIA PIERANGELI
EVA BARTOCK
RICHARD ATTENBOROUGH
JOHN GREGSON

S.O.S. PACIFIC
REGIA: GUY GREEN · PRODUZIONE SIDNEY BOX ASS.

GEORGE PAL
L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO
di H.G. WELLS
ROD TAYLOR · ALAN YOUNG · YVETTE MIMIEUX · SEBASTIAN CABOT · TOM HELMORE
DAVID DUNCAN · GEORGE PAL
Metrocolor · Metro Goldwyn Mayer

UN FILM DI SCOTTANTE ATTUALITA!
tratto dal libro letto e diffuso in tutto il mondo
di
CARYL CHESSMAN
L'ASSASSINO GIUSTIZIATO
Braccio della morte - Cella 2455
OGGI AL SUPERCINEMA PRINCIPE

Imminente al Grattacielo
Titanus

LE SIGNORE

SIGNORI SI NASCE

IMMINENTE A TRIESTE
UN AUTENTICO CAPOLAVORO
NELLA EDIZIONE DOPPIATA IN ITALIANO
di uno dei migliori films degli ultimi dieci anni
IL POSTO DELLE FRAGOLE
del famoso regista
INGMAR BERGMAN
FESTIVAL CINEMATOGRAFICO INTERNAZIONALE DI BERLINO 1958: Gran Premio «Orso d'Oro» per il miglior film dell'anno.
FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA 1958: Premio del Sindacato Critici Italiani per il miglior film straniero.

Un vademecum per *Miramare*

Inghiottita un po' alla volta dal cemento e dall'asfalto, Trieste conserva il proprio baluardo di bellezze naturali ancora non contaminate nello sperone di Miramare. Più che conservarlo si può dire che lo difende, almeno spiritualmente, poichè in pratica a tirar fuori il sudore e le unghie è la Soprintendenza ai Monumenti, povera di uomini e di quattrini, a tutelare un patrimonio difficile e delicato come il Castello e il Parco. Di questa difficoltà nessuno del resto può far misteri. Con tutti quegli ettari di terreno da guardare, con gli oggetti, i quadri, i mobili antichi da curare contro le insidie del tempo, con le invasioni domenicali e stagionali di turisti che rappresentano il piccolo cabotaggio e il lungo corso, ecco in più tutti gli occhi addosso per le critiche. Troppi gatti, ammazzano i gatti, ammazzano i cigni, viva i cigni, e poi i viali, le foglie morte, l'orario di visita, le monetine nella fontana, gli orari delle corriere, suoni e luci, ecc. ecc. Chi non ha trovato qualcosa da ridire?

Comunque tra le molte critiche c'erano anche di quelle che lamentavano la mancanza di una guida, di un libriccino che raccontasse tutto e accontentasse tutti, perchè l'ultima pubblicazione in merito risaliva a molti, molti anni fa. Poi ci fu la guerra, le occupazioni militari del Castello, e parecchie cose cambiarono. E' uscito perciò in questi giorni, a cura di Salvatore Libutti, solerte funzionario della Soprintendenza (e con l'appoggio dell'Azienda di Soggiorno), un utile vademecum di Castello, Castelletto e Parco, con una necessaria premessa storica. Si tratta di un «excursus» rapido ma preciso, senza voli superflui ma dotato di tutte quelle notizie che possono interessare il visitatore nel suo itinerario sala per sala. Quadri, mobili e ambienti hanno la loro breve scheda anagrafica per soddisfare ogni legittima curiosità. Il corredo fotografico è di rigore, assieme ad altre notizie stagionali (aperture, comunicazioni, suoni e luci). Qualche accenno pensiamo avrebbero meritato i restauri compiuti in questi anni per riportare gli interni del Castello nel loro aspetto originario; è stato ed è un lavoro che vale ampia considerazione. Sarà per la ristampa. Così si potrà correggere la lieve svista tipografica: il Carducci dice: «E tutte il mare spinge le sue mugghianti collere», e non stringe. Il bel volumetto, stampato dallo Stabilimento Tipografico Nazionale, costa duecento lire. Un pacchetto di sigarette, e non va in fumo.

Una messa in suffragio del barone Revoltella

In conformità alle disposizioni testamentarie del compianto barone Pasquale Revoltella, oggi, festa di San Pasquale, alle ore 10, verrà celebrata una Santa Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

Il nuovo direttivo dei rivenditori di giornali

Ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria del Sindacato provinciale rivenditori giornali e riviste, aderente alla Camera Confederale del Lavoro. Nel corso della stessa è stato fatto il consuntivo dell'attività svolta, presentata la relazione finanziaria e trattati argomenti di attualità che interessano la categoria.

Dopo l'approvazione della relazione organizzativa e amministrativa, si è proceduto alla elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così formato: segretario: Giovanni Castellana; vicesegretario: Giuseppe Vernarecci; economo: Bruno Antonini; consiglieri: Giuseppe Baldo ed Emilio Perini. A revisori dei conti sono stati chiamati: Michele Rosa-Rizzatto e Dario Zerial.

Reduci Divisione «Bergamo»

Il raduno annuale dei reduci della Divisione «Bergamo» si svolgerà quest'anno a Bologna, il 29 corrente, e ad esso la nostra città, non pochi dei cui figli hanno militato nei ranghi della Divisione «Ardita e ardente», sarà di certo largamente rappresentata. L'appuntamento dei partecipanti è fissato in piazza Rossini - via Zamboni, fra le ore 9 e le 10 del 29 maggio.

Il comitato promotore del raduno ricorda a coloro che desiderano partecipare anche al rancio, la necessità di prenotarsi, il che va fatto entro il giorno 26, scrivendo a Franco Taraboni, Bologna, via Zamboni 16 (ristorante «San Donato»).

L'A. C. parrocchiale della B. V. del Rosario organizza un giro turistico in autopullman dal 17 al 25 agosto con il seguente itinerario: Trieste, La Spezia, Pisa, Firenze, Roma, Napoli, Pompei, S. Giovanni Rotondo, Amalfi, Loreto, Rimini, Ravenna, Trieste. Posti limitati. Iscrizioni ed informazioni presso la sede di via dei Rettori 1 (tel. 35493).

I trasporti nelle mostre di «Italia '61» a Torino

Convocato dal presidente generale, sen. prof. Corbellini, presenti il Direttore generale della motorizzazione civile ing. Firpo, il Rettore del Politecnico di Torino prof. ing. Copetti e i presidenti di Sezione, fra i quali l'ing. comm. de Antonellis, in rappresentanza di Trieste, si è riunito a Torino il consiglio generale dell'Associazione tecnica dell'automobile (ATA), al quale aveva aderito il Ministro dei Trasporti sen. Ferrari Aggradi.

E' stato concordato il programma nel quadro delle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia che avranno luogo a Torino nel 1961, del Congresso nazionale della predetta ATA, dell'Associazione termotecnica italiana e dell'Associazione italiana di aerotecnica, con una giornata dedicata ai trasporti e una Mostra dei veicoli ferroviari e stradali, alla quale parteciperà anche la nostra Regione.

Assemblea del CAI Alpina delle Giulie

Venerdì 20 maggio, alle ore 19 in prima e 19.30 in seconda convocazione, si terrà presso la sede sociale di via Milano 2, l'assemblea ordinaria dei soci per il rinnovo di tutto il consiglio direttivo del sodalizio. Per l'occasione, sono invitati a intervenire i soci cinquantennali e venticinquennali per ricevere il distintivo di benemerenza.

LE CONFERENZE

Alessandro Manzoni. Nelle sue più importanti «visioni» della figura e dell'opera di Alessandro Manzoni, la storia della critica registra un avvertibile processo di cristallizzazione. Ed è appunto contro questo fenomeno che forti correnti vanno ora delineandosi nello sforzo di considerare il sommo scrittore in una luce più attuale e sotto un aspetto storico-critico svincolato dalla concezione quasi feticistica del «mito manzoniano». Da tali premesse prenderà l'avvio, oggi al Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata conferenza della professoressa Marcella Gorra Cecconi sul tema: «Un Manzoni per la nostra epoca». Saggista di chiara fama, la scrittrice lombarda, oltre ad avere al suo attivo tutta una serie di trattazioni manzoniane, ha pubblicato studi su Dante, Cellini, Porta, nonchè su temi di letteratura francese e tedesca. L'odierna conferenza avrà inizio alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Questa sera alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla S. N. «Dante Alighieri», lo studente Silvio Paschi del Liceo classico «F. Petrarca», parlerà sulla «Umanità di Saba».

Musica americana. Questa sera alle ore 19 avrà luogo nella sala dell'USIS di via Galatti 1, la sesta e ultima serata del ciclo «Antologia della moderna musica americana» a cura di Carlo de Incontrera. Il tema di questa sera verterà sui musicisti americani dell'avanguardia. La conversazione verrà infine integrata dall'audizione di varia musica riprodotta. L'ingresso è libero.

Le conversazioni al C.I.S.A. Oggi alle ore 19.15, presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, gentilmente concessa, avrà luogo la consueta discussione su problemi aziendali. Sarà trattato, a cura del dott. ing. Guido Kraos, il tema: «Organizzazione del lavoro intellettuale» cui seguirà una discussione. Per l'occasione vengono espressamente invitati i laureandi e neo laureati che si interessano del problema.

Malattia e morte di Dante. Per la sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, il dott. Giuseppe Mario Germani terrà domani l'annunciata conferenza sulla «Malattia e morte di Dante a Ravenna». E' questo un tema che per la prima volta viene svolto a Trieste, e il suo singolare interesse è proporzionale alla curiosità che sempre contraddistingue ogni notizia relativa al massimo tra i nostri poeti. Valendosi degli scarsi dati esistenti in proposito, il dott. Germani intende soffermarsi a diagnosticare il male che repentinamente condusse a morte l'Alighieri nel settembre del 1321. L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Il rag. Guido Fradeloni, capogruppo dei G.A.R.S., parlerà domani, mercoledì 18 corrente, alle ore 20.45, alla Società Alpina delle Giulie sul tema: «Un anno di fotografie con le pellicole a colori», illustrando una serie numerosa di proiezioni colorate di soggetto vario.

Italia ritorna. Mentre continua in tutta Italia l'interessamento della stampa e della critica nei confronti di «Italia ritorna» di Gianni Bartoli, su quest'opera, che rispecchia e documenta tanta recente storia triestina degli anni più insidiosi, il Circolo della cultura e delle arti annuncia una serata di commento illustrativo. Come è noto, «Italia ritorna», pubblicato dall'editore Cappelli, riunisce una scelta di scritti e discorsi del sindaco Bartoli, a cura di Paolo Berti e con prefazione del Ministro Guido Gonella. Nella presentazione al C.C.A. parleranno due docenti dell'Università di Trieste: i professori Manlio Udina e Bruno Maier; il primo tratterà dell'opera nei suoi riflessi politici, sociali e civili; il secondo si soffermerà sul contenuto culturale ed artistico. Seguirà un breve intervento dello stesso autore, ing. Bartoli, sugli intendimenti che portarono alla pubblicazione del libro. L'interessante manifestazione, inclusa nel ciclo dedicato alle opere di autori contemporanei, è promossa dalle sezioni scienze morali e lettere del C.C.A. La serata è in programma per venerdì 20 maggio, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

Istituto per gli studi assicurativi. Le lezioni del corso biennale di scienza dell'assicurazione del locale Istituto per gli studi assicurativi, quinto della serie di cicli promossi dall'Istituto nei quindici anni della sua attività, volge al termine in coincidenza con l'approssimarsi della sessione estiva di esami. Sabato scorso si sono intanto concluse le due brevi serie di lezioni sulla tecnica della riassicurazione Vita e sulla medicina assicurativa, che sono state rispettivamente svolte dal dott. F. Ara delle «Assicurazioni Generali» e dal dott. V. Zucconi. L'esposizione del dott. Ara ha toccato gli elementi basilari della tecnica riassicurativa Vita, partendo dalle definizioni di riassicurazione passiva, riassicurazione attiva e retrocessione, per passare all'analisi dei sistemi riassicurativi in uso e del loro carattere; degli strumenti della riassicurazione, cioè dei vari tipi di trattati fra l'assicuratore diretto ed i suoi riassicuratori; e successivamente degli elementi fondamentali di questo tipo di contratti, con un accenno particolare al contenuto della clausola arbitrale. Infine sono stati illustrati ed esaminati i conti di riassicurazione. Il dott. Zucconi, dopo l'introduzione storica sulla medicina assicurativa, svolta in una precedente lezione, ha tratteggiato diffusamente l'articolazione e le funzioni del servizio medico in una compagnia di assicurazioni Vita, nelle figure del medico fiduciario e del medico revisore. Al primo è affidato, come è noto, l'esame medico del candidato, che porta alla conclusione diagnostica ed alla formulazione del parere generico sulla accettabilità del rischio; al medico revisore compete invece una serie di compiti che vanno dalla valutazione del rischio sotto il profilo della medicina assicurativa, sulla scorta dei certificati in suo possesso, al giudizio sulla accettabilità del rischio stesso o sul suo rifiuto; e investono ancora il giudizio sui sinistri, e il lavoro scientifico e tecnico. Altri argomenti trattati dal relatore hanno poi riguardato le assicurazioni senza visita medica, che vanno sempre più diffondendosi, soprattutto entro una determinata cerchia di assicurati, nonchè l'assicurazione complementare di invalidità, problema assai discusso e controverso; ed infine il tema della assistenza medica agli assicurati, studiato ed applicato fin qui, all'estero e nel nostro paese, con risultati non sempre positivi. L'esposizione degli argomenti ha offerto un quadro preciso ed interessante di quel vasto ed appassionante campo di ricerca e di applicazione pratica che è appunto costituito dalla medicina assicurativa.

Premi di studio offerti dalla Cassa di Risparmio

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Trieste ha messo a disposizione del Comune una somma in denaro perchè vengano costituiti dei premi di studio da assegnare per l'anno scolastico 1959-60, in occasione della Giornata mondiale del risparmio (31 ottobre) agli studenti meritevoli delle scuole d'istruzione secondaria, residenti in questo Comune.

Mediante la somma suddetta che quest'anno molto generosamente la Cassa di Risparmio ha voluto aumentare da lire 2.600.000 a lire 3 milioni, verranno assegnati 193 premi di studio così suddivisi: 67 premi di studio da lire 10.000 agli studenti di scuole medie inferiori; 68 premi di studio da lire 10.000 agli studenti di scuole secondarie di avviamento professionale e scuole tecniche; 50 premi di studio da lire 25.000 agli studenti delle scuole medie superiori: Licei classici (inclusa da 4.a e 5.a Ginnasio), Licei scientifici (incluse le classi di collegamento), Istituti magistrali e Istituti tecnici di ogni tipo; 8 premi da lire 50.000 agli studenti che nel corrente anno scolastico ottengano la maturità classica, scientifica, artistica o l'abilitazione magistrale o tecnica e siano iscritti al primo corso di una Università o Istituto superiore.

Le domande di partecipazione al concorso, dovranno essere redatte su apposito modulo (da ritirare presso il Comune, Ripartizione VI, Istruzione e Beneficenza, II piano, stanza n. 100), e pervenire entro le ore 12 del giorno 31 agosto nella stanza n. 32 dell'ammezzato del Palazzo municipale (piazza Unità d'Italia n. 4) corredate da tutti i documenti richiesti dal bando di concorso.

Riduzioni ferroviarie per Palermo

L'UTAT informa che in occasione del raduno commemorativo del Centenario della spedizione dei Mille, vengono concesse riduzioni ferroviarie agli iscritti alle Associazioni d'arma e combattentistiche e ai loro familiari. Per informazioni e rilascio biglietti a riduzione gli interessati possono rivolgersi alle biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

Con l'Università popolare in Basilicata, Puglia e Calabria

L'Università Popolare di Trieste, comunica ai propri soci, che presso la sede di piazza Libertà, 6, tel. 38435, sono aperte le iscrizioni al viaggio in Basilicata, Puglia e Calabria che avrà luogo dal 10 al 19 giugno c.a. L'itinerario comprende la visita di Bari, le Grotte di Castellana, la città dei «Trulli» di Alberobello, di Brindisi, Lecce, Taranto, Catanzaro, i laghi della Sila, Cosenza, Potenza e varie località d'interesse artistico e culturale. Programmi e notizie più dettagliate i soci interessati potranno averli nella suddetta sede sociale. Il viaggio è stato autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con lettera n. 1615 - VII - 8 dd. 1.o aprile 1960.

Spedizione all'estero di lettere assicurate

A partire dal 1.o giugno sarà attuato lo scambio delle lettere assicurate con l'Austria, Germania occidentale, Francia, Svizzera e Paesi Bassi. Tali lettere possono contenere soltanto carte valori e documenti di valore. La valuta italiana ed estera, e titoli azionari e obbligazionari, italiani ed esteri, possono invece essere spediti soltanto dall'Ufficio italiano dei cambi e delle Banche.

Le lettere assicurate provenienti dall'estero, a chiunque dirette, contenenti carte valori e documenti di valore sono ammesse senza eccezione.

Pagamento seconda rata per le licenze di P.S.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta a quelle ditte consociate che lo scorso dicembre abbiano provveduto al pagamento della tassa concessione governativa per il rinnovo delle Licenze di P. S. limitatamente alla prima rata, che il saldo della tassa stessa (seconda rata) dev'essere corrisposto improrogabilmente entro il corrente mese.

I relativi versamenti possono venire effettuati direttamente presso la segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4, entro il 30 maggio, secondo il seguente orario di ufficio: feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18 (sabati: 9-12). Viene fatta viva raccomandazione di evitare gli affollamenti degli ultimi giorni.

LEGGI PER TRIESTE

Tornano alla Camera ex GMA e Regione

Il comitato ristretto nominato dalla Commissione Affari costituzionali della Camera per esaminare la questione dell'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia tornerà a riunirsi nei prossimi giorni. Si esclude però che possa concludere l'esame della questione prima della fine del mese.

Quanto al comitato ristretto della Camera che si occupa della questione dell'ex GMA tornerà a riunirsi la settimana prossima. Sembra che concluderà i suoi lavori entro la terza decade del mese. E' probabile che l'on. Gefter Wondrich presenti una relazione di minoranza.

Problemi dei portuali esposti al Ministero

Il Ministro della Marina Mercantile sen. Jervolino, ha ricevuto ieri a Roma i rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori portuali, nonchè alcuni dirigenti di compagnie portuali. Nel corso del cordiale colloquio sono stati prospettati i problemi interessanti la categoria, alcuni dei quali già in corso di esame da parte dei competenti uffici del Ministero.

Il Ministro Jervolino ha dato assicurazione di seguire con la massima attenzione gli sviluppi dei problemi sottopostigli e di adoperarsi per una sollecita e soddisfacente soluzione degli stessi.

Soggiorni estivi

Presso gli uffici di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2, gli interessati possono ritirare il programma dei soggiorni estivi che l'UTAT ha predisposto nelle più belle località delle Dolomiti, della Carnia, del Cadore e dell'estero. Pensioni da lire 1400 tutto compreso.

SEGNALAZIONI

«Le filovie delle linee 15 e 16, nel percorso fra il centro e i rispettivi capolinea di Campo Marzio e Campi Elisi, sostano in via San Giusto, all'altezza del fabbricato contrassegnato con il numero 6; come a dire a metà del breve isolato compreso fra via Bramante e largo Canal. Il tratto di strada (molto stretta) corrispondente è diviso in mezzaria da una striscia bianca continua che significa, come ormai tutti sanno il divieto di uscire dalla carreggiata di cui alla propria mano di marcia per invadere quella a fianco, riservata ai veicoli marcianti in senso opposto. Succede che a causa di quelle soste filoviarie, che specie nelle ore di punta sono tutt'altro che brevi, i veicoli che seguono l'automezzo pubblico, non potendolo sorpassare benchè fermo proprio per colpa di quella striscia bianca, vanno a comporre una colonna che si snoda lungo la via Bramante, mentre non di rado altri veicoli provenienti dal piazzale di San Giusto, lungo la via omonima, formano per loro conto un'altra colonna. Poichè le soste dei veicoli pubblici non devono essere di ostacolo al normale transito veicolare, specie negli abitati, ritengo si imponga doverosamente lo spostamento di quella fermata, in altro sito vicino e su una via più larga. Non tocca a me proporre la soluzione migliore, perchè senza dubbio l'Acegat dispone di tecnici preparati, in grado di valutare e risolvere problemi del genere. Mi permetto solo di far rilevare l'esistenza di questo problema, che forse è sfuggito a quegli stessi tecnici. A. B.».

«Giorni fa la radio ha trasmesso una notizia che forse sarà sfuggita; ma siccome farebbe tanto piacere a molta gente mi permetto di richiamare l'attenzione sul fatto. La principessa Grace e l'armatore Onassis hanno persuaso il principe Ranieri ad abolire le gare di tiro al piccione nel principato di Monaco. Non ci sono che pochissimi luoghi nell'Europa civile dove tale sport poco nobile sia ancora permesso, e fra questi uno dei più mportanti era appunto Monaco. Ora che questo caposaldo è caduto, speriamo che anche gli altri — fra i quali, purtroppo, spicca l'Italia — seguano l'esempio. Uccidere per mangiare è un conto; uccidere per divertimento è un altro. M.F.H.».

«Vi scrivo la presente, nella mia qualità di proprietario del cannocchiale automatico installato nel parco di Miramare, in riferimento ad una lettera apparsa in data odierna nella vostra rubrica "Segnalazioni", a firma del sig. Sabino Lattanzio, ed alla quale faceva seguito il commento di un vostro redattore, per precisarvi quanto segue: 1) L'inconveniente lamentato dal sig. Lattanzio era dovuto ad un corpo estraneo introdotto da persone rimasta ignota che, bloccando il congegno automatico del cannocchiale, ne impediva il funzionamento. A tale inconveniente, è stato ovviato al lunedì mattina, non appena avutane segnalazione. Il personale di sorveglianza del parco di Miramare aveva già provveduto domenica alle ore 11 (circa), appena verificatosi il guasto in parola, a coprire l'apparecchio con l'apposita fodera in plastica. Mi risulta, pertanto strano che il vostro corrispondente abbia trovato il cannocchiale scoperto, a meno che il sig. Lattanzio non si sia recato a Miramare prima delle ore 11. Ad ogni modo se il sig. Lattanzio è così gentile da farmi conoscere il suo indirizzo provvederò a rimborsarlo e a scusarmi per l'inconveniente. Vorrei spiegare che trattandosi di un apparecchio automatico esposto alla pubblica fede è possibile che lo stesso sia danneggiato, in questo caso l'incaricato alla sorveglianza provvede a coprirlo. 2) L'osservazione fatta dal vostro redattore, in calce alla lettera del sig. Lattanzio, riguardo un presuto funzionamento difettoso del cannocchiale, e l'ancor più offensiva affermazione che si tratterebbe di "una vera truffa", è gravemente lesiva alla mia onorabilità per cui vi invito a pubblicare questa mia. Debbo ancora precisare che il cannocchiale di cui si discute deve essere regolato di volta in volta secondo le capacità visive dei singoli, per cui un presunto difetto di luminosità delle immagini può essere eventualmente dipeso da una insufficiente messa a fuoco del cannocchiale da parte del vostro redattore. Pietro Devescovi». E' chiaro che nel commento il nostro redattore si è lasciato prendere... dall'entusiasmo. Questo per quanto riguarda la parola «truffa», suggeritagli in quel momento da un'esperienza personale. Infatti egli stesso qualche tempo prima aveva constatato — sempre con la solita monetina — che pur regolando il regolabile, il bel cannocchiale offriva immagini piuttosto piccole e sbiadite, non superiori certo a quelle di un qualsiasi modesto cannocchiale da teatro. E le stesse osservazioni le avevano fatte quei visitatori che quella mattina erano pure stati attratti dallo strumento grande e lucente, e quindi pieno di promesse. Ecco le ragioni dell'alleanza con il signor Lattanzio. Speriamo perciò che ora, levato il bruscolo, si veda anche grande e bene.

«Sono una vostra assidua lettrice e vorrei pregarvi gentilmente di rispondere a questa domanda. Tengo da due anni un quartiere in condominio con la legge Aldisio. Vorrei sapere se, facendo mio marito dei debiti, i creditori possono ipotecarsi sul quartiere. E. R.». Trattandosi di una situazione che ricade sotto il cosiddetto piano «Aldisio», cioè un mutuo statale, deve intendersi che il condominio è già ipotecato a garanzia del mutuo stesso. Qualsiasi altro chiarimento che non può essere espresso in questa sede, mancando gli ulteriori elementi, per una risposta più completa, può essere ottenuto rivolgendosi a un notaio.

Questa sera alle ore 19.30 nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso di aggiornamento promosso dal Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il prof. Tagliaferro Enrico parlerà sul tema: «Cardiopatia reumatica».

MOSTRE D'ARTE

Un tartaro della Crimea

Alla Galleria Lonza espone da alcuni giorni il pittore tartaro Michele Carà Ovciunicoff. E' un tartaro della Crimea, più russo che tartaro, benchè la sua lingua materna sia veramente un dialetto tartaro. Carà Ovciunicoff ha studiato a Leningrado, dove risiede. O meglio dovrebbe risiedere. Perchè dei suoi lontani progenitori l'artista non ha ritenuto che un paio di baffi a «manubrio di bicicleta» portati più per vezzo che per tradizione, e lo spirito nomade, onde la sua casa è il mondo e, da Parigi e Tokio, da Stoccolma a Napoli, sarebbe lungo (e forse impossibile) numerare le sedi dei suoi soggiorni o ricostruire le file dei suoi itinerari. Ma l'Italia gli piace in modo particolare e Napoli è attualmente il centro delle sue scorribande italiane. Parla l'italiano perfettamente ed è bene informato sulla situazione artistica italiana: la sua pittura è pertanto in consapevole, ma cauta polemica con le posizioni astrattiste tenute oggi dai più. E' sintomatico infatti che la sua pittura sia nel medesimo tempo in linea con le più remote esperienze astrattiste dei pionieri russi (Kandinsky o Jawlensky) eppur tanto «figurativa» che il padiglione sovietico della Biennale potrebbe pure accoglierla senza scandalo. L'artista è infatti convinto della vitalità dell'istanza romantica dell'arte: dell'urgenza di un contenuto umano e della presenza di un solido mestiere. Ciò premesso non disconosce l'importanza delle esperienze astratte, ma non ritiene che tale trasposizione dell'armonia coloristica in termini musicali possa esaurire tutto il significato della pittura.

Presentemente allinea una serie di paesaggi, di quadri con figure e di ritratti, talora molto puntuali nella resa della realtà, accanto ad altre «invenzioni», molto più sciolte e libere con figure rapidamente tracciate che valgano a evocare sogni e visioni tra arcadici e romantici in una fantasmagoria di colori che pare ricuperare, attraverso le esperienze del primo Kandinsky, la freschezza di certi bozzetti settecenteschi (od ottocenteschi sul fare di Delacroix o del Piccio). Talora l'aneddoto riesce per il nostro gusto troppo scoperto e il tema del colloquio o della solitudine o del silenzio della steppa paiono dichiarati secondo le intenzioni più esplicite: nell'ordine di un Boecklin tanto per fare un esempio, ma senza quella maestria scenografica che il Boecklin spiegava nelle sue ben congegnate fantasie. Viceversa la solidità del mestiere dell'artista tartaro è assai maggiore di quanto alle prime non paia. E il «tessuto pittorico» è, a guardar bene, assai più ricco e sottile di quanto non si riesca ad apprendere dalla prima impressione: l'apparente casualità di certe composizioni molto rapide è in realtà sostenuta dalla precisa volontà di raggiungere un particolare risultato a mezza via tra lo astratto e il figurativo. In ogni modo, anche se questa rassegna possa riuscire sconcertante agli occhi dei visitatori triestini, avvezzi a considerare su piani diversi i pittori astrattisti e i figurativi e a diffidare dai compromessi, l'opera di Carà Ovciunicoff sarà sempre da guardare con rispetto e con interesse perchè attesta della permanenza e della vitalità nel mondo sovietico di certi atteggiamenti e di certi ideali, che furono propri dell'Ottocento occidentale e che in Occidente si danno per morti, seppure — che sarebbe peggio — non sono morti davvero.

Grassi

Alla Galleria Casanuova espone il pittore concittadino Pietro Grassi. Si tratta di una serie di paesaggi prevalentemente carsici, che ci confermano in quella favorevole impressione, che ritraemmo fin dal non lontano esordio dell'artista. Veramente Grassi ha prodotto molto in poco tempo e in meno di due anni ha allestito ben tre mostre personali, riuscendo ciascuna volta imprevedibile, senza pure scostarsi dalla propria linea iniziale. La prima rassegna (alla Galleria dei Rettori) è stata la rivelazione di un temperamento assai dotato, anche se in una fase di definizione stilistica, con qualche incertezza tecnica e una certa monocorde preferenza per i toni cupi e fumosi. Nella seconda rassegna alla Comunale Grassi tentava altre vie e allargava notevolmente il campo dei propri temi con «aperture» in varie direzioni, nel senso volta a volta di una policromia più accesa, di impasti più succosi, di sottigliezze grafiche astrattamente tramate, di un'aderenza realistica più puntuale e scoperta.

Ora l'artista dopo la rassegna «estensionista» è nuovamente alla ribalta con una mostra «contrazionista»: una serie fondamentalmente unitaria di paesaggi di per sè relativamente consonanti. Le esperienze e gli assaggi della mostra precedente sono stati tuttavia messi a profitto. E le opere ne riescono arricchite quanto a spiegamento di mezzi stilistici: usati tuttavia con maggior vigore secondo un ordine mentale più sicuro e più maturo. Ora le eventuali «sbavature» sono ridotte al minimo e sui disciolti pezzi se ne possono indicare almeno una diecina di decisamente vivi e stilisticamente significativi, mentre non ve n'è alcuno che non possa figurare dignitosamente in qualsiasi collettiva anche d'impegno. Perdura un certo accostamento a Vespignani, ancorchè sentito con diverso spirito: uno spirito agreste e terragno che bene si esplica nei paesaggi carsici. E anche certe inquadrature di sobborgo sono sentite piuttosto come presentimento della campagna vicina che nel tedio e nello squallore della protratta atmosfera cittadina. Tra i pezzi migliori segnaliamo: «Zona industriale», «Case in costruzione», «Casupole», «Paesaggi in collina» (in cui una maggior «discrezione coloristica» si unisce ora a delicate notazioni grafiche, ora a sottili manipolazioni degli impasti), «Sobborgo carsico», «Case e ferrovie» (notabili per l'aspra architettura del paesaggio carsico). «Campagne d'inverno» e «Paesaggio autunnale», dove il colore acceso del tramonto è trattato con eccezionale scioltezza.

Cerne

Mariano Cerne, che espone alla Comunale, è decisamente uno dei talenti più bizzarri e lunatici (per usare la terminologia del Vasari) tra tutti gli artisti triestini. Scultore e disegnatore esprime con piena sincerità il proprio interiore dissidio. Realista caparbio e puntuale astrattista ai limiti dell'informale, riesce a coprire la sua produzione apparentemente così disparata sotto l'ala di una personalità talora contraddittoria ma sostanzialmente unitaria. Cerne non gioca con le forme plastiche e pertanto non bara. Ciò che presenta è frutto di sofferenza, di passione, di volontà di penetrare oltre l'apparenza, per isolarne il nucleo significante. I suoi animali, avviliti e deformi, le sue forme simboliche di gesso contorto, annerite dal nerofumo sono — fino ad un certo punto — autentiche e sincere espressioni del senso tragico dell'artista, portato a sconfortanti pensieri sulla condizione umana. Ma al di là di codesti simboli, talora fin troppo trasparenti, talora in verità impenetrabili. Cerne riesce anche a concretare bloccandola in strutture più semplici e leggibili una più distaccata se non più serena visione del mondo.

Nascono così i ritratti a carbone e certi disegni di nudo o anche di animali robusti e vigorosi, non privi talora di una loro dimensione epica. E anche tra le sculture in gesso (pensate tuttavia per una traduzione in bronzo) non mancano i pezzi che rientrano in questa seconda categoria. Fa parte per se stesso invece il leggiadro ritratto di «Gabriella»: un marmo tratto con estrema finezza di modellato e con una grazia e direi quasi una tenerezza da farne un pezzo pienamente accettabile al gusto più conservatore eppure tutt'altro che banale: una specie di prova del nove quindi, non già delle capacità tecniche dell'artista (anche se per alcuni potrà valere proprio per questo), ma della sincerità della sua ispirazione e della vitalità, magari segreta, delle cose meno leggibili.

Gio.

LA VITA NEL PORTO

Il Molo II attende i progettati lavori di ampliamento
Sistemazione dei binari ferroviari - Buone prenotazioni

Il Molo II

Si attende ancora che il progetto definitivo della sistemazione del Molo II del Punto Franco Vecchio possa venir approvato dalle superiori autorità romane. Il progetto ha subito, a dire il vero, un «iter» molto oneroso e lungo, nel senso che più volte è stato modificato, mentre sarebbe stato necessario portare a compimento nel più breve tempo possibile l'opera, data la urgenza di far fronte agli arrivi di minerali e carboni.

Come è noto, la sistemazione del Molo II riguarda la sua trasformazione tecnica in maniera da renderlo adatto per lo smistamento dei traffici di merci di massa, e particolarmente dei minerali metallici.

Intanto le quattro gru da sei tonnellate di portata ciascuna, destinate al servizio di questo Molo, sono già pronte. In sede tecnica si fa presente che il nuovo impianto consentirà di svolgere le operazioni di scarico dei minerali con minor spesa e con maggior speditezza. E' da sperare, perciò, che il progetto definitivo trovi rapida e pronta approvazione in sede centrale, tanto più che si profila un buon periodo congiunturale per i traffici di minerali metallici destinati alle industrie carbosiderurgiche del nostro Hinterland.

A proposito di minerali metallici, prendiamo nota che ieri erano sotto operazione tre grosse unità con partite destinate all'Austria ed alla Cecoslovacchia. Nelle settimane passate sono state operate ben quattro unità con minerali ordinati dal Governo cecoslovacco.

Lavori nel P. F. Vecchio

Sono in corso lavori di sistemazione generale negli impianti ferroviari del Punto Franco Vecchio, sul parco generale di smistamento.

La «Vulcania»

Il 18 arriva da New York la motonave «Vulcania» con 80 passeggeri transoceanici e cento imbarcati nei vari porti del Mediterraneo. L'unità ripartirà il 25 p. v. con circa 90 passeggeri transoceanici e cento imbarcati nei vari porti del Mediterraneo. L'unità ripartirà il 25 p. v. con circa 90 passeggeri transoceanici che prenderanno imbarco a Trieste e con qualche centinaio di viaggiatori destinati a porti intermedi del Mediterraneo. La «Vulcania» si completerà nei vari porti della rotta ed escirà, secondo le prenotazioni, a pieno carico dal porto di Napoli.

Il «Leme» per il Sud America

La m/n «Leme» della Società Italia partirà da Trieste il 6 p. v. per i porti del Sud America. Buone sono le prenotazioni di carico.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano in fase operativa od attraccate alle banchine delle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Città di Catania» della Tirrenia; «P. Blessas», di band. greca, agente U. Bos; «Triena», di band. greca, agente Degiampietro; «Hoku Maru n. 26», di band. giapponese, agente Audoly (l'unità peschereccia giapponese ha sbarcato a Capodistria ed ora fa rifornimenti nel nostro porto); «Loredan» della Adriatica, che sbarca 850 tonn. di cipolle, 16 di aglio, 64 di cotoni sodi e 13 tonn. di varie; «Mura» di band. jugoslava, agente Mediterranea (è arrivata con carico parziale ed imbarca segati di abete e 20 tonn. varie per Cipro); m/n «Carso» della Navigazione Sperco, che sbarca 764 tonn. di varie, mentre ha per l'imbarco 900 mc. di legnami e 300 tonn. di carico generale.

Stazione Marittima: «Valfiorita» e «Città di Venezia» della agenzia Martinoli.

P. F. Duca d'Aosta: «Seacrow» panamense, sbarca minerale per la Cecoslovacchia, agente Parisi; «Clelia Campanella», di band. naz. agente AMAT, con minerali di ferro; «Romanija» di band. jugoslava, agente Nord Adria; «Africa» (che alle 13 si è spostata alla Stazione Marittima); «Ugolino Vivaldi» del Lloyd Triestino; «Cheik Marcel», di band. libanese, con minerali di ferro per la Cecoslovacchia; «Mount Evans», USA, con un carico di grano (agente Ellerman Wilson); «Astor» dell'agenzia Audoly, che carica 4 mila unità di nolo fra legnami e varie per Gedda, Aqaba e Port Sudan.

San Sabba: sotto imbarco la m/c «Theodora», di bandiera olandese, che carica bitume liquido (agente Tarabocchia); m/c «Pietro Partini» che sbarca olio minerale greggio per la ESSO (agente Tarabocchia).

Arsenali: al «Triestino» nel bacino 2 la «Coral», panamense (agente Audoly); al n. 3, la «Maria Angela Martinoli» (lavori di carenaggio; al pontile la m/c «Altea» (agente Penso); al San Marco il «Rio Belen» che carica gru per l'Argentina; al San Rocco, l'«Ali Kermendi», albanese, appoggiato all'Adriatica.

Prenotazioni d'arrivo

Alle ore 16 di ieri erano in corso di prenotazione le seguenti unità i cui arrivi erano previsti per la serata o per la mattinata odierna: «Barletta», «Ausonia» e «San Giorgio» della Adriatica; «Mauro Sante» della Audoly (in linea per Cagliari); «Kupa» e «Blato» di band. jug. agente Mediterranea; m/c «Karpaty», costruita dal Cantiere di Pola per la marina polacca (tonnellate 14.000 di portata) viene per le prove di garazia; «Regina Maersk» di band. danese, con 26.000 tonnellate di grezzo del Medio Oriente per l'Aquila (agente Petrolifera Mory Italiana); «Città di Messina» della Tirrenia; «Michael» di band. greca, agente U. Bos; «Opatija» di band. jug., agente Nord Adria; «Vindex» della agenzia d'Adda; «Carlo Casale» con ceneri di pirite per l'Ilva, agente Tarabocchia; «Rijeka» di band. jug., agente Nord Adria.

Dalla Nord Adria apprendiamo che stamane arriveranno in porto le seguenti unità battenti la bandiera jugoslava: «Opatija» della linea Dalmazia-Grecia; porta 60 tonn. di succhi di frutta, olive ed erbe medicinali greche; m/n «Radnik» della linea commerciale dell'E. O., che sbarcherà a Trieste 1500 tonn. di risetta cinese per il retroterra. Imbarcherà circa 1000 unità di nolo (autovetture, insetticidi, varie nei porti indiani); m/n «Rijeka» della linea Adriatico-Nord Europa. Sbarcherà 150 tonn. di caffè e zucchero, nonchè strumenti di precisione. Giovedì 19 sarà in porto proveniente dal Levante la m/n «Sarajevo» che sbarcherà 1200 tonnellate di cipolle di origine palestinese. Carico normale previsto per il ritorno.

Per l'agenzia Mediterranea arriva oggi da Famagosta la motonave «Blato» con 630 tonnellate di rottami di ferro. Pure oggi arriverà il «Kupa» con 185 tonnellate di cipolle da Port Said.

Ufficio di Rappresentanze a New York

Ingegnere Italo-Americano con avviata ditta a New York ed ottimi contatti industria Americana, ricerca nuove rappresentanze ed agenzie per gli Stati Uniti di Ditte industriali italiane per:

ACQUISTI, VENDITE, LICENZE DI FABBRICAZIONE, INFORMAZIONI, ecc.

Scrivere: Electro-Spark Co., Inc., 23 East 26th Street, New York 10, N.Y. (USA)

VIAGGIATORI RAMO FARMACEUTICI

cerca Azienda importanza nazionale per vendere nelle Farmacie zona Veneto e Venezia Giulia noti prodotti al banco ben propagandati. Richiedonsi elementi primissimo ordine introdottissimi nelle Farmacie ed espertissimi venditori. Offerte manoscritte con foto recente dettagliando età luogo nascita posti occupati zone visitate. Possibilità forte guadagno - massima riservatezza.

Casella 3/L - SPI, via Parlamento 9 - Roma

udite meglio con amplifon MILANO

niente... nelle orecchie!

i suoni non passano più dalle orecchie...

con i nuovi eccezionali occhiali a transistors americani OTARION 88 l'ascolto avviene per vibrazione ossea

Oggi Centro Amplifon: Policlinico via San Francesco 3, tel. 36251 - Trieste.

Padova - Filiale Amplifon: via S. Biagio 2, telef. 22516

PROVE GRATUITE

AZIENDA AUTOMOBILISTICA IMPORTANZA MONDIALE

CERCA

ELEMENTI ESPERTI DESTINATI DIREZIONE FILIALI ESTERE EUROPA ED OLTREMARE

Inviare curriculum vitae con fotografia, indicando referenze e pretese

Casella 149/M — S.P.I. — MILANO

Appuntamento alla TV

I video italiani sommersi dalla produzione «in scatola»
Un Viviani minore nella commedia del «guappo di cartone»
Quasi deliziosa l'ora trascorsa con la voce della Tebaldi

Da un po' di tempo la televisione preferisce servirsi dei prodotti confezionati «in scatola». Di suo ormai produce ben poco, se si eccettuano le telecronache e qualche spettacolino di varietà, quasi sempre dozzinale e privo di fantasia. Persino per la prosa, il settore una volta più efficiente, troppo spesso si ricorre ai collegamenti, alle riprese da teatro. Prendiamo a caso due serate, sabato e domenica: sabato tutta la parte centrale dei programmi era ricoperta da una registrazione e da un filmetto, con lo «show» di Perry Como prima, e «Luci ed io» poi. Domenica, tutta la sera era in funzione della commedia ripresa dal teatro San Ferdinando in Napoli. E buon per noi che almeno la commedia di Raffaele Viviani, «Guappo di cartone», ha costituito un buon numero. Si potrebbe naturalmente avanzare delle riserve circa l'opportunità d'una tale insistenza sul nome di Viviani, abbinato per l'occasione a quello di Nino Taranto; ma dopo tutto è bene ricordare che quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte dell'autore napoletano e che un omaggio alla sua vita e alla sua opera non guasta, tanto più che il pubblico, o una parte considerevole del pubblico, ha manifestato di gradire le sue commedie.

Tuttavia, per essere franchi, aggiungeremo subito che «Guappo di cartone», la terza carta del «tris» televisivo di Viviani, non ci sembra un gran che, specialmente se paragonato a «L'ultimo scugnizzo» che abbiamo visto, nella medesima sede, una quindicina di giorni fa. Molti hanno insistito sulla trovata in certo senso anticonvenzionale della commedia; cioè su quella specie di conversione del «guappo» da personaggio malandrino, come lo designa la tradizione, a uomo tranquillo, con le aspirazioni borghesi della famiglia, dell'onestà, del lavoro. Personalmente non ne siamo convinti, anche perchè il senso dell'onestà, connaturato in Viviani, traeva origine da altri motivi, da risorse individuali ben al di fuori del benpensantismo della società «superiore». Viviani, ci pare, non aveva di queste preoccupazioni, attingeva alle fonti della sua esperienza, accarezzando o mordendo i dati di una realtà vergine, fissata con lo sguardo chiaro e la voce scura della sua grazia elegiaca che tutto poteva toccare e riscattare, al di là, beninteso, d'un qualsiasi atteggiamento moralistico: anche il pittoresco, anche l'abietto e il miserabile. Il fatto è piuttosto che il mondo amaro e provocatorio, che la sgargiante allegria stracciona e persino i modi dialettali di Viviani urtavano tremendamente i retori dell'arcadia culturale del passato regime e che il poeta napoletano, richiamato dai censori (ciò accadeva verso il 1927), si uniformò di buon grado, da quell'uomo gentile e tutt'altro che aggressivo, malgrado le apparenze contrarie, ch'egli era in realtà. Ed ecco allora comparire in scena (1932) il «guappo di cartone», cioè Vincenzino detto Sanguetta. Vincenzino si è fatto una solida quanto immeritata reputazione di camorrista per aver passato cinque anni all'Isola di Procida a causa di alcuni schiaffoni assestati ad un guappo vero. Don Aniello Terremoto. Ma quando ritorna a casa, reso maturo dalla dura esperienza, e si trova assediato dalle petulanti attenzioni di donna Rachele, la quale crede che Vincenzino sia finito in prigione per amor suo e vorrebbe per questo diventarne l'amante e addirittura mantenerlo, egli che non intende rinunciare alla sua dignità non ha altro pensiero che liquidare tutta la partita e rifarsi un'esistenza da galantuomo. Perchè questa è la sua vera vocazione: essere un «guappo di cartone», disposto persino a riprendersi gli schiaffi dati, pur di poter starsene tranquillo accanto alla donna che ama e con un buon lavoro tra le mani.

La commedia — l'abbiamo già notato — è piuttosto debole, ma fa leva su alcune scene (quella, per esempio, del secondo atto in cui Vincenzino implora la restituzione degli schiaffi da Terremoto per pareggiare la partita) assai ricche di umori e di autentica comicità, cui Nino Taranto, nella parte del protagonista, e tutti gli altri attori della compagnia, da Ugo D'Alessio a Luisa Conte, da Vittorio Bottone a Maria Fiore ecc., guidati da Viviani figlio, hanno dato una convinta e amorosa partecipazione.

* * *

Il numero di maggior attrazione è stato, iersera, il concerto del soprano Renata Tebaldi, ripreso in Eurovisione da Monaco di Baviera. Se volessimo fare i difficili potremmo forse obiettare che la vera musica preferiamo sentirla, senza distrazioni o contaminazioni visive, ma in fondo non conviene. Tiriamo le somme invece: Renata Tebaldi (ci secca dirlo tant'è risaputo) è una interprete sensibilissima, una gloria del bel canto italiano; le musicshe di Puccini, Verdi e Cilea le amiamo, più o meno, tutti. Ciò vuol dire che la Televisione ha comperato per noi un'ora quasi deliziosa. E' giusto esserle grati. Un po' meno grati invece per il racconto sceneggiato della NBC dal titolo «I dieci giorni di John Leslie» che ha praticamente chiuso i programmi della serata.

* * *

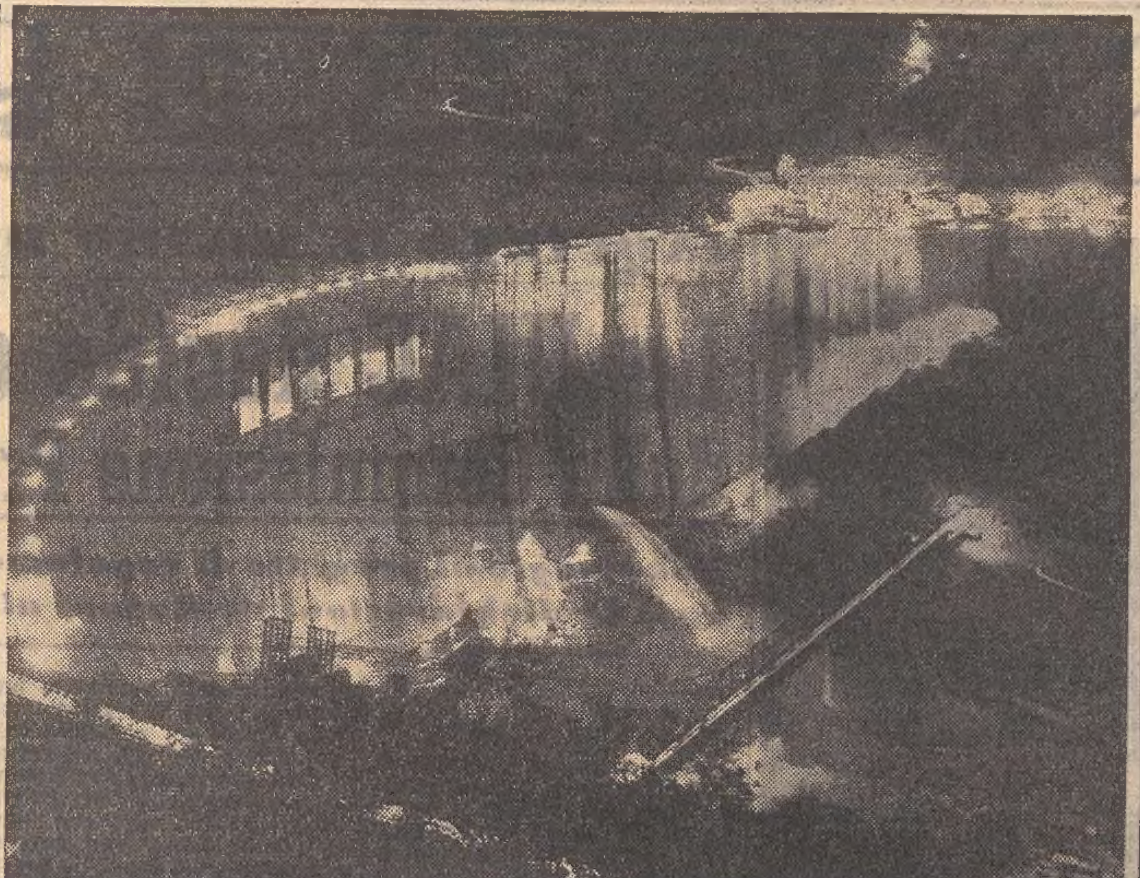
Per stasera nessuna novità degna di nota. Perry Mason sarà alle prese con «un cliente inconsueto». Sta scritto da qualche parte che Perry Mason è «un vecchio amico che non delude mai». Difatti: non c'è suo cliente che abbia detto il contrario. Poi il «Souvenir» di Teddy Reno e la puntata settimanale di «Cinelandia».

Per domani, confidando nella discrezione del «Ventaglio», potremo assistere al terzo capitolo della serie «Questa democrazia», dedicato alla Francia, e alla rubrica «Arti e scienze».

Ber.

«EUROVISIONE»

Renata Tebaldi: gloria italiana



Una visione notturna della diga di Kariba che sarà inaugurata a giorni sullo Zambesi

INGMAR BERGMAN CANDIDATO ALLA «PALMA D'ORO» DI CANNES

Con lo svedese «La sorgente» servito il piatto forte del Festival

Difetto di linguaggio nella contrastata «Avventura» di Antonioni
Un penoso incidente alla festa offerta dal produttore Del Duca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 16

Eccoci dinanzi a «La sorgente»: cioè dinanzi alla proiezione del film più atteso della tredicesima rassegna cinematografica di Cannes: il film svedese di Ingmar Bergman, che la maggior parte dei critici vede come il prediletto dalla fortuna e il più probabile vincitore della «Palma d'oro».

«La sorgente» ha per sfondo un panorama storico del quinto secolo o meglio, come è della maniera di Bergman, le ombre di quella storia e ciò che di segreto, di stregato, di imprevedibile in esse si nasconde. La storia vista da questo geniale regista è tutta composta di simboli delle azioni umane, delle chimere e dei terrori che, ai margini del progresso civile, rappresentano quel terreno che la critica in genere non indaga: mondo allontanato in una prospettiva fantastica, che sfugge alla classificazione storica e che diviene l'inferno dei poeti; un diabolico miscuglio di sostanze dal quale l'artista tenta di ritrarre nuove forme di vita.

Detto questo, ben si comprende come la trama obiettiva di «La sorgente» abbia una importanza del tutto secondaria; essa non serve al regista che per fornire figure che poi si inoltrino nel suo affascinante mondo inbalsamato, cadenzato ancora dai ritmi atonali dell'espressionismo, caratterizzato da geometrie sghembe.

Karim, la bellissima figlia di un ricco agricoltore, si imbatte nella foresta con due uomini. Questi, sconvolti dalla sua bellezza aggrediscono la giovane, la spogliano, le usano violenza e infine la uccidono. Come si può subito osservare, non si tratta neanche di una storia: è soltanto una proposizione, quasi elementare; ma Bergman conosce tutti i segreti della narrazione. L'originalità di un soggetto non gli interessa. E' il linguaggio che conta per il regista svedese: e anche fatti del tutto consueti diventano magici grazie ai colori con i quali essi vengono dipinti.

Non si può dire che il dono del buon linguaggio cinematografico lo abbia anche il regista italiano Michelangelo Antonioni che ieri sera ci ha descritto, sullo schermo del palazzo del Festival, la sua «Avventura»: dinanzi a questo film, ci troveremmo costretti a fare un ragionamento completamente inverso, cioè: le intenzioni del soggetto erano buone e piuttosto originali; ma il regista non ha saputo dimostrarle. Difetto di linguaggio. Quando, parlando con i giornalisti, Michelangelo Antonioni (che i francesi ricordano per gli ottimi risultati di «Il grido» e di «Le amiche») ha spiegato il significato di «L'avventura», parecchi hanno confessato che, assistendo alla proiezione del film, avevano pensato a tutt'altre cose.

E' la storia di un gruppo di giovani che sbarcano dal loro yacht in un isolotto delle Eolie. Della partita fanno parte Sandro e Anna — amanti da tempo — e Claudia, amica di Anna. Quest'ultima scompare misteriosamente. Nè al regista interessa che il pubblico si rivolga troppe domande su questa misteriosa scomparsa. Ciò che interessa ad Antonioni è lo episodio determinato dall'«uscita di scena» di Anna. Amante cinico e fondamentalmente volgare, Sandro non lascia trascorrere che poco tempo prima di rivolgere la sua attenzione a Claudia. La giovane (interpretata con grande sensibilità da Monica Vitti) cede presto ai desideri del dongiovanni. Amatore insaziabile, Sandro si fa scoprire infine con una terza donna, una mercenaria. Claudia gli concederà lo squallido perdono generato dalla sua pietà.

Il film è apparso lento e slegato; ma alcuni motivi sono buoni; ed eccellenti sono, come si è detto, le intenzioni: un messaggio accusatore contro il cinismo e la primitiva sensualità di giovani che hanno perso il salutare rapporto con i sentimenti sostanziali, i valori migliori e più confortanti della vita.

Le reazioni del pubblico sono state contrastanti: agli aperti dissensi di una parte degli spettatori, gli altri hanno opposto gli appiausi; e agli applausi una terza parte dell'uditorio ha opposto gli zittii. Apprezzabile la recitazione, oltre che di Monica Vitti (un'attrice proveniente dalla prosa per la quale non si può che prevedere un lusinghiero avvenire cinematografico), di Gabriele Ferzetti, Lea Massari e Dominique Blanchard.

Cino Del Duca, produttore di «L'Avventura», ha offerto ieri sera un ricevimento «a lume di candela» nel salone del Casinò di Cannes. E' stato il principale avvenimento mondano della giornata: ne sono stati protagonisti i più bei nomi dell'olimpo cinematografico e della Costa Azzurra, oltre a personalità della cultura e dell'alta finanza.

Nel corso della serata si è però avuto un singolare e penoso incidente fra l'attore Alain Cuny (uno degli interpreti della «Dolce vita») e il cantante Dario Moreno. Sulla pista, davanti ai tavolini coperti di tovaglie azzurre e bianche (i colori delle scuderie di Del Duca) Dario Moreno interpretava alcune canzoni alla moda, saltellando, gesticolando, atteggiando il viso paffuto alle espressioni più diverse, secondo lo stile che ha fatto di lui uno dei cantanti più in vista in Francia. A un tratto, l'attore Alain Cuny, che era seduto in prima fila, lo interrompeva gridandogli: «Fammi il piacere di tacere, buffone».

Davanti al pubblico stupefatto, Dario Moreno arrossiva e rispondeva: «Vi ho applaudito nella «Dolce vita», signore. Voi fate il vostro mestiere, lasciate che io faccia il mio». Impassibile, Cuny rispose: «Dopo il meraviglioso film che abbiamo visto stasera («L'avventura», di Antonioni), dovreste vergognarvi di cantare simili buffonate». Sempre più imbarazzato, Moreno preferì lasciare la pista. Ma il pubblico cominciò ad agitarsi e gli amici del cantante lo fecero tornare sulla pista, dove interpretò un'ultima canzone, prima di sparire definitivamente.

Frattanto, parecchi invitati interpellavano Alain Cuny, rimproverandogli il suo contegno: «Ciò che avete fatto è ignobile» gli disse Claude Bene, segretario generale della «Comedie française». Ma l'attore replicò, in mezzo alla confusione generale: «Dario Moreno è il pesce enorme e appiccicoso che si vede in una scena della «Dolce vita». Non ritiro niente di ciò che ho detto. Conto tuttavia inviare una lettera di scuse al mio ospite, Cino Del Duca».

Il programma cinematografico di ieri ha compreso anche la proiezione di un cortometraggio: il francese «Tempo di charleston» che è stato accolto con simpatia dal pubblico.

Il film del pomeriggio era stato «La signora dal cagnolino» del regista russo Jossif Kheifits: una versione cinematografica della nota storia di Cecov, sullo sfondo decadente della vecchia Yalta, centro balneare dei ricchi e degli annoiati nella Russia zarista. Kheifits è un regista pieno di buon gusto e dalle profonde sottigliezze interpretative. Nella sua opera è stato coadiuvato valorosamente dalla bella Anna Ja Savina e da Alexis Batalov.

U. P. I.

Un raro ritratto identificato a Mestre

Mestre, 16

Un rarissimo ritratto dell'imperatore Leopoldo I d'Asburgo, contemporaneo del «Re Sole», si trova a Mestre, esposto a una parete dell'abitazione del signor Dino Guetta, residente in via Gazzera, che ne è entrato in possesso dodici anni fa quando aveva potuto scegliere presso un creditore fra varie tele quella che più gli piacesse.

Colpito da quel volto serio, ornato di baffi e di pizzo dalle labbra sporgenti e grosse, con l'aquila bicipide asburgica ricamata sul giustacuore, il signor Guetta aveva scelto il quadro che ora è accertato raffigurare l'imperatore austriaco nato nel 1640 e morto nel 1705.

La comunicazione ufficiale è giunta dall'archivio nazionale dei ritratti di Vienna tramite l'Istituto centrale di storia dell'arte di Monaco.

PRESENTI A ROMA MEDICI DI QUARANTOTTO PAESI

Dogliotti inaugura il congresso di chirurgia

La manifestazione in onore di tre grandi scienziati italiani del secolo scorso - Un simposio presieduto dal prof. Valdoni

Roma, 16

Oltre millesettecento chirurghi di ogni parte del mondo sono convenuti questa mattina all'EUR, dove s'è inaugurato con particolare solennità il congresso di chirurgia. Questo congresso — che vede la partecipazione dei più illustri chirurghi del mondo, come il «Premio Nobel» Domagkw, il prof. Alexander N. Bakulev, preside della facoltà medica dell'accademia delle scienze dell'URSS, il prof. Dogliotti, il prof. Valdoni e molti altri ancora — è stato organizzato, come tutti quelli che lo hanno preceduto, dallo «International College of Surgeon's», il celebre «collegio» internazionale dei chirurghi.

Un avvenimento conferisce al congresso una nota di eccezionalità: per la prima volta sono esposti al pubblico alcuni originali strumenti chirurgici sovietici, tra i quali la pinza per sutura dei piccoli vasi con piccole graffe di vitallio.

Nel 1948, il collegio internazionale di chirurgia tenne il suo VI Congresso internazionale in Roma. Gli americani dimostrarono in questo modo per primi di comprendere come i medici italiani, terminata la guerra, potessero essere riammessi nei consessi internazionali. Nel 1958, a Los Angeles, all'XI Congresso internazionale fu deciso quale sede del XII Roma, e per la prima volta in 25 anni di storia del «collegio» fu chiamato quale presidente eletto un italiano, il prof. Raffaele Paolucci. A seguito della sua scomparsa, l'onore di presiedere il «collegio» per il biennio 1960-61 è stato riservato a un altro italiano, il professor A. M. Dogliotti. Presidente del comitato organizzatore è il prof. Piero Valdoni, direttore della clinica chirurgica della Università di Roma: segretario generale il prof. Giuseppe Bendandi, incaricato di patologia chirurgica dell'Università di Roma.

Al congresso partecipano duemila chirurghi provenienti da 48 paesi, in molti dei quali non esistono delle sezioni organizzate del «collegio», quali, a esempio, l'URSS, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Polonia, eccetera.

Il congresso è in onore di tre grandi chirurghi italiani del secolo scorso, che hanno lasciato il loro nome legato a importanti scoperte o realizzazioni nel campo della tecnica chirurgica: Eduardo Bassini, che per primo realizzò la cura dell'ernia inguinale con un intervento che si esegue regolarmente ancora oggi (Bassini è una figura di grande rilievo sia come chirurgo sia come italiano; combattè come garibaldino volontario e fu anche gravemente ferito); Domenico Biondi, che anticipò sul piano sperimentale la chirurgia del polmone; Alessandro Cudivilla, che ha lasciato il suo nome legato ad uno speciale «chiodo» per la tradizione transcheletrica.

Il congresso raggruppa non solamente i chirurghi generali, ma anche gli specialisti chirurghi, oculisti ortopedici, traumatologhi, ginecologi, neurologi, neurochirurghi ecc.

Nel corso della seduta inaugurale, tenutasi in Campidoglio alla presenza del Ministro della Sanità Giardina e delle autorità, il prof. A. M. Dogliotti di Torino ha tenuto il discorso inaugurale parlando delle premesse e delle promesse della circolazione extra-corporea. Dai dati scientifici già positivi, l'oratore ha poi spaziato in quelli che lui stesso ha chiamato i «confini della fantascienza». La circolazione extracorporea, che è ora impiegata solamente dai chirurghi per poter operare a cuore aperto e correggere gravi vizi di formazione del cuore, potrà in un domani allargare le sue indicazioni ed essere applicata in numerosissime altre malattie. Il prof. Dogliotti ha efficacemente illustrato tali problemi.

I lavori veri e propri del congresso sono stati iniziati con un simposio sulla ipertensione portale, presieduto dal prof. Valdoni. L'ipertensione portale è un aumento che si verifica a seguito di un ostacolo all'interno (cirrosi epatica) o all'esterno del fegato, e che da qualche tempo viene corretto con un intervento chirurgico. Il clinico chirurgo di Berlino, prof. Alfred Gutgemann, il giapponese prof. Imanaga, il prof. Ungeheuer di Francoforte, il prof. Ruggeri di Napoli hanno schematizzato gli aspetti della ipertensione portale e il prof. Valdoni ha poi riassunto e concluso. Di fronte a infermità gravi non altrimenti curabili, gli interventi proposti hanno dimostrato una loro validità.

Seguite questa sera in «Carosello» le divertenti scenette che Nino Manfredi interpreta per IDROLITINA (Prod. INCOM - Roma)

VENERDI' LA SEPOLTURA PROVVISORIA SULLA COSTA AZZURRA

RIPOSERA' IN SIRIA LA SALMA DI ALI' KHAN

Un grande mausoleo sarà costruito a Selenieh

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Sadrudhin Khan, il fratello dello scomparso Alì Khan, si trova da stamane sulla Costa Azzurra per predisporre i preparativi per la sepoltura provvisoria che verrà data venerdì alla salma di suo fratello che giungerà per ferrovia, giovedì sera. La salma sarà sepolta nel terreno del castello sul mare che Alì possedeva a Cannes. Per venerdì mattina è quindi predisposta la cerimonia della sepoltura provvisoria, mentre quella definitiva sarà fissata più tardi.

La famiglia ha reso noto oggi che il principe verrà sepolto a Selenieh, in Siria, come richiesto nel testamento. In attesa della costruzione del mausoleo, le spoglie del defunto verranno sepolte sulla Costa Azzurra.

Dopo i primi due giorni, che secondo le tradizioni della religione ismaelita sono interamente riservati al cordoglio della famiglia, da ieri mattina la salma di Alì Khan è continuamente visitata dagli amici dello scomparso, dai diplomatici, dal «tout Paris», a cui si mescolano, vestite nei loro tradizionali «sari» bianchi, le donne della colonia ismaelita di Parigi.

Il catafalco di Alì Khan è stato eretto al primo piano della sua villa, a Neuilly: nella grande sala, ornata di piante verdi, la salma imbalsamata del principe è coperta da un lenzuolo bianco ornato di pizzi e con sopra ricamate le sue iniziali. Intorno, quattro «recitatori» nei loro costumi tradizionali pregano continuamente a voce bassa. E' una monotona litania che afferma che «tutte le anime debbono gustare la morte e che in seguito saranno giudicate secondo le opere che esse hanno compiuto sulla terra; il giudizio verrà dalla bocca di un dio infinitamente misericordioso che si è imposto un solo dovere: l'indulgenza».

Testimonianze di cordoglio giungono intanto dal mondo intero a un ritmo sempre crescente: i fattorini del telefono giungono continuamente con pacchi di telegrammi provenienti dai quattro angoli della terra (durante la sola giornata di ieri ne sono giunti oltre quattromila), come pure continuano a giungere fiori che hanno invaso tutta la villa: ai piedi del catafalco sono però due grossi mazzi di rose rosse e di gigli fatti deporre dalla Begum.

Per la prima volta dopo l'incidente, Bettina, la fidanzata dello scomparso, è stata vista nel pomeriggio di ieri quando, accompagnata dalla Begum, si è recata all'ospedale americano di Neuilly per subire una radiografia. Bettina vestiva un «tailleur» blu-marino e nascondeva i rossi capelli con un «foulard» che dissimulava anche la ferita che essa ha subito sulla fronte nell'incidente che è costato la vita ad Alì. Sotto l'abbondante cerone, il suo volto era molto pallido e non nascondeva i segni di una profonda sofferenza. Malgrado la costante e affettuosa presenza della Begum, che cerca di farle coraggio, e del professor Laennec, che non cessa di praticarle iniezioni di tranquillanti, Bettina cerca invano di trovare un po' di consolazione fra quelle mura che sino a pochi giorni fa avevano visto soltanto la sua felicità e il suo amore. Cosa avverrà di lei? «Ora non esiste per me più nessuna ragione di vivere» ha affermato l'ex «mannequin» a quanti cercano di consolarla.

L'avvenire di Bettina, oltre che dal lato affettivo, è oggetto di commenti da parte di tutti: si sapeva, infatti, quale affetto per Alì nutrisse l'ex mannequin che, da anni fidanzata col principe, avrebbe dovuto, come lo stesso scomparso aveva recentemente affermato, sposarsi con lui nella prossima estate. Anche il lato finanziario futuro di Bettina è sulla bocca di tutti: Bettina, che aveva rotto la sua brillante carriera per essere costantemente al fianco del principe, non possiede ora nulla, e solo una clausola del testamento dello scomparso potrebbe permetterle un avvenire meno tormentato. Ma Alì Khan ha parlato di lei nel suo testamento?

Si sa che nel pomeriggio di ieri più volte i due figli di Alì, Karim e Amyn, come pure suo fratello Sadrudhin, si sono riuniti nello studio dello scomparso in compagnia del suo notaio, Ardoin, e di diversi uomini d'affari. Il più assoluto riserbo è mantenuto su questi colloqui e su quella che sarà la divisione dei 30 miliardi di cui disponeva, fra beni mobili e immobili, Alì Khan.

E' corsa voce che il figlio Karim, l'attuale Aga Khan, abbia deciso di rinunciare alla sua parte di eredità, ma la notizia non è stata confermata. Sembra invece che sia molto più attendibile quanto si diceva ieri sui campi di corse di Longchamp, dove i cavalli dello scomparso erano stati ritirati in segno di lutto dalle corse a cui erano iscritti, cosa che si ripeterà ancora per nove giorni: che cioè Karim intenda occuparsi in futuro dell'allevamento di cavalli e continuare così l'opera di suo padre e di suo nonno. In questo caso, potrebbe essere affiancato in futuro, data la sua giovane età, dalla sorellasta Yasmine, nata dal matrimonio con Rita Hayworth, che è l'unica persona della famiglia dello scomparso che abbia ereditato da lui la passione per i cavalli.

Alla memoria del principe Alì Khan è stato celebrato stamani nella grande moschea di Parigi un servizio religioso al quale hanno presenziato numerosissimi fedeli del defunto.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera la Televisione trasmette uno dei consueti racconti sceneggiati della serie di Perry Mason, dedicati agli appassionati del «giallo». Il personaggio del penalista americano, reso celebre dall'abbondante produzione letteraria di un fortunato autore di racconti polizieschi, è interpretato dall'attore Raymond Burr (nella foto), divenuto ormai familiare anche agli spettatori della Televisione italiana. Il racconto di questa sera, che va in onda alle 21, s'intitola «Un cliente inconsueto» ed è interpretato, oltre che dal Burr, da Barbara Hale e William Hopper.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi - 16.30: La giornata di uno scienziato - 16.45: Musiche folcloristiche greche - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Letture poetiche - 18.15: La comunità umana - 18.30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «L'accusatore pubblico», di F. Hochwalder - 22.45: Padiglione Italia - 23: N. Rotondo e il suo complesso - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta G. Christian - 10: N. Besozzi presenta: «Il signore di tanti anni fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 11.30: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Il loggione - 17.30: Il buttafuori - 18.35: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Il salvadanaio - 21.30: Radionotte - 21.45: La romantica Jula - 22: La coppa del jazz - 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia - 10: Concerto del duo pianistico Verganti-Franz - 10.30: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Beethoven e Prokofiev.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: La storiografia medievale - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di Leo, Scarlatti e Marcello - 19.15: Scienza filosofia e tecnica nel pensiero contemporaneo - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Caratteri della ricerca proustiana - 22.05: L'opera di R. Schumann - 23.05: Racconti tradotti per la radio - 23.25: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Una ora in discoteca», programma proposto da E. Crevatin, a cura di G. Rotter - 15.15: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da A. Casamassima - 15.40: Franco Russo al pianoforte - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Programma in Rete:* 9: Preludio (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19.10: Concerto sinfonico - 19.35: «I Don Chisciotte di Daumier» - 20.05: Chi è Gesù - 20.30: Telegiornale - 21: Perry Mason: «Un cliente inconsueto» - 22: Souvenir - 23: Cinelandia - 23.30: Telegiornale.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

il bucato che sognavate
oggi è vostro
con

PIÚ profumato!
PIÚ delicato!
tutto dura PIÚ a lungo!
lava ancora PIÚ bianco!
ed ecco una straordinaria occasione per provarlo subito
ECCEZIONALE
OFFERTA D'INVITO
L. 90
ANZICHÉ 130
OMO PIÚ vi dà di piú!
È UNA SPECIALITÀ LEVER

CRONACHE SPORTIVE

Una fase dell'incontro Triestina-Lecco (1-1): il portiere Bruschini, con buona scorta di difensori, sventa un'irruzione dell'alabardato Magistrelli. E' un'azione del secondo tempo

INQUIETO IL MONDO DEI CICLISTI

La UIAC decide di uscire dalla Commissione Professionisti

Sabotaggio al progetto di regolamentazione - Deplorate le dichiarazioni di Rodoni ai giornali parigini

Milano, 16

La U.I.A.C. riunitasi d'urgenza, sotto la presidenza del sig. Valente e con la presenza di tutti gli associati, ha esaminato la situazione attuale relativamente alla nuova regolamentazione del professionismo ciclistico.

Il presidente, ha fatto una lunga e dettagliata relazione, dal conferimento, da parte della Commissione professionisti, dell'incarico alla apposita commissione di studio per la stesura delle norme al progetto presentato da detta commissione alla C.P. Sull'argomento Valente ha precisato che la commissione di studio si era rigorosamente attenuta alle istruzioni impartite dalla C.P. tramite il presidente dott. Strumolo, impostando tutta la regolamentazione nuova sul principio dell'autonomia assoluta del settore professionistico, salva restando la collaborazione con gli enti dilettantistici responsabili sul piano della difesa degli interessi generali dello sport, ha precisato ancora Valente che il progetto presentato dagli esperti era stato discusso articolo per articolo in sede di C.P. alla presenza di tutti i rappresentanti ed emendato convenientemente, soprattutto, in relazione alla progressione della materia per capi; a parte era stato steso un commento esplicativo. La C.P. paga del progetto, aveva inviato i rappresentanti a discuterlo in seno alle proprie associazioni ed a far pervenire l'approvazione, o le proposte di ulteriori emendamenti, entro il 4 maggio 1960.

Alla data stabilita soltanto la U.I.A.C. portava a conoscenza della C.P. la propria decisione di approvazione, mentre gli altri enti si dichiaravano non ancora pronti ed il presidente, da parte sua, annunciava l'esistenza di un progetto C.D. «di ripiego» peraltro sconosciuto dalla commissione che lo stesso presidente della C.P. aveva incaricato per lo studio delle nuove norme. Il predetto progetto, a tutt'oggi sconosciuto, in ogni modo, negherebbe i principi sui quali i membri della commissione di studio erano stati invitati a lavorare (almeno così verbalmente il presidente della C.P. ha dichiarato durante la seduta del 4.5.1960). A questo punto il presidente Valente ha voluto sottolineare agli associati l'importanza della situazione venutasi a creare sotto la spinta incomprensibile del presidente della C.P. nonchè la necessità, per l'associazione, di rivedere la propria posizione quale facente parte della commissione professionisti.

Gli interventi di quasi tutti i presenti hanno caratterizzato la parte conclusiva della seduta, con la decisione ufficiale da parte della U.I.A.C. di uscire dalla C.P. in quanto non ravvisa allo Stato, in detto organismo la forza sufficiente perchè gli interessi dei gruppi sportivi possano essere validamente tutelati. Il presidente Valente infine ha voluto rivolgere alla commissione di studio (Sardo - Magni - Bollini) un vivissimo ringraziamento per il diligente lavoro svolto, dichiarando che la U.I.A.C. si batterà sempre per il trionfo di quei principi di autonomia da tempo invocati nell'interesse del buon governo del ciclismo italiano.

E' stato trattato, come ultimo argomento, il caso delle dichiarazioni rese ai giornali parigini da parte del presidente della U.V.I. Si è data lettura di una lettera a firma Rodoni in risposta alla richiesta rivolta dal sig. Valente. I presidenti si sono dichiarati insoddisfatti, sottolineando che per l'avvenire sarà bene che il presidente dell'U.V.I. eviti dichiarazioni la cui gratuità, crea inevitabili gravi risentimenti.

Brasile - Sporting 4 0

Lisbona, 16

La nazionale di calcio brasiliana ha battuto oggi lo Sporting Club Portoghese per 4-0.

I fedelissimi della Triestina

A Valdagno con l'UST giovedì 26 maggio

Dopo la partita di domenica prossima a Valmaura con il Verona, giovedì 26 maggio la Triestina sarà di scena a Valdagno, per affrontare il Marzotto. E' un incontro che dovrà decidere veramente la questione della promozione, anche perchè in quello stesso giorno il Catania sarà impegnato a Torino. Chi non vorrebbe essere a Valdagno quel giorno? Ebbene, proprio per cercare di assecondare tale desiderio dei tifosi alabardati, il Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi, in collaborazione con l'UTAT, ha deciso di organizzare una carovana alabardata alla volta della città della lana. Lo slogan di turno dunque è «Tutti a Valdagno per Marzotto-Triestina».

A Valdagno, si ricorderà certamente, la Triestina si era garantita la permanenza in Serie A, in una calda giornata d'estate del 1952 (rete memorabile di Ispiro contro il Brescia). Su quello stesso terreno che porta fortuna ai colori triestini, i tifosi locali si recheranno in massa per sostenere la propria squadra. I dettagli organizzativi della spedizione saranno comunicati nei prossimi giorni.

CINQUE PAREGGI NELLA SERIE A

La Juventus laureata per l'undicesima volta

Tutto il settore di retroguardia in movimento
L'Udinese ha peggiorato la sua situazione

All'apoteosi juventina il Milan ha... collaborato da quel dabben Diavolo che egli è, tenendo in piedi lo spettacolo a un livello appena decoroso sin quasi alle ultime battute dello incontro, incorniciato da una folla assai più numerosa del previsto. Belli i quattro gol, ma stucchevole e anche acido il gioco praticato dai nuovi e dagli ex campioni. La Juventus ha fatto assai più grinta ed il Milan ha subito con una cert'aria di sufficienza, senza reagire neppure ai volteggi sfottenti del Sivori, gran giocatore ma ancor più eccezionale funambolo della palla. Ai miei tempi, in cui imperava per i difensori il motto «omo e balon», che era soltanto virile e non carognesco, un giocatore che si esibisse così a minchionare gli avversari, non avrebbe durato una partita. I fans juventini vanno matti per le prodezze da circo di Omar Sivori più ancora che per i suoi gol superlativi, ma gli sfottò in campo sportivo non denotano nobiltà d'animo in un atleta. Sono la vigna prediletta dei tifosi, non dei militanti; la Juve degli undici scudetti, la Juve degli Orsi, dei Cesarini, dei Rosetta è stata idolatrata per l'esemplare valentia del suo gioco, per la serietà della sua condotta. Il rispetto e non l'irrisione degli avversari era il suo costume agonistico, da cui adesso sta tralignando con le irridenti fantasie del suo asso d'importazione. Nel salutarla per l'undecima volta campione d'Italia, in gran parte per merito del suo straordinario goleador, non possiamo non rammaricarci della sua dipartita da quella linea di nobiltà sportiva che le ha pur procurato l'onorifica distinzione di «vecchia signora».

Decisa anche matematicamente la partita dello scudetto, ferme tutte le piazzate sulle rispettive posizioni, nessun altro mutamento sostanziale ha apportato il 31.o turno nel settore caldo della classifica. La avanzata simultanea di tutta la retroguardia ha infatti mantenuto fermi i distacchi della vigilia, sicchè chi stava male ieri, continua a non star meglio oggi. Neppure il Napoli, che è stato il solo a conseguire il pieno successo, ha migliorato granchè la sua posizione a tre giornate dalla chiusura.

Il confronto diretto della giornata, che metteva di fronte due rappresentanti del calcio centro-meridionale, s'è concluso con un nulla di fatto che tiene tuttora sui carboni accesi la Lazio, schiudendo del tutto al Bari la porta della salvezza. E' stato nuovamente il centravanti dei pugliesi a correggere, con una marcatura stupenda, il risultato della partita e questo ennesimo gol di Erba appare come il sigillo posto all'arrampicata davvero miracolosa del Bari in questo tempestoso finale. Ora esso può guardare con una certa tranquillità al calendario restante, che gli assegna due gare interne quasi proibitive come quelle con la Juve e la Fiorentina. Il punto che gli occorre per mettersi al sicuro il Bari riuscirà a coglierlo se la straordinaria vitalità di cui ha dato prova in questa fase acuta del torneo, non gli verrà meno.

Per la Lazio, come per il Napoli che è riuscito ad arrampicarsi a quota 25 in grazia del netto successo conseguito su un fiacco Bologna, la situazione rimane critica. Alle due squadre resta ancora un solo incontro interno a disposizione ed il calendario allinea pari difficoltà, sicchè quota 28 non appare facilmente attingibile ad entrambe, salvo un... aiuto esterno. Così continua a rimanere invischiata nel fondo quell'Udinese che domenica ha fallito pure contro la friabile Atalanta di questi tempi, l'occasione favorevole di riguadagnare terreno sulle avversarie dirette. I friulani, che ricuperavano in questa gara decisiva due titolari, hanno giocato con evidente orgasmo, riuscendo a pareggiare di forza l'improvvisa rete dell'atalantino Nova. L'Udinese ha in sorte ancora una gara esterna, quella con l'Inter in programma la prossima domenica, poi l'attendono due trasferte consecutive: la prima con il Lanerossi, la seconda con la Roma. Un calendario asprigno, seppure non impossibile, ma sono le loro precarie condizioni fisiche e morali che mantengono vivo lo stato d'allarme fra i tifosi bianconeri.

Contro il calendario che non prometteva nulla di buono per esse, Alessandria e Palermo sono riuscite a tener accese le loro speranze di salvezza. I grigi a petto del coriaceo Padova, i siculi al cospetto dell'Inter, di riffa o di raffa ce l'han fatta ad uscire imbattuti, evitando lo stacco resolutivo che era nell'aria. All'Appiani e a San Siro i padroni di casa si sono guadagnati da parte dei loro indignatissimi tifosi i più coloriti epiteti per le stonature del loro gioco, i gol sbagliati e quelli permessi, ma è la storia di tutti gli anni in questi tempi afosi, così prossimi alle vacanze. Comunque più che il risultato di Padova sorprende quello di Milano per la solenne rimonta del Palermo, che con tre gol in una sol volta non s'era mai espresso fuori casa. Le due più disperate della angosciata compagnia non hanno perduto quindi l'autobus in questa critica occasione.

Nelle tre restanti gare della giornata di veramente notevole non v'è da registrare che il rovescio subito dalla Roma sul campo vicentino, in parte frutto del malvezzo degli impegnativi incontri amichevoli cui si danno gli squadroni in questo periodo che non consente più recuperi di energie. Per la logorata Fiorentina la sconfitta ad opera della Sampdoria non ha suonato sorpresa, mentre a Ferrara l'ennesimo pareggio della giornata ha trovato giustificazione nella stanca lena della Spal e nel maggior impegno del rassegnato Genoa.

G. B. T.

IL CAMPIONATO DI SERIE B ALLA STRETTA FINALE

Qualche risultato sospetto sui due fronti della classifica

Come spiegare i ripetuti errori della difesa tarantina e la arrendevolezza del Torino? - Chiose sulla partita di Trieste

Di fronte ad una serie di risultati, che soltanto in parte si possono definire sorprendenti, non è facile prendere posizione. Perchè in definitiva non tutto quello che succede sui campi di calcio si può spiegare con la teoria del caldo improvviso, con la stanchezza, con le necessità della classifica, con la... storia di David e Golia. Ci sono avvenimenti, che sfuggono ad una valutazione attendibile e vanno accettati come sono (magari sino al giorno in cui si viene a sapere che certe improvvise paralisi di alcuni giuocatori non rientrano tra le malattie comunemente conosciute e catalogate). Questo non impedisce peraltro dal rilevare che il Torino ha perduto a Novara dopo ventiquattro turni senza sconfitta e che il Catania ha vinto a Taranto il suo secondo incontro esterno della stagione, grazie al concorso di circostanze, a seconda dei casi stranamente sfavorevoli o favorevoli.

Ora, sul conto della capolista, è del tutto superfluo ripetere concetti triti o ritriti; è vero infatti che quella granata non era la compagine destinata a perpetuare una situazione d'imbattibilità; anche per essa doveva giungere il giorno dell'«alt» alla serie-primato di gare utili; soltanto non si poteva ritenere che le fosse imposto lo «stop» proprio quando aveva la possibilità di schierare la formazione migliore (grazie al contemporaneo ricupero di Mazzero, Santelli, Ferrario) al cospetto di rivali già costituzionalmente deboli e, per la occasione, privi di Renosto, Passarin, Miazza. Inaspettatamente è quindi giunto un tracollo, che nel ruolino di marcia dei torinesi è senza precedenti. Di questa Waterloo la colpa è stata attribuita alla tattica suicida adottata dai primi della classe, il regista dei quali, Bonifaci, ha passato il pomeriggio vagando per lo spelacchiato rettangolo novarese senza una funzione precisa, scoprendo la difesa ed intasando l'attacco. Può anche darsi che il 3-0 sia dovuto alla mancata ispirazione di Senkey ed alla irrazionale esecuzione del francese: ma non si possono trascurare nel bilancio gravemente passivo gli errori decisivi di Soldan e, forse, quella solidarietà tra gloriose esponenti del vecchio Piemonte che, in sede di presentazione, abbiamo avuto il torto di escludere.

L'esame della partita di Taranto conduce a conclusioni del tutto opposte: in questo caso non è tanto il risultato che è illogico, quanto gli episodi, che a quel risultato hanno condotto. Se infatti un reparto dell'undici pugliese meritava la più incondizionata fiducia, quello era la retroguardia, con Soldaini (di cui il pubblico triestino ricorderà ancora i prodigiosi interventi) in testa a tutti. Alla resa dei conti è stato invece il portiere che, con la collaborazione degli altri difensori, ha fatto il possibile e l'impossibile, per dar via libera ai tre tiri in porta effettuati dagli etnei nel corso della competizione. Quei tre tiri si sono tradotti in altrettante reti ed hanno significato la sconfitta per i rossoblù di Bacigalupo, in quanto sono stati sufficienti per... neutralizzare le due marcature messe a segno da questi ultimi. In sostanza, il Catania si è assicurato un incontro a doppia faccia: ha battuto in realtà la sola difesa dei tarantini, ma a sua volta è stato superato dall'attacco di costoro. In altri termini i rossazzurri hanno avuto ragione di un complesso che, a seconda dei settori, ha difeso i propri... interessi in maniera diametralmente opposta.

Al successo dei siculi la Triestina ha contrapposto il pareggio col Lecco e di conseguenza è discesa a quel quarto posto che le conferisce nuovamente il ruolo d'inseguitrice. L'undici di Piccioli è stato avversario ancor più arduo del previsto; il fatto di giuocare assieme da tre campionati ha conferito alla difesa una sincronia di movimenti ed una divisione di compiti, che probabilmente trova pochi confronti anche in formazioni di categoria superiore; e l'impostazione generale del complesso, con quell'Arienti piazzato a centro campo a fungere da argine alle avanzate avversarie e nello stesso tempo da ispiratore e da trampolino di lancio delle discese dei suoi compagni di prima fila, garantisce uno «standard» talmente elevato da poter superare senza gravi scompensi le momentanee deficienze di qualche singolo componente (come è accaduto domenica con Bicchierai e con Bonacchi). Tuttavia la compagine alabardata avrebbe certamente superato vittoriosamente il confronto, se avesse avuto dalla sua soltanto un po' di quella fortuna, senza la quale nessuna impresa si può condurre positivamente a termine. E non ci riferiamo tanto alla traversa di Puia ed all'unico tentativo a rete dei lariani, ma subito andato a buon fine, quanto al comportamento intimidatorio assunto dai due difensori lombardi, rimasto privo di adeguata sanzione da parte dell'arbitro, ed alla conseguente menomazione di Secchi, che nel clima infuocato dell'incontro rappresentava, con Fortunato, l'arma più valida dell'attacco.

La Triestina, che già si trovava nella poco invidiabile situazione di dover vincere ad ogni costo (mentre ai rivali qualsiasi risultato sarebbe tornato utile e persino una sconfitta non sarebbe stata per essi esiziale), ha dovuto quindi lottare per buona parte della ripresa in dieci uomini efficienti e contro un arbitraggio che, volendo spingere la sua imparzialità alle estreme conseguenze, ha finito per danneggiarla sensibilmente, sia attraverso la ineffabile trasformazione di un sacrosanto calcio di rigore in un calcio di punizione indiretto (ed il fallo commesso da Bicchierai non era di quelli che il regolamento punisce in questo modo), sia attraverso platoniche ammonizioni, che equivalevano ad altrettanti incoraggiamenti ai violenti ed agli scorretti. E se nella giornata complessivamente favorevole degli alabardati vi è materia più abbondante per lodarli che per criticarli, vi è un aspetto del loro comportamento, che è ragione di perplessità; esso riguarda la piuttosto diffusa incapacità a scendere sul... sentiero di guerra, quando la spigolosità dell'avversario e l'inclinazione dell'arbitro non solo lo permettono, ma addirittura lo impongono. E' anzi da ritenere che soltanto, colmando questa lacuna, il punto perduto col Lecco non influisca negativamente nei confronti delle tuttora impregiudicate possibilità di promozione.

Per nulla chiarita la situazione anche in retroguardia, dove, a prescindere dai risultati, molte concorrenti (almeno nove, ad essere modesti) continuano a sentirsi coll'acqua alla gola. Il turno ha portato sulla cresta dell'onda Sambenedettese, Novara, Parma, Catanzaro, mentre ha messo ulteriormente nei pasticci Messina, Taranto e Venezia.

P. T.

A Carlesi una tappa della corsa di Dunkerque

Dunkerque, 16

L'italiano Guido Carlesi ha vinto l'ultima tappa della quattro giorni ciclistica di Dunkerque. La corsa è stata vinta dal belga Joseph Planckaert.

Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa della 4 giorni ciclistica di Dunkerque: 1) Carlesi (It.) che copre i km. 233 in 5.56'20"; 2) Schils (Bel.) 5.56'21"; 3) Aecenhouts (Bel.). Segue tutto il gruppo con lo stesso tempo di Schils.

Classifica generale finale: 1) Planckaert (Bel.) 20.34'30"; 2) Stablinski 20.35'21"; 3) Everaert 20.35'30"; 4) Elliot (Irl.) 20.35'57"; 5) Morvan 20.36'05"; 18) Carlesi (It.) 20.43'03"; 23) Roger Riviere 20.44'43"; 62) Sabbadin (It.) 21.11'31"; 65) Ippoliti (It.) 21.19'40".

Il Giro d'Italia

La tappa triestina arriverà in Piazza Unità

Il comitato esecutivo incaricato di predisporre l'organizzazione per l'arrivo della tappa Treviso-Trieste del giro ciclistico d'Italia si è riunito per esaminare i problemi riguardanti i servizi pubblici che saranno interessati nella giornata del 5 giugno, data in cui la corsa giungerà a Trieste. Alla seduta hanno presenziato oltre ai componenti il comitato i seguenti funzionari: dott. Bartolini, capo Gabinetto della Questura, ispettore di P. S. Pieralli, col. Olivieri, comandante la Polizia amministrativa e cap. Dolce, vicecomandante; cap. Sansone, comandante la sezione di Trieste della Polizia stradale, dott. Umari, capo del servizio tranviario Acegat.

L'arrivo dei corridori, secondo la tabella di marcia della corsa, dovrebbe avvenire fra le 16 e le 17. Il traguardo è stato fissato lungo la Passeggiata Triestina, alla fine di piazza Unità d'Italia. Allo scopo di allargare la fascia stradale riservata alla volata conclusiva, sarà provveduto a ricoprire provvisoriamente una rotaia della ferrovia che corre lungo le rive. Gli ultimi 250 metri della tappa, praticamente da piazza Tommaseo (lato riva) al traguardo, saranno fiancheggiati d'ambo le parti dalle transenne, per il contenimento del pubblico. Il giro d'Italia giungerà a Trieste lungo la costiera e percorrerà quindi viale Miramare, piazza Libertà, corso Cavour, riva Tre Novembre, piazza Unità d'Italia, dove sarà teso lo striscione di arrivo.

La sera stessa dell'arrivo, in piazza Unità d'Italia, avrà luogo uno spettacolo musicale che gli organizzatori della corsa allestiscono giornalmente in ogni località sede di tappa. Il pubblico sarà ammesso gratuitamente ad assistervi. Sulla piazza parcheggeranno pure i carri pubblicitari, per offrire i loro prodotti in omaggio. Poco prima dell'arrivo della carovana pubblicitaria, che precede i corridori di circa un'ora, l'Acegat farà sospendere le corse del tram numero 6 mentre provvederà con opportune deviazioni a mantenere efficienti, nei limiti consentiti, le altre linee i cui percorsi vanno a ricadere presso il percorso cittadino del «Giro».

La partenza da Trieste avrà luogo lunedì 6 giugno. I corridori si raccoglieranno in piazza Unità d'Italia e sfileranno lungo il Corso, via Dante, via XXX Ottobre, piazza Dalmazia, via Ghega, via Cellini, viale Miramare. La partenza ufficiale sarà data alle ore 10, da Barcola.

Bercing tutelato dall'UVI

L'allievo Andrea Bercing, della Ciclistica Bartali-Rovis, componente della squadra triestina, che domenica ha vinto a Udine l'eliminatoria regionale della Coppa Adriana, è partito ieri per il centro di addestramento ciclistico di Ferrara dove l'UVI lo ha convocato per la permanenza di un mese. Bercing interromperà gli allenamenti di Ferrara per partecipare alla finale nazionale della Coppa Adriana.

Incontro di scacchi

Trieste - Monfalcone 10-0

Domenica scorsa ha avuto luogo a Monfalcone un incontro amichevole di scacchi tra le rappresentative della Società Scacchistica Triestina e Monfalconese. La manifestazione è stata indetta dal Circolo Monfalconese per festeggiare il decimo anniversario della sua fondazione ed è stata allietata da una cordiale accoglienza. La vittoria ha arriso alla forte squadra di Trieste che ha totalizzato 10 punti su 10 battendo la squadra monfalconese che però mancava di alcuni titolari fra i più forti.

I mondiali di hockey vinti dal Portogallo

Madrid, 16

Battendo la Spagna per 3-1, il Portogallo ha vinto il campionato del mondo di hockey a rotelle. Nell'ultima partita l'Italia ha battuto da parte sua l'Inghilterra per 5-3.

Ecco la classifica finale: 1) Portogallo, 9 partite, 16 punti (campione del mondo); 2) Spagna p. 16; 3) Argentina p. 13; 4) Italia p. 12; 5) Olanda p. 9; 6) Inghilterra p. 9; 7) Belgio p. 6; 8) Germania p. 4; 9) Francia p. 3; 10) RAU p. 0.

Un risultato sorprendente il pareggio del Palermo con l'Inter (3-3): il primo gol per i neroazzurri è di Lindskog su «rigore»

Una voce falsa

Loi sta bene e non si ritira

San Francisco, 16

Il combattimento tra Carlos Ortiz e l'italiano Duilio Loi per il titolo mondiale dei welters junior, detenuto dal primo, è tuttora fissato per il 1.o giugno, secondo quanto si è appreso oggi. Gli organizzatori hanno dichiarato che non è stato chiesto alcun rinvio dell'incontro, che avrà luogo al «Cow Palace».

Le voci di un rinvio erano nate in Italia, in seguito alla notizia di una frattura al braccio di cui sarebbe rimasto vittima il campione europeo dei medioleggeri. Loi ha riso oggi, quando gli hanno riferito questa voce: «Parecchi giorni fa ho continuato la preparazione fuori della palestra, percorrendo molte miglia al giorno. Tornerò sul ring tra pochi giorni».

Loi teme infatti l'inattività e d'altra parte i suoi consiglieri lo avevano convinto a rimanere lontano dal ring per qualche giorno.

Intanto è arrivato oggi a San Francisco Ortiz: domani avrà luogo la cerimonia della firma dei contratti.

Müller: metri 100 in 10.3

Zurigo, 16

Lo svizzero Heinz Mueller ha vinto la gara dei 100 metri piani svoltasi oggi allo stadio di Sihlhoelzli con il tempo di 10"3, 2) Haenni 10"4. Da parte sua Sebald Schnellmann ha eguagliato il primato nazionale dei metri 200 con 21"2

LE 18 MAGGIORI SQUADRE DOPO LE PARTITE DI DOMENICA

Tre acquirenti si disputano Brighenti

In gara col Milan e col Bologna s'è messo il Genoa: vuole anche Rosa
Un solo infortunio serio: quello riportato da Guarnacci della Roma

Roma, 16

Dalle sedi della Serie «A» si ricevono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di ieri.

PADOVA. Il risultato di parità con l'Alessandria non ha soddisfatto naturalmente i biancoscudati. Il bollettino sanitario del Padova non ha note dolenti dopo la partita con l'Alessandria e si ritiene che tutti i giuocatori schierati ieri saranno disponibili per l'ultimo incontro casalingo di domenica prossima con il Napoli. Si ha notizia intanto che al centravanti Brighenti si interessa anche il Bologna il cui presidente ha avuto un colloquio con il comm. Pollazzi al quale ha offerto in cambio il centravanti Pivatelli. Non è solo il Bologna, come è noto, che si interessa a Brighenti al quale tuttavia ha rinunciato il Torino deciso a tenersi Virgili, mentre il Genoa vorrebbe con Brighenti anche Rosa e tale possibilità è fin d'ora da scartare. Valida rimane anche la richiesta indiretta del Milan che si sarebbe dichiarato disposto a cedere in prestito per un anno al Padova l'alessandrino Rivera che il Milan ha in comproprietà con la società piemontese.

SAMPDORIA. La serie positiva dei successi della Sampdoria non accenna ad interrompersi. Domenica è stata la volta della Fiorentina ad abbassare il suo stendardo a Marassi dove ancora una volta i blucerchiati, ben registrati in tutti i reparti, hanno colto una meritata vittoria.

GENOA. Il parziale successo dei rossoblù a Ferrara, non ha alcun valore se non quello di dare una piccola soddisfazione al Commissario unico che sta in questi giorni lavorando per formare un consiglio della società che possa riportare il prossimo anno la squadra nella massima divisione. Il lavoro dell'avv. Foppiano è però lungo e non privo di difficoltà, come è difficile ai rossoblù cogliere ancora qualche risultato positivo in questo campionato che sta per finire.

NAPOLI. Con la netta vittoria di ieri al «Fuorigrotta» sul Bologna, il Napoli ha guadagnato due punti indispensabili per il «cammino della speranza». Contro i rossoblù petroniani, nessun giuocatore partenopeo ha riportato incidenti di giuoco. Domani sarà ripresa intensamente la preparazione atletica in vista della impegnativa trasferta di Padova.

FIORENTINA. La sconfitta subita a Genova ad opera della Sampdoria ha negativamente influito sul morale della squadra viola anche se contro gli uomini di Monzeglio il D. T. Carniglia è stato costretto a presentare una formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di Castelletti, Lojacono, Gratton (squalificato) e Segato.

BARI. I giuocatori biancorossi sono rientrati in sede stamane da Roma dove ieri hanno colto contro la Lazio il sesto risultato utile consecutivo. Capocasale ha fissato per domani la ripresa della preparazione in vista della partita con la Juventus e nel corso della settimana deciderà se confermare la squadra schierata a Roma oppure riammettere in prima linea Buglioni con il conseguente arretramento di Mazzoni e la esclusione di Brancaleoni il cui posto sarebbe preso da Seghedoni.

PALERMO. Il punto conquistato dal Palermo sul difficile campo dell'Inter ha riacceso le speranze dei sostenitori della squadra rosanero per una salvezza in extremis dalla retrocessione. E' prevedibile che Vicpalek, per lo incontro «chiave» di Palermo di domenica prossima contro il L. R. Vicenza, confermi l'identica formazione che si è battuta così bene a Milano, protraendo ancora di una giornata il riposo del centromediano titolare Grevi ieri ben sostituito da Benedetti.

LAZIO. Il mezzo insuccesso casalingo di ieri ha messo la squadra biancoazzurra nella posizione di dover puntare quasi tutte le sue carte per la permanenza nella Serie A in un successo, o quanto meno in un pareggio, nella partita di domenica prossima a Genova contro gli ormai retrocedenti rossoblù. Sebbene nessun giuocatore laziale abbia riportato infortuni di rilievo è quasi certo che Bernardini ritoccherà la formazione che ieri non ha del tutto convinto.

BOLOGNA. Per irrobustire la difesa, che ieri ha subito due gol, l'allenatore rossoblù Allasio potrà probabilmente far rientrare nel suo ruolo di terzino destro Capra, rimasto assente due giornate a causa di una distorsione. E' possibile anche, se pur poco probabile, la sostituzione di Mialich con Greco. Per il resto, la formazione rossoblù che si recherà a Milano dovrebbe rimanere immutata.

ROMA. Atmosfera pesante nel clan capitolino dopo la disfatta di ieri a Vicenza. La squadra non ha alcuna attenuante per giustificare l'ubriacante passivo di 0-5, neanche l'incidente occorso a Guarnacci nel primo tempo poichè al momento dell'infortunio del giuocatore i biancorossi erano già in netto svantaggio. Il mediano giallorosso ha riportato una forte contusione al ginocchio sinistro che probabilmente non gli permetterà di giuocare domenica prossima a Roma contro la Sampdoria.

INTER. L'Inter, che aveva messo in mostra qualità assai brillanti contro il Brasile, è ritornata ad essere nella partita di ieri la squadra che fa disperare i suoi paladini. Domenica contro l'Udinese, i tecnichi neroazzurri apporteranno probabilmente qualche variante. Nessun incidente ieri ai giuocatori. Buona la prova di Firmani che, probabilmente in via di trasferimento, intende valorizzarsi in queste ultime partite di campionato.

MILAN. Il Milan ha consegnato ieri lo scudetto alla Juventus e l'ha fatto con la massima umiltà, perdendo cioè a Torino per 3 a 1. Sono venute a galla le solite pecche della squadra emerse in questo campionato. La difficoltà di tenere la distanza, si è inoltre particolarmente accentuata con i caldi primaverili. Nessun giuocatore è rimasto ieri infortunato.

ATALANTA. Imponendo il pareggio all'Udinese, l'Atalanta ha messo nei guai la squadra friulana, per la quale si prospetta ora il pericolo della retrocessione. Il merito del risultato positivo di ieri va alla difesa, sulla quale l'Atalanta ha impostato la partita. Contro la Spal domenica gli orobici dovrebbero recuperare Maschio.

UDINESE. Il campanello di allarme è veramente suonato in casa bianconera dopo il pareggio con l'Atalanta. L'Udinese si trova veramente nei pasticci e con un calendario che le preserva una partita difficile casalinga e due trasferte dalle quali deve attendersi ben poco.

SPAL. Il nulla di fatto conseguito ieri nella partita casalinga contro il Genoa, ha fortemente deluso i sostenitori ferraresi i quali muovono appunto al giocatori per aver condotto svogliatamente la partita e di essersi lasciati sfuggire numerose occasioni da rete. Nessun incidente di giuoco.

JUVENTUS. La massima euforia regna anche stamane negli ambienti bianconeri, dopo che la vittoria sul Milan ha portato la matematica sicurezza dello scudetto. Ieri sera i dirigenti e giocatori hanno brindato al successo, ringraziando il presidente Umberto Agnelli. «Ora bisognerà giocare con tutto l'impegno — ha detto il presidente — perchè vogliamo finire il campionato in bellezza. Dobbiamo fare sempre bella figura». Dall'incontro di ieri con i rossoneri nessuna conseguenza fisica è venuta ai giocatori bianconeri. Cesarini e Parola, i due tecnici juventini, faranno riprendere regolarmente domani gli allenamenti infrasettimanali.

ALESSANDRIA. Molta soddisfazione nella comitiva alessandrina, rientrata in sede questa notte con tutti gli uomini in buona efficienza, per il punto strappato sul terreno del Padova. Un punto che potrà rivelarsi molto prezioso per la lotta per non retrocedere. Pedroni, il capitano - allenatore dei grigi, nutre molta speranza che la squadra riesca a salvarsi, grazie alle buone prestazioni in questo scorcio di campionato.

LANEROSSI VICENZA. Dopo la partita vittoriosa contro la Roma, l'ambiente lanerossino è in stato di comprensibile euforia. Ciò non soltanto per la vittoria in sè che nessuno prevedeva di tali proporzioni, ma anche perchè la squadra ha dimostrato di girare a pieno regime, dando la certezza che il pericolo di una eventuale retrocessione possa considerarsi scongiurato. La correttezza con la quale la partita è stata giuocata non ha avuto conseguenze in nessun giocatore, per cui non sono previste modifiche di schieramento per i prossimi incontri.

Il triestino Marega alla finale dell'«Ercole»

Giorgio Marega, il giovane dopolavorista triestino vincitore della selezione provinciale di sollevamento pesi indetta dall'ENAL, è stato prescelto, in base ai risultati conseguiti, per partecipare alla finale nazionale del «Concorso Ercole 1960».

La finale del Concorso Ercole si svolgerà a Grosseto il 22 maggio e ad essa prenderanno parte i venticinque pesisti che hanno fornito le migliori prove nelle gare provinciali svoltesi in tutta Italia a cura dell'ENAL.

Due tornei a Trieste di pallacanestro

Campionato regionale femminile di pallacanestro: Stock A-C.M.M. A 51-42; Stock C-Acegat 32-19; Enal-C.M.M. B 21-19. Campionato allievi: Villaggio Fanciullo-Montuzza 64-44. Campionato maschile provinciale: Stock B-Servolana 45-40; CRDA-Enal 51-38; Stock A-Don Bosco 48-46. Classifica: Stock A punti 10; Don Bosco p. 9; CRDA p. 8; Enal p. 7; Stock B p. 6; Servolana p. 5. Classifica finale torneo femminile a vantaggi: 1) Stock B p. 9; 2) Stock A p. 9; 3) Hausbrandt p. 8; 4) C.M.M. p. 7; 5) Julia p. 7; 6) Villaggio Sereno p. 5.

Partirà da Trieste il «Rallye dell'Acropoli»

Giovedì 19 maggio, con inizio dalle ore 7.41, prenderanno il «via» davanti al Grand Hotel et de la Ville, i partecipanti all'«VIII Rallye Internazionale dell'Acropoli», organizzato dall'Automobile e Touring Club di Grecia, in collaborazione con il locale Automobile Club. Si tratta di una gara automobilistica di regolarità, che all'inizio vedrà i partecipanti prendere il «via» divisi in due gruppi rispettivamente da Trieste e da Atene e copriranno insieme il resto del percorso che li porterà nella Capitale greca.

Mercoledì prossimo i concorrenti in partenza dalla nostra città, (sono iscritti una trentina di equipaggi), effettueranno le operazioni di verifica, fissate davanti al Grand Hotel et de la Ville, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30. In caso di maltempo è stato già predisposto lo svolgimento delle operazioni nell'autorimessa dell'Hotel Jolly.

Il percorso cittadino dei partecipanti al Rallye sarà il seguente: Riva Tre Novembre (Grand Hotel et de la Ville), Corso Cavour, Piazza Libertà, via Ghega, Piazza Dalmazia, via Fabio Severo, Cave Faccanoni, statale n. 14 della Venezia Giulia, Valico di Pese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ultimatum di Kruscev

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ni di Stato. Kruscev appena Eisenhower ha finito, gli ha chiesto: «Per quale durata saranno sospesi i voli?». E Ike: «Per la durata del mio mandato». Kruscev ha allora alzato le spalle. Eisenhower ha chiarito che la sua posizione di capo democratico di un paese democratico non gli consentiva di prendere impegni oltre i limiti del suo mandato, ma Kruscev non lo seguiva già più.

De Gaulle, allora, è intervenuto. «Noi aspettavamo il 16 maggio e il 16 maggio è venuto. Non si poteva regolare l'incidente dell'aereo fra il primo e il 16, invece di aspettare la conferenza di Parigi?».

Kruscev ha fatto un gesto vago e allora il generale De Gaulle ha aggiunto: «L'incidente è il frutto della tensione fra due grandi Paesi che si oppongono sul piano ideologico: da esso si dovrebbe trarre una ragione di più per continuare il nostro incontro, poichè è dimostrato che un incidente grave può fare accrescere la tensione nel mondo».

Kruscev ha interrotto: «E' la testimonianza di una politica, non di una ideologia».

Al che, seccato, De Gaulle ha replicato: «Ciò che è vero per gli aerei, è vero anche per i satelliti e per gli Sputnik. In questi giorni un satellite passa nel cielo di Francia. A grande altezza, è vero, ma resta il fatto che ci sorvola. Ora codesti apparecchi hanno la possibilità di fotografare tutti i Paesi, oltre a quella di gettarvi armi terribili. Per ciò sarebbe utile discutere del disarmo generale. La Francia, se volete, farà, anche immediatamente, proposte concrete».

Era un modo per evitare la rottura.

Kruscev ha replicato: «Quale diavolo ha spinto gli Stati Uniti a mandare quell'aereo sulla Russia?».

Al che, pronto, De Gaulle ha risposto: «Ci sono molti diavoli nel mondo e noi siamo qui appunto per esorcizzarli».

Macmillan ha preso parte al colloquio in quel momento: «Chiedo a Kruscev — ha detto — di tenere segreta la sua dichiarazione. L'accusa che egli fa agli Stati Uniti, non esiste più dal momento che il Presidente Eisenhower ha ammesso che i voli sono sospesi. Mi pare che la conferenza possa svolgersi su un piano di reciproca intesa».

Kruscev allora si è arrabbiato: «La dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti deve essere fatta non soltanto qui, ma davanti a tutto il mondo. Ed io penso che sia meglio per tutti che anche la mia dichiarazione sia resa pubblica».

Macmillan ha insistito, mettendo in guardia Kruscev contro la grave delusione che il mondo avrebbe subito davanti a un così brutale rinvio della conferenza al vertice.

Ma Kruscev ha risposto: «Per noi non si tratta soltanto di una questione internazionale, ma anche e più di una questione che concerne la nostra politica interna».

La frase ha fatto impressione: per la prima volta nella storia dell'Unione Sovietica, il massimo rappresentante del Paese a partito unico, faceva appello alla sua opinione pubblica e dichiarava apertamente che egli doveva fare i conti con essa. «Qualcosa di nuovo si muove in Russia», sostengono i diplomatici americani e Bohlen consigliere di Ike per le questioni russe, insiste sull'eccezionalità di una simile ammissione fatta da Kruscev.

L'incontro è finito alle 2.30; l'ultima parola è stata di De Gaulle: «Non è certo confortante — egli ha detto — che oggi stesso finisca la conferenza a causa di un incidente limitato. Vi chiedo un giorno di riflessione, al fine di decidere senza troppa precipitazione e senza risentimenti. Io sono a vostra disposizione per ogni contatto e per ogni eventuale decisione da prendere».

Senza stringersi la mano Eisenhower e Kruscev hanno lasciato l'Eliseo. De Gaulle ha trattenuto per pochi minuti Harold Macmillan con il quale ha preso appuntamento per il p. eriggio. E infatti mentre al Palazzo Chaillot i giornalisti appassionatamente ascoltavano le sensazionali dichiarazioni dei vari portavoce dei quattro, Macmillan andava all'Eliseo per intrattenersi mezz'ora con il Generale.

Al Quai d'Orsay, i Ministri degli Esteri occidentali, in una lunga conversazione, hanno messo a punto una dichiarazione che potrebbe essere pubblicata domani se Kruscev sarà irremovibile nel chiedere che Eisenhower si cosparga di cenere e chieda perdono pubblicamente davanti a lui. De Gaulle e Macmillan, d'accordo con Ike, hanno deciso nella tarda serata, di riunirsi domani mattina alle 10, all'Eliseo.

De Gaulle ha fatto sapere discretamente a Kruscev «che la porta della Presidenza della Repubblica è aperta per lui, se domani mattina decidesse di recarvisi». Nella nottata lunghe telefonate, colloqui segreti, viaggi di messaggeri, con molti documenti, hanno occupato i quattro grandi. Macmillan e De Gaulle, in comune, cercano di evitare la capitolazione di Eisenhower, ma anche di ottenere che Krusce resti a Parigi e accetti di discutere sui problemi mondiali, come era nel programma del vertice.

De Gaulle e Macmillan sperano di ottenere da Kruscev lo assentimento ad accettare una nuova dichiarazione moderata che Ike potrebbe fare domani; e da Eisenhower di fare una tale dichiarazione che dovrebbe essere redatta nello spirito di conciliazione che gli è proprio e che lo ha fatto definire dagli americani «l'uomo della pace». Si diceva stanotte, negli ambienti della delegazione sovietica che Kruscev ha già fatto le valigie. De Gaulle e Macmillan sperano di fargliele disfare domani mattina.

Negli ambienti britannici autorizzati si dichiara stasera che i contatti fra Macmillan e Kruscev saranno ripresi domani.

S. T.

Winston Churchill sulla porta di casa saluta il Premier Diefenbaker e la sua signora che sono stati suoi ospiti a colazione durante la permanenza dello statista canadese a Londra

REAZIONI TEDESCHE ALLE NOTIZIE DALL'ELISEO

Adenauer prevedeva un fallimento a Parigi

Riunione d'emergenza al Senato di Berlino - Nota di protesta russa per un asserito sconfinamento aereo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 16

I drammatici dispacci provenienti da Parigi sono stati seguiti per l'intera giornata con particolare ansia dai circoli politici federali e dalla popolazione tedesca. A Berlino il Borgomastro Willy Brandt ha convocato nel primo pomeriggio i membri del Senato e i maggiori esponenti dei partiti: Questa riunione, che può essere definita di emergenza, è ancora in corso mentre scriviamo e verte su un esame delle conseguenze che l'atteggiamento assunto da Kruscev potrà avere per l'ex capitale. Da Bonn il Ministro degli Esteri von Brentano è partito stasera in volo per Parigi anticipando di un giorno il suo ritorno nella capitale francese. Le edizioni straordinarie dei giornali sono andate a ruba, specialmente a Berlino, città che vive da quindici anni sotto l'incubo delle ricorrenti minacce russe.

Negli ambienti più vicini alla Cancelleria il sabotaggio della conferenza al vertice operato da Kruscev fin dal suo primo incontro con i tre «grandi dell'occidente» ha suscitato disappunto ma non sorpresa. Adenauer, si fa notare, non ha mai condiviso l'ottimismo di alcuni Capi di Governo alleati, e i fatti odierni, purtroppo, gli hanno dato ragione. Nel lasciare sabato mattina l'aeroporto di Wahn per recarsi alla «sommità» occidentale, il Cancelliere, come avemmo occasione di riferire, palesò uno scetticismo che ebbe qualche scatto di estrema durezza. «Nichts zu erwarten», egli disse bruscamente: «nulla da aspettarsi».

A Bonn si considera stasera che il Primo Ministro sovietico ha proclamato l'inutilità della conferenza soltanto dopo aver invano, ed esplicitamente, tentato di spezzare la solidarietà della Francia e dell'Inghilterra verso gli Stati Uniti. Che una manovra di sfaldamento della unità occidentale fosse l'obiettivo supremo di Kruscev era intuibile: ma che il Premier moscovita volesse attuarla così grossolanamente, non poteva essere preveduto nè sul piano diplomatico, nè su quello del buonsenso. Macmillan e De Gaulle hanno respinto il tentativo scissionistico: i prossimi eventi, sia a Parigi sia nelle altre capitali dell'occidente, dovranno però dimostrare che i sovietici hanno ottenuto l'effetto opposto, riuscendo a rinsaldare ancor più i vincoli che sono alla base dell'alleanza atlantica.

Le reazioni dell'uomo della strada, echeggiate dai vari commentatori politici, si soffermano sul definitivo affossamento dello «spirito di Camp David» e sulle conseguenze, dannose anche se non catastrofiche, che potranno derivarne per la Germania. Le minacciose dichiarazioni del portavoce della delegazione sovietica a Parigi, secondo cui i russi non intendono impegnarsi su un mantenimento dello «status quo» europeo, lascia ritenere prossima o addirittura imminente la stipulazione del trattato di pace separata fra Mosca e Pankow, più volte minacciata da Kruscev. Se ciò avvenisse, il controllo delle vie di accesso a Berlino Ovest passerebbe automaticamente e per sempre al regime della Zona Est, che gli alleati non hanno mai voluto riconoscere, con conseguenze che è difficile prevedere.

La nota di protesta inoltrata stamani dal generale Jakubowski, comandante in capo delle Forze sovietiche a Berlino Est, ai comandi dei tre settori occidentali della città per una violazione dei cieli della Germania Orientale da parte di un aereo di nazionalità sconosciuta, viene ritenuta a Bonn come una parte dell'orchestrata campagna propagandistica connessa all'abbattimento dell'«U-2». Secondo l'odierna nota sovietica, il nuovo incidente sarebbe avvenuto il 5 maggio. Il velivolo avvistato dalle basi di osservazione aerea della Germania Orientale sorvolò il confine alle 17.22 in prossimità di Boizenburg volando all'altezza di 1700 metri. Dopo avere proseguito per 90 km. all'interno del paese senza rispondere all'ordine di atterrare, esso cambiò improvvisamente rotta facendo ritorno verso la Repubblica federale.

Il generale Jakubowski afferma nella nota di protesta: «Vorrei far presente che le Forze armate sovietiche le quali si trovano sul territorio della Repubblica democratica tedesca in base al trattato di Varsavia, avrebbero potuto prendere misure contro l'aereo, che non sarebbe rientrato indenne». Jakubowski conclude minacciando «adeguate reazioni» nell'eventualità di ulteriori violazioni aeree.

Successivamente un portavoce dell'Ambasciata francese a Bonn ha dichiarato che l'aereo che ha violato la frontiera della RDT era un velivolo biposto da turismo, privato, tipo «Wassner 40». L'aereo che era in volo da Strasburgo a Malmoe, in Svezia, ha superato la frontiera per errore. Il nome del pilota non è stato reso noto.

Il portavoce ha aggiunto che il rappresentante francese al centro di sicurezza aerea delle quattro potenze, a Berlino, ha espresso stamane alle autorità sovietiche il suo rincrescimento per l'incidente. Si è in attesa di sapere se le tre potenze occidentali discuteranno l'opportunità di rispondere alla nota di protesta sovietica o se considereranno chiuso l'incidente con la presentazione delle scuse da parte dei francesi.

Luigi Forni

15 MINUTI D'INFERNO per la grandine in Grecia

Atene, 16

Una grandinata di eccezionale violenza si è abbattuta ieri sera sul villaggio di Karditsa, nella Grecia centrale, causando gravi danni, la morte di una persona e il ferimento di altre tre.

I dispacci stampa da Karditsa dicono che la città sembra essere stata colpita da un bombardamento. Si afferma che ottanta case sono crollate e che i loro occupanti hanno dovuto trascorrere la notte nella stazione ferroviaria.

L'eccezionale grandinata, accompagnata da venti impetuosi, ha sradicato alberi, interrotto le linee telefoniche, fatto volare tegole, infranto migliaia di vetri, allagato le cantine e creato scompiglio nelle comunicazioni, causando gravi danni ai raccolti.

Un giovane è stato ucciso da un chicco di grandine grosso come una noce mentre suo fratello è rimasto ferito in un vicino villaggio.

La tempesta è durata un quarto d'ora.

FINALMENTE UN IMPERATORE NELL'EX «CAPITALE IMPERIALE»

LO SCIA' E' GIUNTO A VIENNA PER UNA VISITA DI SEI GIORNI

Un po' deluse le dame dell'aristocrazia per l'assenza di Farah Diba - Festosa accoglienza della folla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 16

Lo Scià della Persia Reza Pahlevi è giunto alle ore 12.30 di oggi in aereo, a Vienna, per una visita ufficiale che si protrarrà per sei giorni. E' giunto solo, senza cioè l'augusta consorte Farah Diba, rimasta nella reggia di Teheran; il medico di Corte ha sconsigliato la Sovrana, che attende il felice evento, di sottoporsi allo strapazzo che rappresenta ogni visita ufficiale in un paese straniero. La sua assenza toglie a questa visita quell'elemento di interesse e di curiosità che lo Scià da solo naturalmente non riesce a coprire. Le molte signore della «Higt Life» di Vienna del Corpo diplomatico e dell'alta aristocrazia, che speravano di venir presentate all'Imperatore iraniano, son rimaste vivamente deluse nell'apprendere oggi dal capo del protocollo austriaco che lo Scià non desidera conoscere nessuna signora, comprese le consorti e figlie dei Ministri austriaci e quelle degli Ambasciatori. In occasione del grande ricevimento a Schoenbrunn lo Scià passerà quindi in mezzo alle file degli illustri ospiti senza fermarsi a salutare le dame. Questo è un desiderio che l'Imperatore, che viaggia da solo, ha espresso con molta delicatezza ai responsabili del protocollo austriaco. Le lunghe prove fatte davanti allo specchio per imparare l'inchino di Corte che è dovuto allo Scià sono state fatte quindi per nulla.

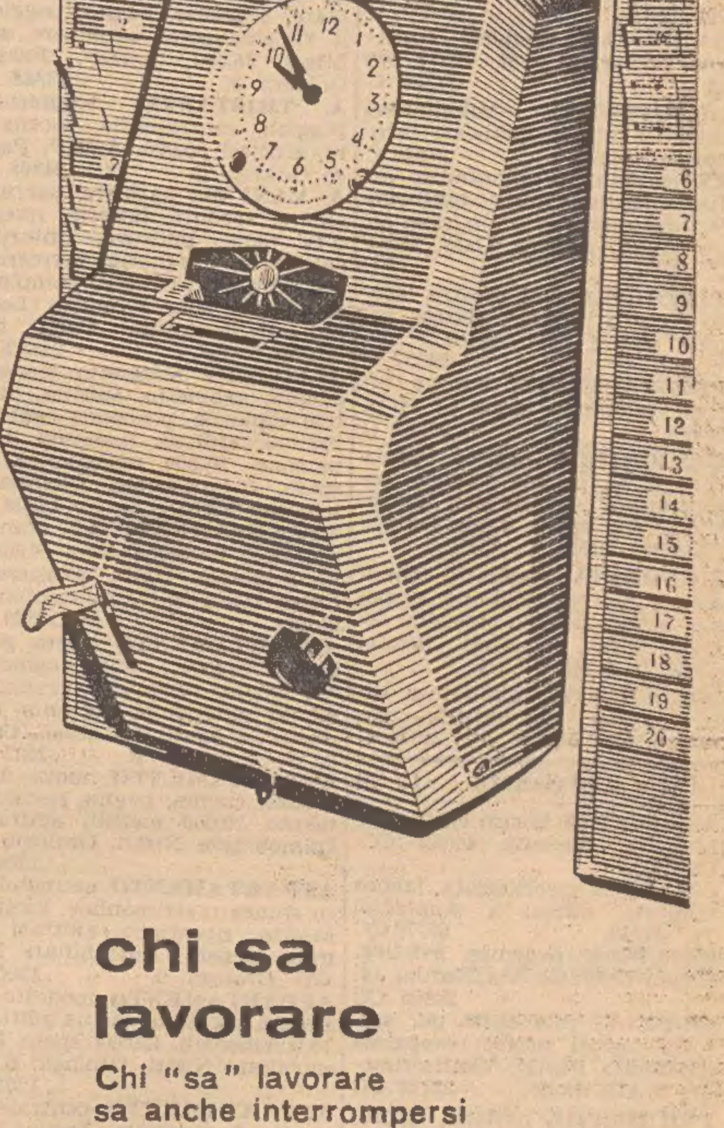
Per Vienna l'arrivo dell'Imperatore orientale è un avvenimento di grande importanza che viene sottolineato in lunghi articoli di prima pagina, tutti pieni di colore, dai giornali, compresi quelli della sinistra. Da almeno 40 anni gli austriaci volevano vedere un vero «Kaiser» nella capitale del loro ex Impero che di imperiale non ha ormai che ricordi nei famosi palazzi.

Hailè Selassiè non è stato considerato qui un Imperatore «vero», forse a causa del colore della sua pelle. Lo Scià si: è stato salutato questa mattina dalla folla assiepata davanti all'albergo «Imperial» come un «Kaiser» con battimani, sventolio di bandiere, guardie d'onore e inchini. «Finalmente un Kaiser a Vienna» commenta tra il serio e il divertito l'uomo della strada leggendo con interesse la cronaca dei festeggiamenti, dei pranzi a base di caviale persiano e specialità orientali, del ricevimento al castello imperiale, delle visite dell'Imperatore alla scuola di equitazione spagnola che si trova nella Hofburg.

I suoi appartamenti all'albergo sono stati ammobiliati con pezzi che si trovavano nell'appartamento imperiale, lo Scià dormirà sullo stesso letto della granduchessa Sofia, madre del Kaiser Francesco Giuseppe. Una rete telefonica diretta congiunge la sua stanza con l'appartamento dell'Imperatrice Farah Diba a Teheran: la direzione dei telefoni austriaci ha fatto in maniera che lo Scià possa ottenere in pochi secondi la comunicazione diretta con la sua consorte. Nella stanza dell'Imperatore è stato installato anche un armadio che apparteneva al Maresciallo Radetzky. In questo sforzo viennese per far vedere allo Scià che cosa sia la Vienna degli ex imperatori, c'è tutta la mentalità e l'orgoglio degli austriaci, una mentalità che ha i suoi aspetti patetici e un po' giulebbosi.

Bruno Tedeschi

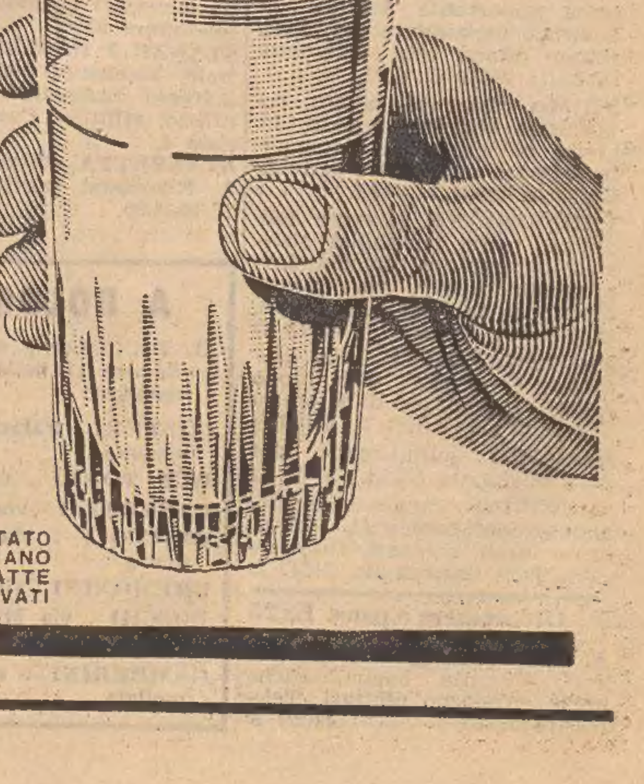
CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



chi sa lavorare

Chi "sa" lavorare
sa anche interrompersi
per un momento
di completa distensione:
un bicchiere di latte
è quel che ci vuole
per ricaricarsi di energia.
Per un rapido ricupero,
nello sforzo fisico e mentale,
ecco il latte:
l'alimento più completo e genuino
che ci offre la natura.
Ed è anche
una bevanda deliziosa:
un piacere vederlo,
un piacere assaporarlo.

per lavorare meglio
piu' latte



APPIA - LINEA B1

COMITATO ITALIANO PER IL LATTE E DERIVATI

REGOLARMENTE IN ORBITA IL «KORABL - SPUTNIK»

La nave spaziale continua il suo volo

Secondo il parere degli scienziati dell'Unione Sovietica l'esperimento è basilare per la conquista dello spazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 16

La nave spaziale sovietica lanciata ieri in orbita continua a ruotare regolarmente attorno alla Terra. Le notizie relative al «Korabl-Sputnik» indicano infatti che il gigantesco ordigno prosegue il suo volo secondo i calcoli prestabiliti e continuando a fornire dati e informazioni che secondo il parere degli scienziati sovietici costituiscono una base definitiva per la realizzazione dei programmi del volo pilotabile.

E' noto infatti che l'Unione Sovietica ha aperto la «stagione degli Sputnik» del 1960 inserendo in orbita un satellite provvisto di una cabina pressurizzata contenente una sorta di «pre-pilota» costituito da un complesso di apparecchi e di strumenti che agiscono sul volo dell'ordigno nello stesso modo in cui in un prossimo futuro agirà un pilota umano. Il lancio del satellite alla vigilia della conferenza alla sommità ha profondamente colpito la opinione pubblica internazionale ed entusiasmato oltre misura quella sovietica. A Mosca, a Leningrado, a Kiev e nelle altre grandi città dell'URSS non si parla infatti che del «Korabl-Sputnik» e del ruolo importantissimo che esso avrà da un lato nella realizzazione dei programmi scientifici sovietici, dall'altro di quelli politici.

«Il volo della nave spaziale dimostra al mondo che la scienza e la tecnica dell'URSS sono all'avanguardia» ha detto il professor Gheorghu Pokrowski, uno dei realizzatori del «Korabl-Sputnik»; e questo commento trasmesso con rilievo da Radio Mosca riassume i sentimenti che l'annuncio della nuova impresa spaziale ha suscitato nell'Unione Sovietica.

A questa impresa si attribuiscono vari significati: 1) In sede scientifica essa dimostra non soltanto la possibilità di porre e mantenere in orbita una nave spaziale capace di fornire nuovi dati sulle condizioni dello spazio extra atmosferico, ma anche e soprattutto di saggiare le condizioni indispensabili per la realizzazione del volo umano nel cosmo: questa dovrebbe essere la prossima e non lontana tappa dei programmi spaziali sovietici.

2) In sede politica, proprio alla vigilia dell'apertura della sommità si conferma una superiorità scientifica e tecnologica la cui spettacolarità ha notevoli conseguenze propagandistiche.

3) In sede militare il peso della nave spaziale, superiore di oltre tre volte a quello del terzo Sputnik e al razzo che aggirò la Luna e ne fotografò la faccia nascosta, conferma l'esistenza e la capacità d'azione di razzi a gittata intercontinentale di altissima potenza.

«I russi — ha precisato Shevaliakov, uno dei più noti scienziati sovietici — hanno ottenuto risultati dai quali gli americani sono ancora asasi lontani. Diciannove sono i satelliti terrestri che gli Stati Uniti hanno lanciato nello spazio, ma il più grande di questi ordigni non pesa più di settecentosettanta chili. Il tentativo di lanciare in orbita un satellite di due tonnellate è fallito. Shevaliakov ha affermato che l'aver potuto inviare in orbita un satellite dal peso di quattro tonellate e mezzo costiuisce per la Russia un gigantesco passo avanti verso la conquista dello spazio.

Analoga affermazione ha fatto il giornale sovietico la «Pravda», la quale in un articolo dedicato al volo del «Korabl-Sputnik» sostiene che «la via che conduce alla conquista degli astri da parte dell'uomo è aperta».

Nello stesso articolo la «Pravda» mette in risalto il fatto che dopo l'annuncio del riuscito inserimento in orbita del satellite migliaia di cittadini russi si sono messi in contatto con le autorità sovietiche esprimendo il desiderio di essere scelti per il primo volo spaziale. L'entusiasmo di queste persone, dice il giornale, costituisce la prova migliore dell'interesse e della passione con cui il popolo sovietico segue gli sviluppi delle ricerche spaziali. Al suo popolo la Russia offre del resto la possibilità di partecipare con la mente ed il cuore ad una impresa che sino a pochi anni fa poteva apparire impossibile: ogni anno, ogni mese gli scienziati sovietici ottengono importantissimi risultati e il traguardo finale si fa sempre più vicino.

Le dichiarazioni di Shevaliakov e le affermazioni della «Pravda» rientrano nel coro di entusiastici commenti seguito al lancio del «Korabl-Sputnik». Fra i commenti di maggior interesse merita di essere segnalato quello di Charles William, capo della sezione estone della società nazionale astrofisica e geofisica, il quale dopo aver messo in risalto l'importanza del lancio del gigantesco satellite ha affermato che entro quest'anno potrebbe essere inviato nello spazio il primo astronauta del mondo. «Possibilmente — ha detto William — alla luce degli attuali sviluppi della scienza sovietica e dei preparativi tecnologici per il volo di un uomo nello spazio il grande momento del volo spaziale pilotabile giungerà prima della fine di quest'anno».

Dal canto suo il presidente del consiglio astronomico dell'accademia delle scienze sovietica, Mikhailov ha precisato che il lancio della nave spaziale satellite della terra influirà in misura notevolissima sullo studio pacifico dello spazio cosmico. «Lo speciale equipaggiamento della nave spaziale — ha aggiunto lo scienziato — permetterà di sperimentare, nelle condizioni di volo, tutte le applicazioni e tutti gli strumenti essenziali ai futuri lanci di uomini nello spazio».

Informazioni sul «Korabl-Sputnik» sono state fornite anche dalla TASS la quale ha reso noto che la nave spaziale è munita di strumenti in grado di riprendere e trasmettere a terra fotografie del sole e raccogliere dati sulle radiazioni solari che sono state assorbite dall'atmosfera terrestre. La agenzia di stampa ha aggiunto inoltre che i fisiologi sovietici stanno studiando i mezzi per proteggere i futuri astronauti dai mortali raggi cosmici e i sistemi per nutrirli negli spazi extraterrestri.

Non si sa ancora esattamente quando la capsula contenente il «manichino» si sgancerà dal satellite e si disintegrerà rientrando nell'atmosfera terrestre. «Lo sganciamento» ha detto il prof. Vladimir Dobronravov dell'Accademia delle scienze sovietica «avrà luogo quando il satellite avrà terminato la sua raccolta e trasmissione di informazioni». Ha detto lo scienziati sovietico che la capsula contiene l'equipaggiamento necessario a fornire dati sulle reazioni dell'organismo umano al volo spaziale. «Non è lontano il momento» ha soggiunto lo scienziato «in cui i problemi relativi al recupero dei satelliti saranno risolti. Allora potremo inviare nello spazio i primi astronauti».

Con la stessa certezza si è espresso il dottor L. G. Vorrnin uno dei più noti neurologi sovietici il quale ha detto che in Russia la «medicina spaziale» è già entrata in una fase avanzata. Quando saranno risolti i problemi che riguardano il rientro dei satelliti, ha detto il medico, la medicina spaziale non sarà rimasta indietro: essa avrà già elaborato i sistemi che assicureranno la resistenza dei piloti alle condizioni del volo nello spazio esterno.

Ancora niente di nuovo sulla sorte del pilota americano Francis G. Powers abbattuto il primo maggio dai sovietici. Il Powers è trattenuto dalle autorità sovietiche le quali non hanno ancora reso noto quando avrà inizio il processo.

Henry Shapiro

ANCORA SULL'INCIDENTE DELL'«U-2»

La replica russa alla nota americana

Ripetuta la minaccia di distruggere le basi da cui partirebbero gli aerei-osservatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 16

Il lancio del «Korabl-Sputnik» e la conferenza alla sommità non hanno fatto dimenticare ai sovietici la questione dell'aeroplano spia. La Russia ha infatti inviato una nuova nota di protesta contro la violazione dello spazio aereo sovietico da parte degli americani. «L'Unione Sovietica — dice la nota — deplora la politica americana che giustifica le intrusioni aggressive nello spazio aereo di altri Paesi. Queste affermazioni di principio sono tanto più deplorevoli in quanto vengono fatte in un'epoca in cui si sta cercando di ridurre la tensione internazionale e di stabilire la pace. L'Unione Sovietica desidera stabilire relazioni di buona amicizia con gli Stati Uniti. Ma dipende dagli Stati Uniti e soltanto dagli Stati Uniti evitare che gli ostacoli che si frappongono a questo obiettivo aumentino invece di diminuire».

La nota, dopo aver ricostruito l'episodio dell'«aeroplano-spia» e le «contraddittorie giustificazioni del Dipartimento di Stato americano» afferma che la politica adottata dagli Stati Uniti «aumenta la tensione, il sospetto la sfiducia e crea una situazione pericolosa». Tale politica, dice la nota, costituisce una violazione delle leggi internazionali e dei principi della carta delle Nazioni Unite. «Come si può avere fiducia nella politica americana — dice la nota — se gli Stati Uniti effettuano aggressioni e le giustificano? Se altri aeroplani americani penetreranno nello spazio aereo russo i sovietici li distruggeranno immediatamente come distruggeranno le basi di quei Paesi che saranno coinvolti nelle violazioni».

Il nuovo documento di protesta agli Stati Uniti ha relegato in secondo ordine la nota con la quale la Russia protestava per la violazione dello spazio aereo della Germania orientale da parte di un aereo di nazionalità sconosciuta. Consegnata ai comandanti delle forze anglo-franco-americane nella Germania occidentale la nota affermava che la violazione aveva avuto luogo il cinque maggio. (Notizie provenienti da Bonn dicono a questo riguardo che l'apparecchio era un «Wassner 40» francese da turismo che sarebbe penetrato per errore nello spazio aereo della Germania orientale).

H. S.

RIVELAZIONI IN COREA su un massacro nel 1951

Seul, 16

Il massacro di oltre 800 abitanti delle località di Sanchon e Hamyang, abbattuti dalle truppe sudcoreane, è stato rivelato oggi, nove anni dopo il dramma.

Il massacro avrebbe avuto luogo tra il 5 ed il 7 febbraio del 1951. Accusati di aver «aiutato» le forze comuniste gli abitanti del villaggio furono «puniti» a colpi di mitragliatrice ed i loro corpi bruciati con benzina.

La giustizia si è occupata della questione in seguito ad una campagna di stampa. Il responsabile di questo massacro sarebbe Kim Chong Won, direttore della «Polizia nazionale» nel Governo Syngman Rhee, che a quell'epoca aveva il grado di colonnello ed era incaricato di far applicare la «legge marziale» in questa regione della Corea del Sud. Kim Chong Won è attualmente latitante.

E' stato annunciato ufficialmente a Seul che l'ex Ministro delle Finanze Song In-sang, e l'ex governatore della banca di Corea, Kim Hyung, sono stati arrestati sotto l'accusa di appropriazione indebita di fondi governativi da essi impiegati nella campagna elettorale a favore del partito liberale, nelle elezioni del 15 marzo scorso.

Morto il campione mondiale di paracadutismo

Praga, 16

Il campione mondiale di paracadutismo, il cecoslovacco Gustav Koubek, è morto ieri in un incidente aereo. Volava insieme al pilota (anch'egli deceduto) con un piccolo aereo da turismo.

DUE ITALIANI E UN OLANDESE IMPUTATI

Iniziato al Cairo un processo per spionaggio

Il Cairo, 16

Ha avuto oggi inizio al Cairo, dinanzi al Tribunale supremo per la sicurezza statale, il processo a carico di alcune persone accusate di aver svolto attività spionistica a favore di Israele.

Gli imputati odierni erano un olandese e due italiani, Pacciolla e Di Pietro. L'atto di accusa specifica che essi hanno raccolto informazioni sulle Forze armate e sui segreti militari della RAU passandoli poi ad agenti israeliani dietro compenso in danaro. Tali azioni sono state compiute in periodo di belligeranza; come è noto la RAU si considera infatti tuttora in stato di guerra con Israele e ciò autorizza il Pubblico Ministero a chiedere per gli imputati la pena di morte.

L'imputato olandese Meewis Goudsward, che ha 67 anni, nel corso dell'interrogatorio ha ammesso di aver fornito informazioni e fotografie di impianti militari della RAU ad agenti israeliani, ed ha detto di essersi pentito di quanto ha fatto e di aver accettato di collaborare con le autorità della RAU. Ha poi identificato come appartenentigli un apparecchio radio trasmittente, una boccetta di inchiostro simpatico ed una macchina fotografica.

Il gen. Napoli a Ottawa

Ottawa, 16

Il generale Silvio Napoli, capo di stato maggiore dell'Aeronautica italiana, è giunto a Ottawa oggi per conferire con il Ministro canadese della Difesa Pearkes. Il gen. Napoli avrà colloqui per due giorni con funzionari canadesi della Difesa prima di recarsi ad ispezionare impianti dell'Aeronautica canadese nell'Ontario e a Quebec.

DIMISSIONI A MOSCA del Ministro delle Finanze

Mosca, 16

La «Tass» riferisce questa sera che il Ministro delle Finanze dell'URSS, Arseny Zverev, ha chiesto di essere esonerato dalle sue funzioni per motivi di salute.

A Zverev succederà l'attuale Viceministro delle Finanze, Vassili Garbuzov.

Zverev, che ha 60 anni, è un vecchio funzionario del partito e del Governo, ed è stato Ministro delle Finanze sin dal 1946. E' stato eletto al CC del PCUS nel 1939 ed è diventato membro candidato del Praesidium del CC del PCUS nel 1952; è stato però esonerato da questo suo posto in seno al Praesidium dopo la morte di Stalin.

DUE TRENI SI SCONTRANO PRESSO LA STAZIONE

59 morti a Lipsia in un disastro ferroviario

Oltre cento feriti nel tragico incidente

Bonn, 16

Un terrificante scontro ferroviario di cui l'agenzia di stampa della Germania orientale ha fornito soltanto qualche scheletrica informazione, si è verificato ieri sera nei pressi della stazione centrale di Lipsia. Secondo gli ultimi dispacci provenienti da Berlino Est, 59 viaggiatori sono morti e oltre 100 sono rimasti feriti nella catastrofe. Le prime informazioni diramate stamane parlavano soltanto di dodici morti.

Lo scontro è avvenuto fra un treno che usciva dalla stazione di Lipsia e il diretto Halberstadt-Bad Schandau. Il tremendo cozzo di cui non vengono spiegate le cause, provocò il deragliamento di molte vetture. L'emittente di Pankow afferma che il Ministro del traffico della Germania orientale, Erwin Kramer, dirige personalmente le operazioni di assistenza ai feriti e ai congiunti delle vittime. Il rovesciamento di molti vagoni dei due convogli ha reso particolarmente difficile l'opera dei soccorritori, che si sono prodigati per l'intera notte al lume delle torce fra le urla strazianti dei feriti, che in molti casi non potevano essere districati dai rottami delle vetture.

L'agenzia «ADN» non ha spiegato perchè i due treni si trovassero sullo stesso binario nello stesso momento. Si apprende d'altra parte che il Presidente del Consiglio della R. D. T., Otto Grotewohl, ha dato ordine che venga aperta un'inchiesta per determinare le cause del disastro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA offresi cucito rammendo stirare pomeriggio. Cassetta 24340 A UPI.

SIGNORINA 40enne conoscenza sloveno italiano occuperebbesi assistenza bambini o persona anche inferma. Cassetta 24360 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi. Baldo. Settefontane 23. presentarsi dopo le ore 16. 44068 B

PRESTASERVIZI brava referenziata ore combinarsi cercasi. Filzi 23, ultimo, destra. 24373 B

STABILE tuttofare escluso bucato con aiuto cerca piccola famiglia 25.000 mensili. Telefonare 24225. 24339 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti serramenti mobili offresi. Tel. 27074. 24351 C

A. PITTORE stanze e cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 24365 C

BAMBINO-A prendesi consegna pomeriggi. Tel. 48072 ore 10-15. 24330 C

DICIOTTENNE volonteroso presenza offresi qualsiasi lavoro. Tel. 48072. 24330 C

EX carabiniere volonteroso offresi guardiano diurno-notturno fattorino interno o qualsiasi altro lavoro fiducia. Cass. 24241 C - UPI.

PITTORE mobili mostre lavoro calce o lavabile, stanze, cucine offresi. Tel. 44101. 24357 C

PRESTASERVIZI capace offresi, telefonare dopo le 14 n. 96295. 24355 C

RAGIONIERE pratico tenuta contabilità piccole aziende, assicurazioni sociali, libri paghe ecc. offresi anche a ore: Offerte Cassetta 24324 C, UPI.

SIGNORINA mediaetà conoscenza sloveno italiano disposta versare piccola cauzione occuperebbesi qualsiasi lavoro. Cassetta 24360 C UPI.

16ENNE seria volonterosa offresi come apprendista commessa. Tel. 53885. 24341 C

CC Artigianato L. 20

ASSUMEREI lavoro cucito per famiglia. Cassetta 44062 CC. UPI.

CALLISTA specializzata, lavoro accurato, offresi a domicilio. Tel. 47846. 65176 CC

CALLISTA pedicure estetica. Bagno Centrale, via Nordio 14. 23805 CC

MODELLI tela carta per sartoria negozi privati eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 22133 CC

PARRUCCHE posticci, lavoratorio specializzato. «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 62970 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione lacca germanica, prezzi minimi. Telefono 44101. 24357 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. RAGAZZA giovane per lavoro trattoria cercasi, via Gatteri 23. 24344 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi. Torrefazione «Guatemala», via Mazzini n. 43. 44052 D

APPRENDISTA banconiera, 16-18enne bella presenza cercasi. Via S. Nicolò 31. 24371 D

APPRENDISTA alimentari 17 anni pratico cercasi. Telefono 23694. 24378 D

AUTORI anche esordienti pubblichiamo vostre poesie prosa. Damia De Rossi 37, Roma. 5711 D

BANCONIERA giovane bella presenza cercasi, S. Francesco 2, sala da ballo, presentarsi ore 19. 24336 D

CAPOCANTIERE pratico lavori cemento armato e marittimi cercasi. Offerte con curriculum cassetta 24349 D UPI.

CUSTODE preferibilmente carabiniere in congedo cerca importante industria offrendo anche alloggio. Offerte referenziate Cassetta 44051 D, UPI.

INTERNISTA svelta e capace cercasi. Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 44069 D

MEZZA lavorante o lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 44056 D

MEZZALAVORANTE o lavorante parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Riccardo, Boccardi 5. 24356 D

PERITI industriali meccanici cerca importante Azienda industriale metalmeccanica. Indirizzare offerte con curriculum Cassetta 24376 D UPI.

PRIMO cameriere capace, conoscenza tedesco, inglese, libretto navigazione o passaporto cercasi, referenze, scrivere Cassetta 44066 D, UPI.

PROFESSIONE elegante redditizia, facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

PROPAGANDISTE bella presenza per vendita dadi brodo cercasi. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 in via Zanetti 3. 44057 D

RAGAZZO quindicenne per bar. Telefonare 55228. 24338 D

SIGNORINE capaci acquisire abbonamenti-pubblicità presso Ditte locali, cercansi, Giornale «Traffico», Battisti 24. 24347 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno-due letti, elegante, bagno, anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 44059 F

CAMERA due letti con salottino bagno eventuale comodo cucina affittasi distinti. Telefonare 25049. 24331 F

MOBILIATE uso cucina stanzette, 6000 mensili affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 24359 F

STANZA vuota affittasi a persona distinta. Cassetta 44064 F. UPI.

STANZE comforts, appartamentino mobiliato, vuoto anticipando, Palma, Goldoni 9, primo. 24328 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto, Machiavelli 19-III destra. 23342 F

G Istruzione L. 25

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot», Imbriani 14. 65 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

A. INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato moderno invece di anni di studio inefficace e tedioso. Corsi collettivi selezionati. Traduzioni. Esami. Rossini 14-III, sin. 24113 G

PIANIACCORDATURE qualsiasi (lunghissima) garanzia. Gratuitamente preventivi, senza obbligarsi. Tel. 41-346. 24350 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con ciondoli smarrito domenica, onesto rinvenitore rivolgersi Manosperti, via Ghiberti 6. mancia. 44058 H

MANCIA competente a chi avendo trovato cane alano tedesco (bianco pezzato nero) telefoni n. 21325. 642 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. PRONTENTRATA. Casa nuova, zona GIULIA, affittasi appartamento due stanze, servizi, bagno, poggiolo, centralriscaldamento, ascensore. ADRIACOM, Battisti 4. 601 I

A. BELLISSIMO locale tre fori d'angolo affittasi in casa nuova via Giulia, tel. 68-168. 24333 I

A. NUOVO bistanze accessori, poggiuoli, centralnafta affittiamo. Garibaldi 28.000, Alabarda, Spiridione 6. 24346 I

A. SOLEGGIATISSIMO, vista mare, 5 stanze, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 23368 I

A. TRISTANZE, soggiorno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 24368 I

A. VANI uso barbiere, parrucchiere, verdure, latteria, rivendita pane, pulitura, tintoria, calzoleria, drogheria, mercerie, ecc. affittasi in nuovo complesso edilizio, zona signorile (Locchi - Bellosguardo - Carli), telefono 68-168. 24332 I

ALLOGGIO sottotetto stanza, cucina, gabinetto, soffitta, stabile signorile, posizione centralissima, affittasi massimo due persone, 10.000 mensili senza spese. Informazioni Clementi, telefono 96351. 12208 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze accessori moderni zona Stazione e piazza Unità affittansi. Corso Italia 29-II, Amministrazione. 24379 I

APPARTAMENTO libero giugno, 2 stanze, cucina, camerino, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, corrente industriale, cantina affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3515 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, cucina, bagno, riscaldamento 23.000 mensili affittasi. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 1204 I

APPARTAMENTO ammobiliato stanza matrimoniale, cucina, salotto, ripostiglio, affittasi 17 mila mensili. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 1205 I

APPARTAMENTO modesto, 2 stanze, stanzino, cucina affittasi 10.000 mensili. 120.000 spese. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 1203 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze 2 stanzette, bagno, cucina, affittasi 27.000 mensili, senza spese. Brunner 10-II. Informazioni: Clementi, telefono 96351. 12209 I

APPARTAMENTO senza spese 4 camere cucina bagno installato, Lazzaretto Vecchio 9, III piano, affittasi ore 10-11. 24380 I

APPARTAMENTO perfetto quadristanze conforti, Ventisettembre affittiamo 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 24346 I

APPARTAMENTO nuovo, prossima consegna, tristanze, cucinino, ripostiglio, ampia terrazza, poggiuolo, autoriscaldamento, ascensore. Altro VII piano, stesse caratteristiche, bipoggioli. 30.000 mensili. Telefonare 37703. 63861 I

APPARTAMENTO Monfalcone periferia cambiasi con altro Trieste. Tel. 90828. 24325 I

LOCALE affari, magazzino mq. 30 S. Giacomo, affittasi lire 18 mila mensili, tel. 68168. 24334 I

MAGAZZINO via Udine, 170 mq. 3 fori, affittasi. Amministrazione Orsini, Carducci 29, telefono 37529, ore 16-19. 24176 I

MAGAZZINO arioso 70 mq. piazza Scorcola, altro Hortis affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24346 I

QUARTIERE una stanza grande. due normali, cucina. bagno installato, corridoio, cantina, affittasi 1.o luglio. Piazza Cornelia Romana 2. Dimich. 44070 I

QUARTIERINO soleggiato, stanza, soffitta focolaio, ripostiglio, gabinetto, luce, acqua fontana pubblica, affittasi massimo due persone in villetta vicinissimo Dreher. 6500 mensili. Sei mesi deposito. Cassetta 44067 I. UPI.

SOLEGGIATO 3 stanze cucina accessori poggiolo, affittasi, telefonare 95982. 24363 I

STANZE 3 riscaldamento centrale, ascensore, centralissimo, ingresso indipendente, adatto ufficio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3513 I

STANZETTA affittasi, Goldoni 9. Rivolgersi portineria dalle 17.30-18.30. 462 I

> ## A BOLOGNA
>
> IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*
>
> **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
> **DUE TORRI** - via Rizzoli
> **CABURAZZI** - via U. Bassi
> **BRICCOLI** - via Indipendenza
> **CREMONINI** - via S. Vitale
> **BOSCHI** - via Marconi
> **FERRI** - via Vittorio Veneto
> **GAMBERINI** - via Pietramellata

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze, cucina, accessori, cercansi in affitto. Tel. 55494. 3506 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori, possibilmente nuovo, cerca impiegato 18-22.000 mensili. Telefonare 37397. 1205 L

CAMERE 2 cucina anche modesto cercasi per stabili. Prego telefonare 50323. 103 L

QUARTIERE bi-tristanze servizi cerca affitto piccola famiglia. Telefonare 33585. 24375 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE marca, lettini, culle, Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 63528 M

ESAMINATE la vetrina delle occasione, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 121 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi, Lavabiancheria automatiche. Cucine legna, elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Stufe. Armadietti. Acqual. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 43962 M

FRIGORIFERI «Rex» da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 24374 M

MACCHINA Singer moderna 12.000. Rientrante 25.000. Eleganti mobiletti da 14.000 in poi. Nuove automatiche zig-zag. Facilitazioni, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23964 M

MACCHINE cucire «Elna» superautomatiche portatili mobili. Macchine maglieria «Passap Duomatic», prodotto svizzero. Telef. 74389, Pascoli 29, Rizzatti. 63535 M

MACCHINE cucire Necchi; altre originali d'occasione lire 30 mila in poi; macchine maglieria. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio - Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 24374 M

PIALLATRICE combinata per falegnameria, 5 lavorazioni vendesi. Tel. 90796 44061 M

SCALA legno metri 3 vendesi Via Galileo 3 mezzanino destra. 44054 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 24366 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 24361 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquistansi, Marconi 20 telef. 38900. 43796 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. CAMPO BELVEDERE 4 e via Udine 28 — fermata stazione linee 5, 19, 1, 30, 6, 8 —, telef. 36490 - Assortimento cucine, camere da letto, pranzo, tinelli, divaniletto, mobililetto, materassi, attaccapanni, Facilitazioni. 8 NN

A.A.A. ESTIVI mobili metallo giardino poggiolo. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 63528 NN

A.A.A. STANZE soggiorni cucine guardaroba mobililetto carrozzine lettini. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 63528 NN

A. ACQUISTIAMO matrimoniali, cucine, pranzo, pezzi singoli d'occasione. Tel. 44900. 44053 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole. Tarabochia 6. 24348 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, Divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi, permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 24348 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, nuova, palissandro, altra chiara vendesi straoccasione. Coroneo 39, falegname. 44065 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, lussuosa, lavorazione propria, vendesi vera occasione Bartoletti 14, falegname. 44065 NN

AFFARONE cucina grandiosa altra piccola tinello lussuoso ordinati vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 24381 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione; vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CUCINE ultimi modelli, camere, soggiorni, attaccapanni, armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

CUCINE assortimento vastissimo; americane, angolo, componibili, svedesi, trepezzi, unificate, mobili singoli, verniciatura «poliestere» plastificata. Polli, D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

CUCINE in «formica» vero gioiello vendonsi anche a rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 24370 NN

IMPORTANTE Società tedesca elettrodomestici cerca rappresentanti per zona Friuli-VG, ottime possibilità guadagno e carriera. Presentarsi Hotel Corso, Gorizia, domani ore 10-12, chiedere del sig. Eriavec. 268 P

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime, metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 63969 NN

MATRIMONIALE faggio noce, lampadario 6 lampade, tavolino, sedie, occasione vende Bragon, Canova 15. 24367 NN

PIANO mezzacoda Windhoffer (Wien) vendesi. Telef. 37148. 24345 NN

O Commerciali L. 35

A.A. FABBRICA calciobalilla, Di Fusco, Querini 27, Mestre - Venezia. 5714 O

BIBLIOTECHE acquisto, recomi ovunque. Scrivere Libreria Forni, via Casteltialto, Bologna. 5799 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali, TAMA, via Nazionale 17 Firenze 5786 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. 1100/103, 1100/E, 1400/A, 1400 Cabriolet Aurelia. Bosco 20. 63922 Q

BARCHE. Vendonsi barche e motoscafi da L. 70.000 in poi. Telefonare 37946. 63874 Q

DUCATI, Bianchi, Mondial, Demm, Iso Scooter, sempre disponibili oltre trenta diversi modelli ciclomotori, motocicli per pronta consegna: inoltre motocarri 200 kg. senza targa senza patente con cassone molto ampio: grande assortimento grande scelta. Rateazioni. Disponibili varie moto usate ottime condizioni. Marzolla, corso Italia 83 (grattacielo) Gorizia. Telefono 26-31. 1463 Q

ESPERIA - Sanfrancesco 4, telef. 38295 - Officina, torneria, rimorchietti - vetture, imbarcazioni plastica, rivestimenti interni per furgoni trasporto alimentari. 43599 Q

MULTIPLA 600 quasi nuova vende occasionissima Autotecnica, via Media. 24353 Q

600-500-C vendonsi, Diaz 10.

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoni usati. 23751 Q

«1100» musone, buone condizioni, tappezzeria, carrozzeria, privato vende. Tel. 46480. 450 Q

1100-103 1954 vendo in giornata. Posteggio Piazza Goldoni. 24369 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centrale, licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria caffè, rivendita Totocalcio vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 3502 R

CARTOLERIA vasta licenza cedesi 950.000 trattabili. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 24379 R

LATTERIA affittasi o vendesi avviata ottimo lavoro. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 24379 R

NEGOZIO avviato con licenza giornali, tabacchi, merceria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3511 R

NEGOZIO vasta licenza abbigliamento centralissimo vendesi. Tel. 28630. 24343 R

NEGOZIO frutta e verdura zona Rossetti, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3510 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VIA EMO (uscita galleria Sanvito). Impresa PURINANI, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni, centralnafta. - VIA POLA (dirimpetto ex Crematorio), Impresa CUCCAGNA, consegna entro 1960, da 1-2 stanze, soggiorno, bagni, terrazze, poggioli. - VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, consegna entro 1960, da 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico centralnafta. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA. Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, prossimo inizio costruzione palazzine signorili, appartamenti tipo villa 3-4-5-6 stanze, salone cucina, doppi servizi, doppio ingresso, ampie balconate a mezzogiorno, completa vista sul golfo di Trieste, termonafta centrale, ascensore, ripostiglio, armadi muro, autorimessa, giardino, poggioli di servizio, terrazze praticabili, zona completamente verde lontano da ogni industria. Esposizione plastico in Galleria Tergesteo, visione progetti e informazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili, inizio via Romagna, appartamenti da 3-7 camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici, autorimessa, mansarda, centralnafta, vendonsi con facilitazioni di pagamento. Informazioni: Veneta Costruzioni, via Milano 4, telefono 23629. 1535 S

A.A.A.A.A. ROIANO appartamenti condominio via Giacinti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti finiture signorili. Mutuo decennale, agevolazioni pagamento. Avanzata costruzione, consegna 1960. GERMANI, Carducci 10, telef. 35606. 1352 S

A.A.A.X. PALAZZINA signorile prossima costruzione zona ROSSETTI. Bellissimi appartamenti, varie grandezze, tutti comforts. Finiture impianti accurati. Ampi soleggiati poggioli, ottima disposizione interna centralnafta, ascensore, garage, giardino, possibili varianti adattamenti interni. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 602 S

A.A.A.X. CONVENIENTI singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, tutti servizi. Finiture complete, nuove costruzioni zona GIULIA. Agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 604 S

A.A.A.X. PRONTENTRATA disponibili singoli appartamenti, case nuove, zone: STADIO, 1-2 stanze, soggiorno, servizi; GRETTA, 2 stanze, soggiorno, riscaldamento; DUCA D'AOSTA, 5 stanze, doppi servizi; LOCCHI, 1-2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore; GIULIA, 1-2 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore; SANGIACOMO, quattro stanze, servizi. ADRIACOM, Battisti 4. 603 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16 44056 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione stanza, soggiorno, cucinino 1.800.000. Altri bistanze, soggiorno, 2.600.000. Facilitazioni mutui. S. Lazzaro n. 11. 24372 S

A. BELLISSIMO moderno centrale 4 stanze stanzetta accessori, terrazze vendesi, tel. 95982. 24363 S

A. CONDOMINIO libero, 1 camera, cucina, ripostiglio, gabinetto, vendesi. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 1201 S

ACQUISTO quartierino libero vecchio in casetta con eventuale orto. Tel. 68-168. 24335 S

AFFARONE, quartieri liberi, camera cucina, paraggi Roiano 680.000; due camere soffitta 650 mila; altri liberi 2 fino 7 stanze via Battisti vendonsi, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Amministrazione 63996/3 S

APPARTAMENTI zona Rossetti 2-5 stanze (uno libero) vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, Tel. 23879, pomeriggio. 24377 S

APPARTAMENTI (2) tristanze, accessori lusso, centralnafta, ascensore, poggioli, vista mare, eventuale mutuo decennale, paraggi Rossetti, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, Tel. 23879, pomeriggio. 24377 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Pascoli, due stanze, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, tre poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3501 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3504 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 2 stanze cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3507 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione signorile, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3508 S

APPARTAMENTI occupati 2, 3, 4 fino 7 stanze via Battisti, Gatteri, Ventisettembre, Alfieri, Sangiacomo, Roiano. Toti vendonsi occasione, pagamento metà contanti saldo in 5 anni (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi), oppure fare lo scambio obbligatorio con altro appartamento. - Galleria Rossoni, Amministrazione. 63997/1 S

APPARTAMENTI via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3509 S

APPARTAMENTI via Giulia, soleggiati, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 3519 S

APPARTAMENTINO libero, camera cucina, vendesi 300.000 contanti più 380.000 in 5 anni. Ponzianino 1, V, rivolgersi Malusà. 63997/2 S

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3503 S

APPARTAMENTO zona Tigor, libero maggio, 3 stanze, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3505 S

APPARTAMENTO nuovo, occasione, in villa zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, balconata, terrazza, garage, giardino, facilitazioni pagamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3522 S

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, 3 stanze bagno installato, ripostiglio, cucina, cantina, vista panoramica, V piano, vendesi 2.900.000 Tel. 96351. 12210 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, camera, cameretta, cucina, 850 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3518 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, 800 mila, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3520 S

APPARTAMENTO cucina, camera, 2 camerette, ammobiliato vendesi. S. Michele. Tel. 49678 dalle 10 alle 12. 44060 S

APPEZZAMENTI terreno panoramici serviti acqua-luce, per villini, chalets, strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile vendonsi. Telefonare 50198 giorni feriali. 24135 S

BLOCCO 10 appartamenti 1-2 camere occupati vendesi occasione 5.300.000, pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Amministrazione. 63996/1 S

CASA tipo villa, 4 appartamenti, 500 mq. giardino, rendita netta 8 percento, vendesi 12 milioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Telefono 23879, pomeriggio. 24377 S

CASETTA Campanelle: camera cameretta cucina verandina terrazza cantina vendiamo. Agenzia Pascoli 2-F. 24364 S

EDIFICIO già albergo - ristorante, 20 locali, distante m. 200 dal mare, terreno annesso mq. 5000, zona balneare, vendesi. Telefonare 50198 giorni feriali. 24135 S

GRADO città giardino, seconda palazzina, ultimi appartamenti, 1-2 stanze, servizi, consegna luglio, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 24377 S

IMPRESA vende mille metri terreno zona sei piani con la casa. Tel. 90975. 24354 S

LOCALE S. Giovanni 130 mq. vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 3512 S

LOCALE casa nuova, adatto banco lotto, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3514 S

LOCALE d'angolo casa corso costruzione, posizione centrale adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 3517 S

MONFALCONE acquisto casa ottimo stato possibilmente centro. Offerte dettagliate Cassetta 42894 S. UPI.

NEGOZI, magazzini liberi ed occupati, paraggi via Battisti, Stazione vendonsi. - Galleria Rossoni, Amministrazione. 63996/2 S

OPICINA, villa 4 stanze, 2 stanzette, veranda, doppi servizi, giardino, garage, vendesi. Tel. 94379. 24329 S

PALAZZINE 2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, inizia impresa via Porta, via Veruda. Zona Fiera vende. Telefonare n. 50273. 44063 S

QUARTIERI camera e cucina soffitta vendonsi prezzi modici. Informazioni piazza Borsa 4 II Brunetti. 44071 S

STABILE medio qualsiasi condizione, anche periferia, acquisto. Inintermediari. Offerte dettagliate, Cassetta 42894 S. UPI.

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiato, su strada nazionale adatto costruzione, villetta e box per auto vendesi dilazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3516 S

VENDESI appartamento nuova costruzione. Pronta entrata. Centro I piano, 3 camere. cucina, bagno, Termo. Prego telefonare 50323. 102 S

VENDESI villa centro città rimessa nuovo, 2 appartamenti, 8 camere, comfort, 2 cucine, giardino. Tratta la vendita Agenzia Aurora, Ginnastica 3, secondo. 101 S

VILLA Opicina, 3 stanze, 2 stanzette, soggiorno, cucina, atrio, ripostiglio, bagno, cantina, garage, 1000 mq. terreno con alberi da frutta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3521 S

VILLA zona Besenghi su 400 mq., 10 locali, torretta, garage, servizi, giardino, impianti nafta, vendesi o affittasi causa trasferimento. Telefonare 96888. 43761 S

VILLA nuova (da ultimare), centro Opicina, 2 appartamenti, garages 3000 mq. giardino, vendesi, telefonare 95982. 24363 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17-T SPI, Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

ACCREDITATO consulente tecnico psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Chiromanzia. Grafologia. Oroscopi. Appuntamenti: Telefonare 92727. 43964 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

> ## A TORINO
>
> IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*
>
> **SERRA** - corso Vitt. Eman.
> **PRONOTTO** - corso Vittorio
> **LIGURE** - piazza C. Felice
> **ALLEMANDI** - via Buozzi
> **ROSSO** - piazza S. Carlo
> **PASQUALE** - piazza S. Carlo
> **DAVICO** - via Viotti
> **TROVATO** - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna-Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano - Venezia
21.15	R	Milano Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica